

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.P.I.S. 81
REDAZIONE E CRONACA A.P.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.P.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di stampa, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 16 - Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

LA NOTA SOVIETICA PER UNA CONFERENZA EUROPEA

Molotov disposto al rinvio della data d'inizio della conferenza

Sempre ferma la decisione dei paesi occidentali di ratificare prima gli accordi di Parigi

ROMA, 20. In un'intervista concessa alla «Pravda», sabato, Molotov ha dichiarato che la conferenza proposta dall'URSS sulla sicurezza europea, potrà anche essere rimandata ad una data più lontana di quella del 29 novembre purché gli alleati occidentali si astengano dal ratificare gli accordi di Parigi. La nuova mossa sovietica non muta la sostanza del problema così come se lo pongono i sovietici e cioè fare di tutto per impedire il rafforzamento dell'Occidente. Le reazioni Occidentali sono state immediate e tutte negative. Il pensiero della Francia è emerso a Washington dalle dichiarazioni di Mendes-France, il quale ha chiarito che il Governo francese intende che si debba comunque procedere alla ratifica degli accordi di Parigi prima di aderire ad una conferenza. Questa ad ogni modo deve essere lungamente preparata per evitare che divenga un piedistallo per la propaganda sovietica. Il pensiero degli SU non ha certo mutato in seguito alla intervista di Molotov. A Washington si considera che la Conferenza tra l'Occidente e l'Oriente deve essere preceduta e non seguita dalla ratifica degli accordi di Parigi. Del resto l'intervista di Molotov, secondo i circoli politici di Washington, non mira ad ottenere una convocazione della Conferenza ma

a sfruttarne l'iniziativa per le reazioni che essa potrebbe determinare in vasti settori della Germania Occidentale. A Londra in ambienti autorizzati si afferma che le dichiarazioni di Molotov non possono mutare in alcun modo lo atteggiamento del Governo britannico nei confronti della Conferenza europea proposta dall'URSS. Del resto si ricorda quanto affermò Eden ai Comuni, e cioè che prima di aprire il dialogo con Mosca è necessario stabilire l'unità dell'Occidente. Negli ambienti del Dipartimento di Stato si sottolinea che l'unico elemento nuovo della dichiarazione di ieri di Molotov sta in una mossa tattica sulla questione della data della conferenza europea proposta sabato scorso dal Ministro degli Esteri sovietico: per togliere all'ormai preannunciato rifiuto degli Occidentali di aderire alla conferenza il primo e più facile dei motivi, cioè quello della scadenza troppo vicina del ventinove novembre, Molotov ha offerto di rinviare a più tardi la data della riunione. L'impressione prevalente al Dipartimento di Stato è che la spiegazione della mossa tattica in extremis di Molotov sia da ricercare in tre elementi: il primo è l'impressione del Cremlino di aver commesso un errore psicologico nel proporre per la conferenza europea una data così vicina da apparire

re del tutto irrealistica e prestarsi, quindi, a un facile argomento formale di rifiuto. Il secondo è la decisione di spingere fino a fondo sul settore dell'opinione pubblica europea il motivo del pericolo per la pace costituito dal riarmo tedesco. Il terzo elemento è la volontà di giocare adesso più sul settore tedesco che su quello francese, considerando che la minaccia espressa da Molotov di una esclusione mutua dell'unificazione tedesca e della ratifica degli accordi di Parigi, possa aumentare le difficoltà in cui si dibatte il Cancelliere Adenauer di fronte ai settori inquieti della sua opinione pubblica. A Parigi un portavoce ufficiale del Quai d'Orsay ha detto che la proposta di Molotov di rinviare la conferenza che la Russia intendeva tenere il 29 novembre in cambio del rinvio della ratifica degli accordi di Parigi, non modificherebbe per nulla la decisione francese di ratificare al più presto tali accordi. Il Primo Ministro Mendes-France — ha osservato il portavoce — è stato esplicito su questo punto. In tutte le capitali alleate si osserva frattanto che le parole pronunciate da Molotov sono assai dure e contengono minacce gravi. E' violento anche il commento dedicato dal giornale ufficiale dell'esercito sovietico «Stella Rossa» alla possibilità che gli occidentali ratifichino al più presto gli accordi di Parigi, il giornale afferma che coloro che vogliono il riarmo della Germania Occidentale stanno giocando col fuoco. Gli attacchi sono particolarmente rivolti alla Gran Bretagna che «Stella Rossa» accusa di far la politica ambigua per riprendere in Europa la sua parte tradizionale di «Ago della bilancia». In fine il giornale afferma che i paesi fuori dell'orbita del mondo occidentale saranno costretti ad agire per rafforzare la propria sicurezza.

I COLLOQUI DULLES-MENDES FRANCE

Piena intesa sui problemi europei difficile l'armonizzazione per quelli asiatici

Il «premier», francese denuncia ingerenze di Radio Cairo e di Radio Budapest nelle questioni nord-africane

WASHINGTON, 20. Cinque sono stati ieri i colloqui del premier francese Mendes-France con Foster Dulles al Dipartimento di Stato, sempre l'Asia l'argomento delle trattative: si è continuato a discutere della sistemazione del Vietnam, di chi deve istruire le truppe indigene, di chi deve armarle, di chi deve pagare per l'organizzazione del nuovo ridotto stato indocinese. A questo proposito Mendes-France si deve essere reso conto — si afferma da fonte bene informata — che gli aiuti finanziari americani non potranno, questo anno, essere abbondanti come quelli precedenti. In proposito, in alcuni ambienti bene informati, benché ufficialmente le conversazioni di Mendes-France con i dirigenti politici americani sull'Indocina siano state definitive buone, si ha l'impressione che su questo punto assai delicato un'armonizzazione dei punti di vista di Parigi e di Washington incontri delle forti difficoltà. Se un accordo soddisfacente non verrà realizzato a Washington tra Mendes-France e Foster Dulles, la questione verrà ripresa sul luogo, cioè a Saigon, tra i rappresentanti locali della Francia e degli Stati Uniti. I termini della divergenza sono i seguenti: da una parte gli americani sostengono la necessità di fare tutto il possibile per impedire che l'Indocina meridionale cada sotto il controllo comunista. Essi hanno proposto ai francesi di inviare sul luogo dei loro esperti e dei loro istruttori militari per creare rapidamente un esercito nazionale capace di resistere alla pressione comunista così come è accaduto ultimamente in Corea e prima ancora in Grecia e in Tunisia; dall'altra i francesi si oppongono a questa tesi perché la giudicano contraria alla lettera e allo spirito dell'armistizio firmato a Ginevra e perché

sono convinti che anche nel caso in cui tutta l'Indocina cadesse in preda al comunismo i tradizionali legami culturali ed economici tra la Francia e quel paese non verrebbero intaccati. L'amministrazione americana, con il vento di ribellione che soffia al Campidoglio, non può accettare tale tesi. Se tutta l'Indocina dovesse finire nelle mani del comunismo, le reazioni del Congresso sarebbero così violente da mettere in seria difficoltà l'amministrazione. Sempre secondo quanto riferisce una fonte bene informata nel corso delle sue conversazioni di Washington, Mendes-France avrebbe dimostrato a Foster Dulles e a Eisenhower che l'azione di rivolta nel nord Africa è organizzata e diretta dal Cairo e dalla Russia. Egli avrebbe presentato al Dipartimento di Stato una documentazione in parte basata anche sulle trasmissioni di radio Cairo e di Budapest che rivelano una sorprendente identità di ispirazioni. Nel comunicato finale dei colloqui tra il Segretario di Stato americano e il Primo Ministro francese vi è una dichiarazione comune che tra l'altro esprime il desiderio dei governi per una sollecita ratifica per gli accordi di Parigi che dovrebbero offrire la possibilità — come dice il documento — di migliorare le relazioni internazionali secondo lo spirito e gli obiettivi della carta delle Nazioni Unite. La dichiarazione afferma inoltre che americani e francesi sono disposti a partecipare, in un secondo tempo, a negoziati non improvvisati e condotti in buona fede con l'Unione Sovietica per la questione tedesca. Per quanto riguarda l'Asia è confermata l'intesa per una sistemazione indocinese e per l'Africa del nord, il comunicato informa che Dulles ha promesso a Mendes-France di studiare seriamente la questione.

IL VICE PRESIDENTE DELL'INDIA A ROMA

ROMA, 20. E' giunto a Roma il vice-presidente dell'India Sarvepalli Radhakrishnan. Egli è stato ricevuto all'aeroporto di Ciampino dal vicepresidente del Consiglio on. Saragat e dal Sottosegretario agli Esteri on. Benvenuti. Dopo aver passato in rassegna un picchetto d'onore Radhakrishnan ha fatto una breve dichiarazione ai giornalisti dicendosi lieto di questa sua terza visita a Roma dopo la sua elezione a vice-presidente dell'Unione Indiana.

Il punto franco di Trieste

TRIESTE, 20. La giunta della Camera di commercio ha iniziato sotto la presidenza del capitano Antonio Cosulich l'esame delle questioni economiche connesse al ritorno di Trieste all'amministrazione italiana. Da tale esame che continua, e sarà approfondito in taluni settori ad opera di commissioni di studio, sono scaturite numerose proposte intese a creare le premesse per una rapida ripresa dell'economia locale. Particolare attenzione è stata dedicata ai problemi portuali e della navigazione mercantile. Affinché Trieste possa sostenere liberamente la competizione internazionale assicurando al retroterra centro europeo servizi migliori e più convenienti la giunta camerale ha chiesto fra le misure urgenti il potenziamento dei servizi marittimi di alcune linee e il ripristino di quella Trieste-Grecia-New York.

I LAVORI DEL CONGRESSO DEGLI AFRICANISTI

ROMA, 21. I lavori del primo congresso nazionale di giornalisti e scrittori africanisti indetto dall'Istituto Italiano per l'Africa continuano sotto la presidenza del senatore Guglielmo nella sede dell'Associazione della Stampa Romana a palazzo Marignoli. Il tema «Stampa d'informazione e Africa» è stato svolto da Victor Kerrel. L'oratore ha constatato tra l'altro che nonostante le deboli eccezioni cui ha fatto specifico cenno, esiste una forte deficienza nel campo delle informazioni italiane sull'Africa e africane sull'Italia. Egli ha poi sostenuto di puntare su una maggiore collaborazione fra elementi intellettuali dell'Italia e dell'Europa generale e dell'Africa. Sul tema «L'emigrazione e il problema dell'Africa» ha parlato Leonida Pellicchi che ha sollecitato l'inclusione dell'Africa tra i territori di immigrazione da raccomandarsi al comitato internazionale per l'immigrazione il quale ha fino ad ora trascurato le aree depresse africane e le possibilità che esse offrono. Numerosi sono stati gli interventi dei congressisti in merito ai temi esposti.

L'IRAK SVILUPPERA LA SUA INDUSTRIA TESSILE

GEDDA, 20. Le competenti autorità irachene hanno elaborato un piano che prevede un sensibile sviluppo della industria tessile del paese. In particolare è previsto, nel settore della filatura del cotone, un aumento fra fusi e telai, a 85 mila unità con un incremento di 33 mila unità rispetto alla attuale consistenza.

L'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE EGIZIANA

Richiesta la condanna a morte per l'attentatore di Nasser

Continuano gli arresti dei «Fratelli Musulmani». — Il noto scienziato El Sayed diverrebbe, secondo fonti giornalistiche, il Presidente della Repubblica. — Ratificato dal Consiglio dei Ministri l'accordo per il Canale. — Naghib non sarebbe processato. Un'intervista di Abdel Nasser al «Sunday Times». — Protesta egiziana contro le affermazioni fatte da Mendes-France a Washington. Oggi inizia il processo a carico di El Hodeiby

IL CAIRO, 20.

Il delitto commesso da Abdel Latif — ha dichiarato il procuratore generale — era premeditato ed organizzato. Con queste parole si è conclusa la requisitoria dell'accusa contro il trentaduenne attentatore di Nasser, per il quale è stata chiesta la pena di morte. L'udienza è stata quindi sospesa per un'ora. Alla ripresa hanno avuto inizio le arringhe dei difensori. L'avvocato difensore, Hamad El Nabel, ha sostenuto l'irresponsabilità dell'imputato, il quale fu vittima dei capi della Fratellanza. Infatti, ha aggiunto il difensore, i capi dell'organizzazione terroristica avevano lavorato Abdel Latif ricorrendo anche a sedute di magia per con-

vincerlo che l'assassinio di Nasser avrebbe servito la religione. Il difensore ha inoltre rilevato il mutamento dell'atteggiamento dell'imputato dopo che le deposizioni da lui udite dai testimoni ebbero rivelato come il complotto fosse stato ordito. Fino ad allora, ha dichiarato il difensore, l'imputato era impassibile perché era convinto che il suo atto fosse stato dettato da Dio, ma dopo pianse preso dal pentimento e imprecò contro coloro che lo avevano istigato ad uccidere. Egli si era accorto di essere stato ingannato. Al termine dell'arringa della difesa il tribunale si è ritirato per deliberare la sentenza. Poco dopo, il Presidente del tribunale ha annunciato che la sentenza stessa, a carico del giovane Latif sarà emessa a quelle relative agli altri imputati. Egli non ha precisato quando. La corte si è poi aggiornata a lunedì.

Hassan El Hodeiby, l'ex guida suprema dei «Fratelli Musulmani», che per più di venti anni ha esercitato la professione di giudice, sarà condotto — secondo l'ufficiale «Al Gumuria» — dinanzi al tribunale del popolo in veste d'imputato. Le accuse mosse contro Hodeiby rivestono un carattere di estrema gravità tanto da far ritenere quasi certo che il procuratore della Repubblica chiederà per l'imputato la pena di morte. Sembra infatti che l'inchiesta condotta dalle Autorità egiziane sul complotto ordito dai Fratelli Musulmani per rovesciare il Governo di Nasser, abbia rivelato non solo che Naghib appoggiava l'azione dei «Fratelli Musulmani», ma anche che Hodeiby si era «assicurato l'appoggio di una potenza straniera per proteggere la sua rivoluzione». Di questa convivenza con una potenza straniera — che non viene nominata — equivalente al delitto per alto tradimento, Hodeiby dovrà rispondere dinanzi al tribunale in una con le

altre accuse — tutte gravissime. Quest'ultima rivelazione è stata fatta da Sayed Kotb uno dei luogotenenti di Hodeiby, che questa notte è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio. Frattanto viene annunciato l'arresto del Giudice Abdel Aziz Amer accusato di aver agito da intermediario tra Naghib e la setta dei «Fratelli Musulmani». Egli ha respinto tale accusa, ma l'ex braccio destro di Hodeiby, Abdel Kader Auda, ha confermato durante un drammatico confronto con Amer, che questo ultimo era incaricato di trasmettere messaggi di Naghib al consiglio direttivo della Fratellanza. Gli arresti intanto continuano ad un ritmo di parecchie decine al giorno. Gli arrestati appartengono a tutte le classi: ex ufficiali dell'esercito e della polizia, funzionari, uomini di affari, commercianti, studenti, operai, eccetera. Viene intanto annunciato che sinora in vari centri egiziani sono stati scoperti 48 nascondigli clandestini di armi che avrebbero dovuto essere impiegate per l'attuazione dei piani della Fratellanza Musulmana. Quanto è stato annunciato dal giornale «Al Gumuria», è stato confermato ufficialmente dal Procuratore della Repubblica. Il giornale «Al Ahram» annuncia che il noto statista e scienziato egiziano Lufti El Sayed, ha improvvisamente dato le dimissioni dalla carica di Presidente dell'Accademia Araba e da tutte le altre da lui ricoperte. La notizia viene commentata negli ambienti giornalistici nel senso che le dimissioni di El Sayed potrebbero dipendere dalla assunzione di un'altra carica, che potrebbe essere quella di Presidente della Repubblica Egiziana essendo una delle personalità più rispettate del Paese. Egli infatti fu uno dei mem-

(Continua in 2°)

NOTIZIE DAL MONDO

INTERVISTA COL PRIMO MINISTRO CINGALESE

Ceylon chiede tecnici italiani

(Dal nostro corrispondente)

ROMA, novembre.

Quasi dieci anni or sono, mentre sul mondo fiammeggiavano, col terrore delle bombe di Hiroscima e di Nagasaki, gli ultimi bagliori della guerra, un nome inconsueto entrò nelle conversazioni familiari di molti italiani, un nome in cui si concretava la speranza di una vita nuova, di un benessere da conquistare, di una avventura allestente. Quel nome era Ceylon. L'isola lontana che si preparava ad accogliere quindicimila nostri lavoratori, ingaggiati per una serie di opere pubbliche di grande importanza (porti, bacini di carenaggio, strade) che l'Ammiragliato inglese aveva progettato a scopi militari.

Poi la guerra finì prima ancora che tutti quei lavoratori lasciassero i porti italiani, i progetti dell'Ammiragliato furono accantonati, le speranze della grande avventura sfumarono nelle case dei quindicimila italiani, costretti a cercare nuovamente i mezzi di vita nella drammatica miseria dell'Italia del dopoguerra. E di Ceylon da noi non si parlò quasi più. Da allora avvenimenti di fondamentale importanza si sono compiuti nell'isola, che ha conquistato la sua indipendenza, e dal rango di colonia britannica è passata a quello di libero membro del Commonwealth, grandiosi piani di lavoro sono stati posti in cantiere, con l'aiuto internazionale, dal Governo democratico che il popolo cingalese si è dato, l'economia del paese si è avviata ad un grande sviluppo. E in questo quadro di intense attività, la possibilità di una partecipazione della tecnica e del lavoro italiano allo sviluppo di quelle terre lontane è riaffiorata, per iniziativa di uno dei più rilevanti statisti asiatici, l'attuale Primo Ministro Sir John Kotelawala.

Sir John, che ha lasciato ieri Roma dopo un soggiorno di alcuni giorni in cui ha ricevuto nella sede della Legazione del suo paese, e ci ha esposto, in una intervista esclusiva, i suoi propositi di sviluppare non solo le relazioni economiche tra i due paesi, ma anche la partecipazione italiana alle opere di valorizzazione economica di Ceylon.

Il Primo Ministro ci ha innanzi tutto dichiarato che lo scopo del suo viaggio in Italia è quello di ristabilire tra i due paesi rapporti che risalgono a duemila anni or sono, quando a Roma e a Ceylon fiorivano, tra la generale oscurità, civiltà meravigliose.

«Nella mia di qualità di Capo del Governo di Ceylon sono venuto a rendere omaggio a Roma — egli ha detto, e poi ha aggiunto — «Roma non appartiene soltanto a voi, ma a tutto il mondo, e tutto il mondo deve averne cura».

Era una nobile introduzione al nostro colloquio, che doveva trattare di ben più aride cose: scambi commerciali, piani di lavoro, possibilità di emigrazione. Ma Sir John Kotelawala è innamorato di Roma e dell'Italia: quando parlava del nostro paese la sua voce assumeva toni caldi, appassionati, così come erano precise e sobrie le sue dichiarazioni a proposito di ogni altro argomento.

«La vostra accoglienza — diceva — è stata una delle più cordiali che un uomo possa ricevere. Voi sapete ricevere gli ospiti, perché avete una civiltà antica di diverse migliaia di anni; la vostra cultura e la bellezza del vostro paese sono tali da non potere essere superate».

Gli scopi politici dei suoi colloqui romani sono stati riassunti dal Primo Ministro in poche parole: col Presidente del Consiglio Scelba egli ha avuto un colloquio di un'ora nel quale sono stati discussi i mezzi per conservare la pace nel mondo.

Ceylon fa parte di quel gruppo di paesi asiatici detti appunto della «Conferenza di Colombo» che cercano di tenere, tra i due blocchi, una posizione intermedia, nell'intento di salvaguardare la pace. I paesi asiatici di recente indipendenza vogliono — ci ha detto Sir John — restare in pace almeno cinquant'anni, per potersi sviluppare. «Noi vogliamo aiutarci economicamente e difenderci. Non vogliamo allearci né all'uno né all'altro. Noi prendiamo la via di mezzo, e cioè quella di aver cura di noi stessi, aiutare tutti e conservare rapporti amichevoli con tutti».

Per quanto riguarda Ceylon — ha aggiunto — intendiamo trasformare la nostra isola nella Svizzera dell'Oriente, in modo da offrire una sede di incontro, per risolvere qualsiasi problema del mondo orientale.

Le possibilità di incrementare i rapporti economici tra l'Italia e Ceylon sono state prospettate dal Primo Ministro in maniera assai chiara e realistica: «Il piano seennale concepito nell'ambito della organizzazione di Colombo è stato già completato ed ora un nuovo piano è stato messo in cantiere. Soprattutto siamo impegnati attualmente in grandi progetti di impianti idroelettrici, per la cui realizzazione abbiamo chiamato a collaborare l'industria e i tecnici europei, attraverso una gara aperta a tutti. I tedeschi si sono assunti così la costruzione di dighe, i francesi forniscono il macchinario, ed agli italiani è stata aggiudicata la installazione di tutti gli impianti di linee elettriche, per un ammontare di diversi milioni di dollari».

Ma, a parte questo campo in cui la collaborazione italiana al nostro sviluppo economico è già in atto, vi sono altri campi, ci ha detto il Primo Ministro, che si aprono nel nostro paese alle attività degli Italiani. E a tale riguardo egli ha messo l'accento su una dichiarazione di carattere generale, che cioè gli Italiani possono andare liberamente a Ceylon, purché vi abbiano lavoro. Ed ogni iniziativa economica italiana laggiù sarà la benvenuta.

In particolare, Sir John Kotelawala si propone, appena tornato a Ceylon di porre in esame coi Ministri competenti un piano di costruzione edilizia a cura del Governo cingalese. Poiché il metodo di costruzioni italiano è adatto a Ceylon, egli conta di valersi di ingegneri, architetti, ed altri tecnici nostri.

Un altro campo nel quale Ceylon conta di valersi di esperti italiani è l'organizzazione della produzione del riso. Voi avete —

egli ha detto — la massima produzione del mondo per agro, e appena sarò tornato in patria metterò allo studio col Ministro dell'Agricoltura un progetto alla cui realizzazione chiameremo a partecipare tecnici italiani.

Ceylon chiede all'Italia macchinari, automobili ed autocarri, materiale elettrico, materiale per costruzione e molti altri prodotti. Vuole invece esportare the, olio di cocco, e tutti gli altri prodotti di cui l'isola è ricca.

Specialmente sulle esportazioni di the Sir John ha messo l'accento. «Anche se il popolo italiano, egli ha detto, non è un gran consumatore di questa bevanda, potrà sempre fare bere un buon the ai sette milioni di turisti che ogni anno visitano l'Italia».

Concludendo l'intervista, il Primo Ministro è tornato sull'argomento della possibilità di emigrazione italiana nel suo paese: «A Ceylon — egli ha detto — non vi è molto spazio. Non è certo un paese vasto quanto il Canada o l'Australia. E' solo una piccola isola. Ma gli italiani che lavorano e vivono nel nostro paese sono circondati dalla generale simpatia. Ve ne sono ora solo un centinaio, tra cui diversi ingegneri e tecnici venuti laggiù dopo la guerra per i grandi lavori di irrigazione. Gli immigrati che lo vogliono, possono diventare cittadini cingalesi, ma coloro che intendono conservare la loro cittadinanza, hanno tutti i diritti, senza alcuna limitazione.

Questa visita del Primo Ministro non ha avuto naturalmente, che il carattere di una prima presa di contatti. Ma prima di partire, Sir John ha invitato a recarsi in visita ufficiale a Ceylon il nostro Presidente del Consiglio e i Ministri dell'Agricoltura e del Commercio. Sarà in tale occasione che gli accordi commerciali e le possibilità di una efficace partecipazione di Italiani allo sviluppo economico dell'isola saranno concretati.

Emanuele Bonfiglio

IL CONSIGLIO DELL'I.L.O.

Nuovi Paesi aggiunti alle commissioni permanenti

ROMA, 19.

Il Consiglio di amministrazione dell'ILO ha eletto oggi nuovi paesi quali membri permanenti delle commissioni permanenti incaricate di curare gli interessi dei lavoratori ed i problemi sociali nei vari settori dell'industria. Nella commissione per i traffici interni è risultata eletta l'Argentina con 27 voti; in quella per l'industria tessile il Brasile con 30 voti; in quella per l'industria carbonifera la Polonia con 24 voti, in quella per l'industria siderurgica la Jugoslavia con 20 voti, in quella per l'industria meccanica la Cecoslovacchia con 23 voti, in quella per l'industria petrolifera l'Egitto con 27 voti, in quella per l'edilizia l'Austria con 22 voti, e infine in quella per il lavoro intellettuale la Finlandia con 25 voti. Il Consiglio ha deciso inoltre di iniziare una più stretta collaborazione con l'UNESCO e con l'ufficio internazionale dell'istruzione relativamente ai problemi economici, salariali e sociali degli insegnanti. Il Consiglio ha poi approvato una risoluzione con la quale i governi vengono invitati a prendere provvedimenti legislativi in favore degli attori e artisti in genere disoccupati. Un'altra risoluzione approvata dal consiglio fa presente ai governi la necessità di organizzare un più efficiente servizio di ispezione sulle condizioni del lavoro negli stabilimenti industriali e negli uffici sia pubblici che privati. Il Consiglio ha infine incaricato il direttore generale dell'ILO di chiedere ai vari paesi membri di iniziare negoziati per la redazione di una convenzione internazionale contenente provvedimenti di sicurezza sociale a favore dei lavoratori nel settore di trasporti: A sera la seduta è stata interrotta per dar modo ai delegati di prendere parte al ricevimento offerto in loro onore a Valle Giulia dal Ministro degli esteri on. Martino. Il Consiglio tornerà a riunirsi alle 22 per

proseguire in seduta notturna l'esame del problema della libertà sindacale.

Si apprende anche che il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha ricevuto il direttore generale dell'ufficio internazionale del lavoro, David Morse, mentre il Pontefice ha ricevuto tutti i membri.

Il maltempo in Italia

FESCARA, 19.

Nella regione degli Abruzzi e Molise, il maltempo non accenna a diminuire. Altre nevicate e bufere si sono avute al parco nazionale d'Abruzzo, nell'Alto Molise ed Alto Sangro, dove la temperatura è scesa a cinque gradi sotto zero. Numerosi automezzi sono rimasti bloccati tutta la notte. Le comunicazioni tra l'Abruzzo e il Molise nell'alto Sangro, sono interrotte. A Scanno i pastori durano fatica a mettere in salvo le greggi. Cinque comuni sono isolati. Il comune di Villa Santa Maria è senza luce. In provincia di Teramo la violenta mareggiata ha travolto la diga di arginamento a sud della foce del Tronto, e le acque hanno invaso 30 ettari di terreno coltivato. Dieci case coloniche sono in pericolo di essere sommerse. I primi soccorsi sono stati portati dai vigili del fuoco di Teramo e dalla

polizia. I motopescherecci della costiera adriatica sono alla fonda da cinque giorni.

A Palermo le condizioni atmosferiche continuano ad essere drammatiche e non presentano alcun sintomo di miglioramento. La pioggia continua mentre il vento si è leggermente calmato. La capitaneria del porto ha comunicato che a seguito della mareggiata sono andati distrutti sei motopescherecci, due motobarche e 18 barche e danneggiati una sessantina di natanti. Un solo peschereccio, con otto uomini di equipaggio, manca ancora all'appello. Notizie dalla Sicilia orientale segnalano una temperatura eccezionalmente bassa e neve in varie zone: essa ha tra l'altro interrotto la strada dell'Etna. In quelle acque la violenza del vento costringe i pescherecci a rimanere nei porti.

PRONTA LA MOZIONE PER GLI USI PACIFICI DELL'ENERGIA ATOMICA

NEW YORK, 19.

Dopo sei giorni di colloqui svoltisi in forma privata con la delegazione sovietica i delegati occidentali presso l'ONU sottoponevano ieri sera alla commissione politica, una stesura sulla mozione degli usi pacifici dell'energia atomica.

Uno dei principali cambiamenti arrecati al testo in questione riguarda i rapporti circa la proposta di un'agenzia atomica internazionale delle Nazioni Unite.

Originariamente veniva dichiarato che l'ente atomico, avrebbe dovuto essere collegato alle Nazioni Unite allo stesso modo delle agenzie specializzate. Nella sua nuova versione la mozione suggerisce che l'agenzia in questione stipuli con l'ONU un accordo apposito che ne determini l'apporto. Il corrispondente della BBC delle Nazioni Unite dice che, ora un punto su cui non si è ancora raggiunto l'accordo è quello sui paesi da invitare alla proposta conferenza internazionale circa gli usi pacifici dell'energia atomica, conferenza che andrebbe tenuta l'estate prossima.

Egitto e Sudan

(Continuaz. della 1ª pag.)

cettano il fatto compiuto del suo siluramento.

Un portavoce egiziano a proposito ha detto che la dichiarazione di Nurreddin non indica nessuna intenzione da parte sudanese di suggerire o sollecitare la reintegrazione di Naghib nella sua carica, ma solo che l'ex Presidente non verrà dimenticato dai sudanesi e l'augurio che il Governo egiziano si limiti alle misure già prese nei confronti di Naghib cioè destituzione e internamento. Ciò — ha soggiunto il portavoce — fa capire che anche nel Sudan la popolarità di Naghib è in ribasso.

Intanto — com'è noto — il Foreign Office sta seguendo attentamente le reazioni suscitate nel Sudan dai recenti avvenimenti egiziani ed in particolare dalla deposizione del Gen. Naghib. Quest'ultimo figlio di un soldato che combatté agli ordini del famoso Gen. Gordon è originario di Kartum dove gode di larga popolarità. Fino a qualche tempo fa egli era considerato lo uomo che aveva liberato il Sudan dagli inglesi ma ora il suo allontanamento dal potere sembra favorire un mutamento della opinione pubblica sudanese in senso opposto cioè avverso alla unione con l'Egitto. Il Primo Ministro sudanese Sayed Ismail El Azhari che si trova ancora a Londra in visita privata, e che proprio ieri ha fatto colazione dall'ambasciatore egiziano, si è dichiarato dispiaciuto sia per il tentativo di assassinio al Col. Nasser sia per la deposizione del Gen. Naghib, ma ha tenuto a sottolineare che la scelta fra il rimanere indipendenti e una qualche forma d'unione con l'Egitto non dipende dalle fortune dei singoli individui.

نائب الرئيس : حاج فارح على
عمر ، السكرتير العام عبد الله
عيسى محمود ، أمين الصندوق :
شيخ عيسى محمد ، مساعد
السكرتير العام : محمود يوسف
آدن (مورو) ، أعضاء : عثمان شيخ
معو ، عمر حاج عبد الله بانا
فوزي ، حاج محمود محمد
(بوراكو) ، صلاط آدن حسن
«يانورو» ، عبدى حاج محمد
حسين ، محمد شيخ حسن آدن ،
محمد احمد علمى «أتافيو» محمد
عيسى عدى ، حسن بارى توهو ،
على معلم محمود ، على راقى أفرح ،
احمد محمود على «أورى» ، عثمان
احمد ربلى وشيخ محمود محمد
فارح .

تبرعات من جميع الجهات لوالدة التوأمين

لا زالت التبرعات تصل الى مكتب الطباعة من جميع الجهات ، لمساعدة والدة التوأمين التي وصلت الى مقدشوه قبل بضعة أيام ، وولدت في سوق حمرون . وبدأت في التبرع أولا مكتب الطباعة واذاعة مقدشوه ، التي تبرعت بمبلغ قدره ١٤٠ صومالي . وما نحن ننشر اللائحة الثانية من التبرعات ، ونستشر اللائحة الثالثة في يوم السبت المقبل ، حتى نستطيع أن نستودع في يوم الاثنين التبرعات المجموعة لرئيس قضاة صوماليا ، الذى سيسلم المبلغ للوالدة وبلغ مجموع تبرعات اللائحة الثانية حوالى ١٥٠ صومالي فيكون مجموع اللائحة الاولى والثانية حوالى ٢٩٠ صومالي . ونرجو من المتبرعين أن يبادروا في ارسال تبرعاتهم حتى نهاية الاسبوع .

الادارة الإيطالية القائمة بالوصاية على صوماليا مصلحة الشؤون المالية اعلان يحيط علم الجمهور انه قد علق على جدول دومتيله يوسف اعلان قابل للمعارضة لمدة ٣٠ يوما في شان منح ارض من ملك الادارة ستخصص للبناء . وهذا على اثر الطيب المقدم من كيارينى . وفى وسع المهتمين بالامر ان يطالعوا بمساحة سطوحها لدى رئيس آدن عبد الله عثمان ، مصلحة الشؤون المالية .

أبناء محبة اتمام مدة الدراسة للمرضين

فى يوم ٦ من الشهر الجارى ، فى مجلس المستشفى التابعة لناحية يدوا ، امتحن مدير الصحة لصوماليا ، الطلبة المرضين الذى اكلوا مدة الدراسة لسنة ١٩٥٤ حضر الامتحان ستة طلاب ، فنجح منهم خمسة بنجاح متفوق ، وفى نهاية الامتحان ، قام الطالب عبد الرحمن على الذى كان الاول فى الامتحان وأحسنهم لهذه المدة الدراسية ، وقال نيابة عن جميع الطلبة وشكر فى خطابه مدير الصحة العام لصوماليا ومدير المستشفى ليديوا .

الاحتفال السنوى

للحزب الديمقراطى الصومالى فى يوم ١٨ من الشهر الجارى فى الساعة الرابعة مساء ، احتفل فى يدوا الحزب الديمقراطى الصومالى ، للسنة الاولى لتأسيس الحزب الديمقراطى الصومالى ، الذى نظم فى يوم ٣ أغسطس والنصر . وخطب فى هذه الحفلة المستشار الاقليمى عليو مادي ، سكرتير الحزب الديمقراطى الصومالى عبدو كولو ، السكرتير العام لحزب الديمقراطى الصومالى قيدو آدن ، محمد شيخ عبدى ممثل حزب دقل مريفلى ، وممثل اتحاد شباب بنادر ، وحسين على رئيس الجالية العربية . ثم شكر رئيس الناحية المدعون وهنا الحزب الديمقراطى الصومالى الجديد بالتقدم والحظ السعيد . وبعدها مباشرة وزعت المرطبات على جميع الحاضرين ، وكان من بين الحاضرين : ممثلو المدينة والعسكرية لناحية أعلى جوبوا ، والمستشارون الاقليميون ، ورؤساء وأعيان القبائل .

الجلسة الجديدة للحزب وحدة الشباب الصومالى أجزت وحدة الشباب الصومالى عملية انتخابية لتعيين لجنة ادارية جديدة لحزبهم . ففاز فيها الاشخاص التالية اسمائهم : رئيس آدن عبد الله عثمان ، مصلحة الشؤون المالية .

Cinema Teatro Hamar
DOMENICA
Un classico film italiano, dalle situazioni più impensate, brillanti e sentimentali!
La domenica della buona gente
con: Sophia LOREN - Vittorio SANIPOLI - Maria FIORE - Alberto TALEGALLI - Ave NINCHI - Carlo ROMANO (Cinegiornale)

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

Vigilia di ITALIA-ARGENTINA

Nel grande confronto all'Olimpico il dilemma per gli azzurri: "o prendere in velocità l'avversario o prenderle piuttosto sode,"

L'incontro del 5 dicembre prossimo con gli Argentini sta occupando in Italia, gradualmente, un posto sempre più importante nelle discussioni generali. Salvo gli sporadici confronti di club e la memorabile ammirevole trasferta che il «Rver Plate» affrontò all'indomani della tragedia di Superga, i contatti ufficiali tra il calcio argentino e quello italiano non sono mai stati troppo intimi, ed un confronto fra le due Nazionali non figura nel libro d'oro più che quarantennale della squadra azzurra; e ciò tanto più paradossalmente in quanto sono profondi i legami di sangue e di ricordi che accumulano i due Paesi anche nel settore calcistico.

Ha un sapore, dunque, di eccezionale primizia la gara che attende gli uomini di Marmo alla prima domenica di dicembre sul verde tappeto dell'Olimpico di Roma. La fama dei sudamericani è tuttora molto alta, e se l'anno scorso fu Ricagni a mantenere alte le quotazioni, questo anno c'è stato Schiaffino, «lo uomo del giorno» — autentico «cervello tattico» della squadra milanista, a mettere di moda una mentalità che sembrava tramontata irrimediabilmente con l'avvento del sistema inglese. Lo arrivo degli argentini in Italia forma una specie di paragone, a rinverdire gli allori e le nostalgie del passato; giunge per chiarire le idee.

I RISCHI DEL 5 DICEMBRE

Un momento... Per chiarire o per confondere le idee arrivano in Italia i valorosi ragazzi di don Guglielmo Stabile? Nella ridda delle discussioni tattiche che infuria nella penisola dopo le mai digerite espezienze della «Coppa del Mondo», esiste anche il rischio che la partita con gli argentini sia fatta per imbrogliare ancor più le posizioni. Perché i simpaticissimi sudamericani, sono i primi a non aver le idee chiare in materia di tattica.

Trattamento di «pelota», gusto del gioco, dribbling, tiri, sono mezzi forti del repertorio argentino... Ma la tattica?

Lo stesso Guglielmo Stabile, che gli sportivi italiani ricordano ancora con l'azzurra casacca del «Napoli» circa venticinque anni fa, ha confessato che l'assimilazione del sistema in terra rioplatense è stata ed è tutt'ora piuttosto approssimativa. Il rilievo vale soprattutto per i difensori, i quali applicano la «marcatore» con un certo allegro relativismo, che don Guglielmo Stabile affettuosamente chiama «marcatore di zona». E quanto all'attacco...

Quanto all'attacco, ritiene Stabile che esso sia perfettamente sistemista, almeno nel senso che tutto il gioco argentino è concepito in funzione di goal, e dunque con una sostanziale sanità d'impianto. Schiaffino, che il «Milan» e la «rosea» milanese hanno officiato come il salvatore della Nazionale italiana, ha avuto modo di spiegare come giochi questo celebrato attaccante rioplatense e come bisognerebbe disporli in campo per contrario.

Gli argentini tengono il centravanti piuttosto arretrato ed amano avanzare in linea, al ritmo ideale di un vecchio tango. Secondo Schiaffino, occorrerebbe perciò schierare una difesa di uomini veloci, pronti al recupero, e divisi per così dire in due zone: una con un dispositivo rigido, l'altra ispirata ad un concetto molto elastico, «con due ali tornanti, quando devono tornare; ora l'una o l'altra». Per spiegare meglio questo concetto, Schiaffino ha chiarito che «le ali tornanti non dovrebbero tuttavia trasformarsi in difensori puri, bensì, coprire la zona del loro laterale che retrocederebbe in fase difensiva. In tal modo il terzino che diventasse libero, potrebbe intervenire a sussidio del difensore alle prese con la manovra degli attaccanti argentini».

SI PUO' IMPROVVISARE?

Risultano a prima vista due elementi della tesi di Schiaffino: anzitutto la formidabile intelligenza calcistica che la spi-

ra; in secondo luogo la superiorità della tesi stessa, dinamica, sulle teorie italiane del mezzosistema, statico. Ma risulta pure evidente una terza considerazione: e cioè che un tale dispositivo anti-Argentina, ammesso che fosse da considerare impeccabile, occorrerebbe di una lunga preparazione, di un affiatamento antico, per non parlare degli atleti intelligentissimi ed esperti — alla Schiaffino, per intenderci — che dovrebbero applicarlo.

Che un simile schema si possa improvvisare, è da escludere nel più perentorio dei modi.

Ma è appunto per questo che dicevamo, in partenza, come esiste il rischio per gli azzurri di veder aumentata dall'incontro con l'Argentina la confusione di idee regnante attualmente in Italia fra dirigenti e giornalisti. Acute come sono, sostenute dalla celebrità di questo imprevedibile giocatore, le idee di Schiaffino finiranno per impressionare qualcuno dei membri della tribù azzurra del dr. Pasquale o per turbare attraverso le polemiche di stampa, il suo lavoro.

IL PROGRAMMA PER SABATO PROSSIMO

La rivincita D'Angelo-Bacchelli al centro della riunione pugilistica

La rivincita D'Angelo-Bacchelli — tanto discussa e tanto attesa — è ormai alla vigilia della sua attuazione. Infatti per sabato prossimo, 27 corrente, il campo di pallacanestro della «San Giorgio» farà posto al ring, attorno al quale il pubblico delle grandi occasioni si serrerà attratto dall'avvenimento di straordinario sapore agonistico. Bastano davvero i due nomi sopraccitati per mettere in effervescenza i sostenitori dei pugili, i quali stanno in questi giorni portando a termine la loro preparazione con il migliore impegno. Abbiamo cercato in qualche modo di ottenere qualche maggiore informazione attorno a D'Angelo ed a Bacchelli, ma i rispettivi allenatori — Barile e Cancellara — hanno fatto con ogni cura gli indiani, e quindi non siamo in condizioni di poter riferire di più.

Se l'incontro fra i due «massimi» sta al centro della serata, altri piatti graditi al palato del pubblico stanno preparando gli organizzatori. Intanto una notizia che riuscirà particolarmente gradita agli appassionati è quella concernente il ritorno sul ring di Tulli il bravo «peso medio» della «Lupa di Roma». Sembrava che l'avversario da contrapporre al «lupacchiotto» dovesse uscire da Malavacca e da Nogall; ma siccome questi ultimi hanno scelto con sorda ostinazione... l'Aventino, un altro pugile — seppure di categoria inferiore a quella di Tulli — ha accettato il confronto con un senso sportivo superiore ad ogni «logio». Questo pugile si chiama Casalini, e ci piace segnalare al pubblico per lo spirito di sacrificio e di dedizione cui ha dato prova, superando ogni altra considerazione. Il duello Tulli-Casalini riuscirà indubbiamente interessante, e darà motivo agli spettatori di assistere a qualcosa di buono e di avvincente.

Sulla base di altre indiscrezioni circa il programma della riunione, possiamo riferire che il fin'oggi imbattuto Eugenio Gualazza avrà di fronte il «peso

ca Juniors); Micheli (Indipendente), Ceconato (Indipendente), Bonelli (Indipendente), Grillo (Indipendente), Cruz (Indipendente). L'unica possibile variante all'ultimo momento potrebbe essere la sostituzione di Bonelli con Borello del (Boca Juniors) che è considerato il miglior centravanti argentino.

COME VEDREBBE STABILE LA NAZIONALE AZZURRA

Un corrispondente sportivo di un giornale italiano da Buenos Ayres ha chiesto a don Guglielmo Stabile come vedrebbe la formazione azzurra per il 5 dicembre, ed il direttore tecnico della Nazionale Argentina ha così risposto: «Nei limiti di quanto mi è possibile conoscere sugli uomini del calcio italiano in questo momento, io credo che la formazione potrebbe essere, in completa sicurezza di rendimento e di grave pericolo per i miei ragazzi, questa: Ghezzi; Vincenzi, Cervato; Chiappella, Maldini, Segato; Cervellati, Piratelli, Galli, Bassetto, Valli. Se poi in linea d'attacco entrerà Schiaffino, l'incisività del quintetto sarà l'autentica bestia nera per la mia squadra. Non ci sembra una squadra strana quella che ho immaginato e dettato ad unico favore degli argentini. Tutt'altro. Ma i dirigenti italiani avranno indubbiamente occhio più clinico del mio e faranno indubbiamente meglio».

E per il bene della Nazionale d'Italia speriamo sia davvero così.

mentre la formazione italiana sarà resa nota ufficialmente tre giorni prima del grande incontro, quella argentina è già stata formata nelle sue linee generali. Don Guglielmo Stabile l'ha veduta così: Mussimessi (Boca Juniors); Lombardo (Boca Juniors), Bellacha (Racing), Colman (Boca Juniors), Mourino (Boca Juniors), Pesca (Bo-

novizi che, se tecnicamente non sono ancora maturi, sapranno dare prova del loro coraggio e della loro passione per lo sport del guantone.

Comunicheremo fra qualche giorno il programma esatto e completo della grande riunione.

Commissariato per lo Sport Sezione Giuoco Calcio

Comunicato n. 4

Campionato di 1ª Divisione

1) CALENDARIO: Il campionato segnato a margine avrà inizio il giorno 26 corrente, come stabilito dall'Assemblea delle Società partecipanti. Il calendario del girone di andata, stabilito per sorteggio, viene fissato come segue:

Venerdì 26 novembre:	ore 16,15
A.S. Mogadiscio-LL.PP. Officina	16,15
Domenica 28 novembre:	16,15
Corpo Polizia-A.S. Autoparco	16,15
Venerdì 3 dicembre:	16,15
A.C. Scuraran-Corpo Sicurezza	16,15
Domenica 5 dicembre:	16,15
A.S. Mogadiscio-A.S. Autoparco	16,15
Venerdì 10 dicembre:	16,15
Girone di Polizia-LL.PP. Officina	16,15
Domenica 12 dicembre:	16,15
A.S. Mogadiscio-Corpo Sicurezza	16,15
Venerdì 17 dicembre:	16,15
A.C. Scuraran-A.S. Autoparco	16,15
Domenica 19 dicembre:	16,15
LL.PP. Officina-Corpo Sicurezza	16,15
Venerdì 24 dicembre:	16,15
A.C. Scuraran-LL.PP. Officina	16,15
Domenica 26 dicembre:	16,15
Corpo Polizia-A.S. Mogadiscio	16,15
Venerdì 31 dicembre:	16,15
A.S. Autoparco-Corpo Sicurezza	16,15
Domenica 2 gennaio:	16,15
Corpo Polizia-A.S. Scuraran	16,15
Venerdì 7 gennaio:	16,15
A.C. Scuraran-A.S. Mogadiscio	16,15
Domenica 9 gennaio:	16,15
LL.PP. Officina-A.S. Autoparco	16,15
Domenica 16 gennaio:	16,15
Corpo Polizia-Corpo Sicurezza	16,15

IL CAPO SEZIONE

PALLACANESTRO

«Coppa d'Acquisto»

Corpo Polizia: 42
San Giorgio: 33

GIRONE POLIZIA: Vabile, Bonetti, Vio, Mohamed Madar, Barre Culo, Monamed Umedie, Aden Afrah, Ali Usman, Cinotti.

SAN GIORGIO: Sarasino, Pagura, Brufatto, Tulli, Fossetta II, Fornasari, Squarcia, Durelio.

ARBITRO: Amoroso.

SUCCESSIONE PUNTEGGIO: primo tempo: Tulli (0-2), Pagura (0-3), Bonetti (2-3), Bonetti (4-3), Pagura (4-5), Bonetti (6-5), Vio (8-5), Pagura (8-7), Bonetti (10-7), Vabile (12-7), Vio (14-7), Tulli (14-9), Tulli (14-10), Tulli (14-12), Mohamed Madar (16-12), Pagura (16-14), Fossetta II (16-16), Fossetta II (16-18), Mohamed Madar (17-18), Bonetti (19-18). — Secondo tempo: Fossetta II (19-20), Mohamed Madar (20-20), Vio (22-20), Fossetta II (22-22), Pagura (22-24), Bonetti (24-24), Pagura (24-26), Sarasino (24-27), Bonetti (25-27), Vabile (27-27), Vabile (29-27), Vabile (31-27), Brufatto (31-29), Bonetti (33-29), Fossetta (33-31), Bonetti (35-31), Mohamed Madar (37-31), Bonetti (39-31), Fossetta (39-33), Vabile (40-33), Barre Culo (41-33), Barre Culo (42-32).

E' stato un combattimento che ha sfogorato di agonistica bellezza. Ottima fattura di gioco e straordinario mordente in entrambe le formazioni, hanno mandato in visibilo il pubblico prodigo di applausi e di compiacimento, in eguale misura, verso i vittoriosi ed i vinti. La «Polizia» ha certo potuto conseguire il successo in virtù di una maggiore disponibilità di uomini, al contrario dei san giorgini che a due minuti dalla fine della partita han dovuto far cattivo viso alla mancanza del loro... numero legale. L'incontro è stato privo di scorrettezze, e questo è veramente un grande merito per le due squadre.

Mogadiscio: 38
Mista C. S.: 31

MOGADISCIO: Maresatti, Pallotta, Porro I, Porro II, Molinari, Scotti, Durban, Patsimas, Fossetta I.

MISTA C.S.: Chiaia, Casini, Tabarin, Bartolomei, Abdi Aden, Ali Ahmed, Abdi Mohamed, Ahmed Mohamed.

ARBITRO: Vezzalini.

SUCCESSIONE PUNTEGGIO: primo tempo: Ahmed Mohamed (0-2), Chiaia (0-3), Porro I (1-3), Chiaia (1-5), Fossetta (2-5), Chiaia (2-6), Fossetta (4-6), Pallotta (5-6), Pallotta (6-6), Pallotta (8-6), Pallotta (10-6), Porro II (11-6), Fossetta (13-6), Casini (13-7), Chiaia (13-9), Pallotta (14-9), Scotti (16-9). — Secondo tempo: Patsimas (18-9), Casini (18-11), Patsimas (20-11), Durban (22-11), Casini (22-1), Chiaia (22-14), Pallotta (23-14), Pallotta (24-14), Casini (24-16), Casini (24-18), Scotti (26-18), Scotti (28-18), Maresatti (29-18), Aden Afrah (29-20), Scotti (31-20), Bartolomei (31-22), Pallotta (33-22), Aden Afrah (33-24), Pallotta (35-24), Bartolomei (35-26), Pallotta (37-26), Chiaia (37-28), Chiaia (37-29), Bartolomei (37-31), Maresatti (38-31).

Di buona lena la «Mista» ha fronteggiato la lanciata Mogadiscio; di buona lena ma anche con un gioco piacente e sbrigativo che ha costretto l'avversario a muoversi con spinto impegno all'attacco e giuditiosamente in difesa. La vittoria giallorossa porta stavolta la sigla di Pallotta in serata molto felice sia nello scatto che nel tiro a cesto, come pure nella distribuzione del gioco. Nell'«Mista» il rientro di Bartolomei ha giovato molto alle iniziative di Casini e di Chiaia, efficaci ed insidiosi quanto mai. Il piccolo scarto di punti verifica così a fine partita fra giallorossi e gialloneri, dice che quest'anno in palese ripresa. Peccato che sia una ripresa un po' troppo tardiva, che altrimenti il torneo avrebbe potuto inserire fra «Mogadiscio» e «Polizia» un terzo incontro, effettivamente gradito. Quasi a fine incontro la cagnaretta doveva far la sua comparsa. Pare impossibile!

Le partite di stasera

Stasera, quarta giornata del Torneo, si avranno con inizio alle ore 20,30 i seguenti incontri:

MOGADISCIO-C. POLIZIA
VIRTUS-MISTA C.S.

Serata, come si vede, interessante per il confronto fra giallorossi e biancoblu che dovrebbe decidere in modo definitivo sull'esito del Torneo.

Con il Milan più nulla da fare?

La sconfitta dell'Inter a Genova porta oggi a sei punti il vantaggio del travolgente Milan sui suoi diretti inseguitori. Per ora non si vede, per i rossoneri, l'alternativa a marassi, i campioni a Italia hanno infatti un altro colpo a questo campionato il cui esito sembra ormai scontato. Il Milan, regolatosi con una vittoria con un punteggio che avrebbe potuto essere ben più gravoso, solo che i rossoneri avessero voluto (per larghi tratti) della partita essi si sono imitati infatti a fare della pura accademia), continua così la sua marcia trionfale verso la conquista dello scudetto. Domenica 12 dicembre, dopo le due settimane di sospensione per l'incontro Italia-Argentina, lo squadrone milanista sarà al centro dell'Olimpico contro la Roma.

Se i giallo rossi capitolini riusciranno a conquistare i due punti, forse il campionato potrà riacquistare parte dell'interesse perduto; ma una affermazione della Roma appare, almeno oggi, quanto mai improbabile. I giallo-rossi hanno infatti dato una ennesima conferma a Torino, dei loro pregi e dei loro difetti, e questi ultimi si riferiscono soprattutto alla sterilità dell'attacco. Contro il Milan, squadra che gioca prevalentemente di attacco, può battersi con qualche probabilità di vittoria solo una squadra che sappia facilmente trovare la via della rete e la Roma non sembra tale. La sconfitta dell'Inter, che ha rovesciato la tradizione che dal lontano 1948-49 la voleva imbattuta sul campo genovese, ha fatto balzare al secondo posto Juventus e Fiorentina. La prima ha confermato oggi sul difficile terreno uadinese di attraversare un periodo abbastanza felice, anche se la sua vittoria è stata favorita da un pizzico di fortuna. L'altra, pur vincendo, ha invece deluso. Ai viola mancavano, è vero, diversi titolari, ma è d'altra parte assodato che le particolari caratteristiche del campionato estivo che le varie squadre dispongono di rincarate che sappiano essere all'altezza dei titolari. Battendo la Sampdoria, il Bologna è rimasto in lizza per i posti alti della classifica ed ha nello stesso tempo riscattato la cocente sconfitta che ad opera dei liguri ebbe a subire l'anno scorso sul suo terreno con uno scarto di due reti. Ma l'attuale Sampdoria non è che la larva della Sampdoria dello scorso anno.

A Trieste è tornato a brillare il sole per il Napoli che questo anno ha procurato ai suoi sostenitori delusioni su delusioni. E' vero che una rondine non fa primavera, ma la brillante prestazione odierna lascia ben sperare per il futuro della squadra. Sugli scudi la matricola Catania che ha dimostrato a Ferrara di saper giocare non solo col cuore, ma anche con il cervello. Se saprà mantenere il ritmo iniziale, la vivace squadra siciliana potrà riservare dispiaceri a molte illustri consorelle. Per quanto riguarda il settore di coda della classifica, la Lazio, che regge ancora il «fanalino», ha finalmente vinto ma ha tutt'altro che convinto. Comunque i due punti le sono serviti a riavvicinarsi al gruppetto delle altre pericolanti, per cui la lotta per la salvezza può considerarsi fin da ora apertissima.

Chiusi i lavori del Consiglio d'Amministrazione dell'ILO

ROMA, 20. Il Consiglio di Amministrazione dell'ILO, ha concluso nelle prime ore di stamane i suoi lavori dopo una seduta notturna dedicata all'esame di alcuni casi relativi ad infrazioni della libertà di lavoro nei vari paesi. Uno tra i più importanti riguardava l'accusa mossa dalla Federazione Mondiale Metallurgica contro il governo argentino di aver fatto arrestare 57 operai mentre esercitavano il loro diritto di sciopero e di aver anche provocato la morte di alcuni di essi. La denuncia prontamente esaminata dallo speciale comitato dell'ILO si rivelò però vaga, imprecisa e redatta in termini molto generici in quanto non forniva che pochi elementi di giudizio e non dava nemmeno i nomi degli operai arrestati e delle presunte vittime. Alla richiesta di ulteriori particolari fatta dall'ILO la suddetta Federazione non diede alcuna risposta sicché il Consiglio ha deciso di non inoltrare la denuncia al governo argentino.

Un'altra denuncia esaminata è stata quella mossa da varie Federazioni marittime comuniste contro il governo degli Stati Uniti, accusati di sottoporre i marinai stranieri che toccano i porti americani, ad interrogatori circa le loro idee politiche e di negare il visto di entrata a quelli che sono iscritti a partiti o organizzazioni sindacali comuniste, ledendo in tal modo la libertà di pensiero e di associazione. Ma il Consiglio ha riconosciuto che le considerazioni opposte dal governo americano alle suddette accuse sono giuste in quanto le disposizioni in vigore per l'immigrazione in quel paese sono dirette esclusivamente ad impedire, per ragioni di sicurezza nazionale, l'ingresso ai comunisti e non mirano affatto ad influenzare le opinioni politiche o la libertà di associazioni sindacali dei cittadini stranieri.

Dopo aver deciso su altri casi di minore importanza, il Consiglio ha espresso, con 33 voti favorevoli, nessuno contrario, e la astensione del delegato sovietico, la sua fiducia nel rapporto dello speciale comitato dell'ILO per la libertà di associazione sindacale e ha approvato il rapporto da esso redatto. Il Consiglio ha quindi deciso il rinnovo, alla prossima sessione, che si terrà nel marzo del 1955 a Ginevra, dell'esame di una proposta fatta dai rappresentanti dei lavoratori di emendare la costituzione dell'ILO nel senso che i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro in seno al Consiglio appartengano ad associazioni sindacali assolutamente libere e indipendenti dai rispettivi governi.

Come è noto, l'attuale costituzione prevede invece che questi rappresentanti siano nominati dai governi, d'accordo con le principali associazioni sindacali esistenti nel paese.

La situazione in Egitto

(Continuazione della 1ª pag.)
bri del primo Wafd il comitato che iniziò la lotta per l'indipendenza dell'Egitto contro l'Inghilterra nel lontano 1917.

Negli ambienti politici del Cairo si è unanimi nel riconoscere che l'attuale vacanza alla Presidenza della Repubblica non può durare a lungo. Particolari ragioni politiche come i rapporti fra l'Egitto ed il Sudan impongono che il nuovo Presidente venga nominato nel più breve tempo possibile. L'uomo adatto sarebbe appunto El Sayed il quale è stato rettore dell'Università del Cairo e nel 1945 Ministro degli Esteri.

Negli ambienti vicini al Foreign Office si è appreso che il Ministro degli Esteri egiziano ha annunciato l'avvenuta ratifica dell'accordo anglo-egiziano per lo sgombero della zona del Canale di Suez da parte del Consiglio dei Ministri che nella vacanza della Presidenza della Repubblica esercita i poteri del Capo dello Stato.

Benché scontato, tale annuncio è stato accolto a Londra con evidente compiacimento. In questi ultimi tempi infatti, l'opposizione all'accordo da parte della «Fratellanza Musulmana» e del Presidente Naghib, avevano fatto temere la possibilità di complicazioni. L'annuncio odierno è in fondo la certezza che il peggio è stato superato. Per rendere operante l'accordo, già ratificato da parte britannica, occorre che gli strumenti di ratifica vengano depositati presso il

Governo egiziano, prima del primo dicembre. Il Ministro degli Esteri dell'Egitto, dottor Fawzi, ha dichiarato oggi che il deposito avverrà il primo dicembre. Da quel giorno quindi avrà formalmente inizio l'evacuazione delle truppe britanniche dal suolo egiziano.

Intanto la diplomazia inglese sta seguendo attentamente gli incontri che una delegazione egiziana, giunta oggi al Cairo, si appresta ad avere con rappresentanti del Governo del Col. Nasser. La delegazione è guidata dal Vice Capo del partito sudanese dell'Unione Nazionale, che è anche Ministro del LL. PP. del Governo di Kartum, e di essa fanno parte il Ministro dell'economia ed altre personalità. Il partito unionista è pro egiziano, ma è fedele sostenitore del generale Naghib, originario di Kartum, recentemente deposto. Pare che la delegazione intenda richiedere garanzie sulla incolumità del Generale Naghib e sulla sorte futura, per la quale esiste diffusa apprensione a Kartum. E' probabile che Nasser ed il Consiglio della Rivoluzione riescano a convincere i sudanesi delle ragioni delle loro radicali misure.

In caso contrario, però l'affare Naghib potrebbe diventare un elemento di disaccordo tra Sudan ed Egitto di incalcolabile portata.

Ma alla fine è stato raggiunto un accordo a quanto afferma un comunicato ufficiale tra il Primo Ministro Nasser e la delegazione egiziana, guidata dal Ministro dei Lavori Pubblici Mohamed Nureddin, per cui Naghib non sarà processato.

Il Primo Ministro egiziano Nasser in un'intervista concessa al «Sunday Times» ha rivelato che l'organizzazione terroristica nella «Fratellanza Musulmana» aveva pronti cinque piani diversi per ucciderlo. A due uomini fu affidato il compito di assassinarlo a colpi di rivoltella in un luogo ed in un momento a loro scelta. Secondo il terzo piano, un membro della «Fratellanza Musulmana» avrebbe dovuto gettare le braccia al collo del Primo Ministro come spesso i suoi ardenti ammiratori fanno, e quindi far detonare un esplosivo nascosto nella sua cintura e morire assieme alla sua vittima. Nel quarto piano tre uomini armati di fucili mitragliatori avrebbero dovuto tendergli una imboscata mentre egli si recava alla Presidenza del Consiglio. Infine trenta uomini travestiti da guardie militari avrebbero dovuto penetrare nel palazzo in cui ha sede la presidenza del Consiglio ed ucciderlo.

Il Colonnello Nasser ha anche dichiarato di ritenere praticamente sgominata l'organizzazione terroristica della «Fratellanza Musulmana» dato che molti membri d'essa sono stati arrestati nei giorni scorsi. Tuttavia un centinaio di terroristi è ancora libero e non si può escludere che qualcuno di essi compia un isolato attentato contro la sua persona.

Alla domanda relativa alla deposizione di Naghib ed agli eventuali difetti sul regime, il colonnello Nasser ha così risposto: «penso che la deposizione di Naghib abbia rafforzato la nostra posizione. Prima esistevano due gruppi, ora ce n'è uno solo. L'esercito rimane il fattore politico più importante in Egitto per i prossimi dieci anni».

Il Colonnello Nasser ha pure detto che Naghib infine non sarà invitato a comparire davanti ad un tribunale nonostante Nasser ritenga che egli sia stato in contatto con la «Fratellanza Musulmana» per lungo tempo.

Il sottosegretario agli Esteri egiziano, Abdul Fetuh, ha ricevuto l'incarico d'affari francese Robert Gillet al quale ha presentato una protesta verbale del suo Governo per le dichiarazioni fatte a Washington da Mendes France circa interventi stranieri nei disordini nordafricani. Il Primo Ministro francese aveva, come è noto, accennato al fatto che i nazionalisti nordafricani ricevono un appoggio morale dalle emissioni di radio Cairo e di radio Budapest ed aveva altresì alluso a forniture di armi straniere a vantaggio dei fuorilegge.

All'ultima ora si apprende che l'ambasciata egiziana a Washington ha pubblicato ieri sera una dichiarazione nella quale smentisce le accuse francesi ma aggiunge che i Paesi arabi hanno il dovere di appoggiare con i dovuti metodi gli sforzi per la libertà degli arabi del nordafrica.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Una grave rissa a Uar-Dahag

Il 15 corrente, in località Uar-Dahag, nella circoscrizione del Distretto di Villabruzzi, è scoppiata una violenta rissa fra elementi Aruah-Soman e Fidsse-Soman, sottorer della cabila Abgal, rer Mohamed Mussa. Nel corso dello scontro, che è avvenuto per motivi di abbeverata, hanno trovato la morte il cinquantacinquenne Tifó Ali Ilole (Aruah-Soman) e Hassan Ghessai Ghetti, di anni 52 (Fidsse-Soman). Entrambi gli uccisi erano dei pastori.

Il giorno successivo, sul luogo dello scontro è stata inviata una pattuglia di Polizia della stazione di Villabruzzi, che ha proceduto all'arresto di undici elementi Aruah e nove Fidsse, tutti lievemente feriti.

Durante il percorso per il ritorno a Villabruzzi con gli arrestati, la pattuglia è stata assalita da alcune decine di elementi di entrambi i sottorer che volevano il rilascio degli arrestati. Gli assalti, fatti segno a colpi di lance, pugnali e frecce, hanno dovuto reagire con le armi da fuoco in dotazione, colpendo il ventiquattrenne Iusuf Farale Mohamad che in seguito alla ferita è deceduto. Gli aggressori vistisi così decisamente affrontati si sono dati alla fuga, e la pattuglia con

gli arrestati poteva così raggiungere incolume la Stazione di Villabruzzi.

L'ordine pubblico in tutta la zona è controllato dai tutori dell'ordine.

UCCIDONO A SCOPO DI VENDETTA

Un efferrato delitto, commesso a scopo di vendetta, ha vivamente impressionato gli abitanti del piccolo villaggio di El Giro, in circoscrizione di Brava.

Il giorno 11 corrente, cinque persone hanno ucciso, il trentottenne Hasan Mohamed Affi. La Polizia di Brava, immediatamente postasi al lavoro per identificare i criminali, è riuscita, dopo rapide indagini, a trarre in arresto gli autori del crimine nelle persone del ventisettenne Hussein Abdi Mohamad e Mohamed Elmi Ismail di anni 20. Attive proseguono le ricerche degli altri tre che si sono dati alla latitanza. Essi, accusati di correttezza nel delitto, sono certi Mohamad Ahmed Egal, Ali Abdurahman Mohalim e Magne Omar Mohalim.

Le strade

La strada Afgoi-Uanie Uen: è intransitabile.

SCHERMI E RIBALTE

PRIMO PREMIO MARIAROSA

Nonostante la partecipazione di un nutrito gruppo di attori e di nomi di «grande chiamata», il film non riesce a sollevarsi dalla mediocrità.

Il soggetto fa perno su una «mucca» dal nome appunto Mariarosa che viene messa in palio quale primo premio di una lotteria in un piccolo paese.

Naturalmente «Mariarosa» viene vinta da un giovanotto dall'aria tonta giunto al paese per sposare la figlia del veterinario.

Tutto qui, e per un'ora circa il pubblico segue il dialogo tra il giovanotto e Mariarosa, apprezzando ogni tanto qualche spunto che avrebbe potuto essere felice se fosse stato realizzato con miglior impegno.

Carlo Crocchio è il protagonista e quest'attore continua ad essere il punto interrogativo della cinematografia italiana. C'è chi ravvisa in lui le doti del grande attore comico ed altri sostengono che non possa staccarsi dal carattere del «soldato» che lo ha reso popolare al suo esordio.

Isa Barzizza fa una breve apparizione e poco vestita. Fulvia Franco, Carlo Campanini, Carlo Romano, Galeazzo Benti completano il «cast».

Ci piace citare a parte Mirella Uberti che, in film tanto improvvisato e caotico, porta il contrastante contributo della sua grazia e della sua semplicità.

Un'attrice che non ci stupiremo se nei prossimi anni assumesse il ruolo di «Mirella Nazionale» e fosse ricevuta da Presidenti e da Regine, così come è di moda in questo tempo. «Primo premio Mariarosa» rimane un film da dimenticare, ammesso che si possa ricordare di averlo visto.

LA DOMENICA DELLA BUONA GENTE

Con soddisfazione e vivo compiacimento possiamo scrivere oggi di aver visto un'ottimo film italiano, realizzato con gusto eccezionale e con assoluta padronanza dei mezzi di espressione cinematografica.

Il film che ha un soggetto tratto da un radiodramma di Vasco Pratolini e di Giandomenico Gianni narra con un sistema acquarellistico, a brevi scatti e di impostazione radiofonica, una giornata domenicale vista a Roma in occasione dello incontro di calcio Roma-Napoli.

La macchina da presa si intrufola nelle varie abitazioni e ci fa seguire, attraverso un'osservazione attenta e cordiale, la vita di gente semplice, vista appunto nell'intimità delle case modeste e priva di quella vernice di pseudo-mondanità che caratterizza alcune «doppie vite» di una grande città.

Ricco di personaggi e di si-

Arrivi e Partenze

Con l'Alitalia, proveniente da Roma, sono giunti a Mogadiscio: Luciana Cappellani, Wanda Ricci, Mario Ricci, Giovanni Caruso, Francesco Marcoloni, Marianna Marcoloni, Wilma Casciulo, Renzo Ganti, Charlton Kerr, Dino Di Biase, Hussein Abdalla Hussein.

Con la motonave «Castel Nevoso», proveniente dall'Italia, sono giunti: Bruno Peraglie, Rosa Degli Uomini, Giovanni Valle, Amin Haji Omar Mohamed, Abdullahi Seek Mahó.

Con lo stesso natante diretto in Italia hanno lasciato il Territorio: Alfredo Pollice, Francesco Magnoli, Pietro Meneiao, Giovanni Pandini, Ferdinando Di Vito.

E' uscito il supplemento n. 2 al n. 11 del Bollettino Ufficiale

E' uscito il Bollettino Ufficiale dell'AFIS Supplemento n. 2 al n. 11 del 15 novembre 1954, che contiene i seguenti Decreti: Nomina della Commissione per il personale a contratto locale; Conferimento all'ammasso presso il deposito di Margherita del «Credito Somalo» del granturco proveniente dal raccolto di Gu 1954 e determinazione del prezzo di ammasso del granturco e della dura; Concorso per la nomina del Notaio della Somalia; Proroga al 31 dicembre 1954 del termine per la distribuzione delle carte d'identità; Ampliamento della circoscrizione dell'Amministrazione dei Servizi Municipali di Bur Acaba; Ampliamento della circoscrizione dell'Amministrazione dei Servizi Municipali di Baidoa.

Le cavallette

Il 17 corrente, uno sciame di ovest, si è posato in località cavallette gialle proveniente da Unozo, in circoscrizione di Lugh Ferrandi, su una superficie di chilometri sette per due, ripartendo alle ore 18 dello stesso giorno in direzione est.

Un altro sciame di cavallette gialle, proveniente da ovest, ha sorvolato Bur Bissa, località sempre in circoscrizione di Lugh Ferrandi, dirigendosi dopo due ore in direzione est.

Bollettino Meteorologico

del giorno 21 novembre 1954
Temperatura massima 29.2
Temperatura minima 26.0
Vento prevalente E km/ora 5.0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Afgoi m. 2.80
Belet Uen m. 1.00
Giuba
Lugh Ferr. m. 2.90

MAREE per il giorno 23 nov. 1954:
Alta marea: ore 2.30 ed ore 15.08
Bassa marea: ore 9.18 ed ore 20.52

Vita dei Partiti

Il nuovo Comitato Direttivo del P.D.S. di Bosaso

Il 5 corrente, i membri del Partito Democratico Somalo della Sezione di Bosaso, hanno proceduto all'elezione del Comitato Direttivo di quella sede del Partito, fra gli esponenti delle sezioni dell'Unione Africana Somalia e della Lega Progresso Somalo.

Ecco i nomi degli eletti: Segretario Politico e Capo Sezione Regionale: Hamed Iusuf Mohamed; Segretario e Vice Capo Sezione: Hassan Mohamed Ferdie; Vice Segretario Amministrativo (cassiere): Haji Fara au Nurr; Vice Segretario addetto all'organizzazione giovanile: Abdi Hassan Ahmed Nuh; Vice Segretario addetto alla organizzazione femminile: Iassim Mohamed Mohamed; Vice Segretario addetto alla organizzazione sindacale: Iusuf Nur Ghessod; Vice Segretario addetto all'organizzazione propaganda: Olad Obeiti Mohamed; Vice Segretario addetto all'organizzazione tribale: Abdi Haji Iusuf; Consiglieri: Hassan Abdurahman Mohamed, Ali Gablan Mohamed, Mohamad Sciaur Hamed, Said Aden Mohamad, Samantar Giama Issa, Iusuf Mohamed Nuh, Ali Barug Samantar, Aden Ali Mohamed, Hired Samancab.

STATO CIVILE

NASCITE:

Abdulcadir Ali Haji Uarsama, Mohammed Sufi Seek Abdi, Abdelcadir Nur Ahmed.

MORTI:

Mariambal Baccio Alub, Abdelcadir Ibrahim Abdulle.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Hello
19.05 - Nozioni di istituzione islamica
19.15 - Musica a richiesta
19.35 - Gabai
19.45 - Musica bagiumi
20.00 - Fine della trasmissione
Trasmissione in lingua italiana
13.00 - Giornale Radio
13.10 - Canzoni richieste
20.00 - Canzoni richieste
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Canzoni richieste

ANNUNZI ECONOMICI

FAGIOLI E CECI nuova stagione coltura garantita DA STORINO
CARCIOFI al naturale interi e Caponata siciliana DA STORINO.

Teatro E. N. A. L.
Giovedì 25 novembre — ore 21,15
CONCERTO vocale-strumentale
a totale beneficio del
« Comitato Antitubercolare » e « Fiocco Verde »
con il concorso delle
Sig.ra MARIA PAOLA MARTINO
Sig.ra ELENA MOCHI
Sig.ra SYLVANA OLIVIERI
Sig.ra LUCIANA BENEDELLI
Sig. CAMILLO NANNINI

Golden Slices
L'insuperabile carne in scatola
RICHIEDETELA IN TUTTI I NEGOZI
Distr.: G. MARINI - Via Botteghe 6 - Telefono 287 - Mogadiscio

Motta mette a vostra disposizione la sua organizzazione per far consegnare tempestivamente ovunque
PACCHI PER LE PROSSIME FESTE
Per prenotazioni presso i rivenditori o presso il rappresentante:
CAPONE GINO - Cas. Post. 10, Tel. 45 - Mogadiscio

Non dimenticate il pacco dono "ALEMAGNA"

LOTTA SENZA QUARTIERE TRA LA SCIENZA E IL MORBO

Avvistato finalmente il virus della "polio"

In guerra avvistare il nemico è la prima e indispensabile parte in ogni successo; e questo è vero anche nella nobilissima guerra contro i morbi, che i laboratori medici di tutto il mondo conducono senza soste e senza quartiere; per questo al congresso internazionale per la cura della poliomielite tenutosi recentemente in Roma la notizia che il famoso virus è stato finalmente avvistato, messo a fuoco dal potentissimo microscopio elettronico della R.C.A., è ripreso e proiettato per televisione con telecamere Marconi e apparecchiature Philips, è stata giustamente salutata come una prima vittoria.

I virus sono estremamente piccoli, molto più piccoli dei normali microbi; per questo essi sono riusciti ad eludere fino ad ora i cannocchiali della scienza; i microscopi ottici, che si valgono dei normali raggi luminosi, per quanto perfezionati, hanno un limite insito nella natura stessa dei raggi luminosi. Essi non possono distinguere fra due oggetti che distano fra loro meno di una certa distanza che dipende dalla lunghezza d'onda della luce impiegata per illuminare l'oggetto: Helmholtz ha calcolato questo limite, che per la luce bianca è 1/3636 di millimetro e per la luce violetta 1/4654 di millimetro. Come si vede con la luce violetta il microscopio ottico ha un maggior potere di distinguere, cioè, come si dice tecnicamente, un maggior potere risolutivo. Si è pensato allora di utilizzare la luce ultravioletta, che non agisce sull'occhio ma sulla lastra fotografica; il microscopio a luce ultravioletta si chiama ultramicroscopio. L'obiettivo è di quarzo, perché il vetro assorbe le radiazioni ultraviolette. Con l'ultramicroscopio si possono distinguere due punti distanti fra loro un decimillesimo di millimetro.

E più in là la luce non può arrivare.

Si ricorre allora agli elettroni; gli elettroni sono particelle minime di materia, ed hanno una loro massa; ad essi è connesso o associato un moto vibratorio, che ha una lunghezza d'onda minore di quella della luce. Per spiegare grossolanamente l'effetto della lunghezza d'onda ci varremo di un semplice paragone.

Tutti sanno che mettendosi dietro un muro si sentono meno bene i rumori prodotti al di là, a paragone di come si sentirebbero se il muro non ci fosse. Immaginiamo di essere in campagna, dietro un muretto alto un paio di metri e lungo quattro o cinque; di là del muro c'è un boscaio che spacca la legna. I colpi dell'accetta arrivano attutiti; noi ci siamo messi dietro al muretto perché c'è un sole tremendo, e il muretto ci dà ristoro di un po' di ombra. Al riparo dal sole e dal rumore possiamo osservare una facile esperienza fisica; e cioè il muretto fa ombra sia per la luce che per il suono, ma mentre le ombre visibili sono nette e ben stagliate, facilmente potremmo segnare sul terreno con la punta di un bastone, l'ombra sonora, cioè la zona in cui il rumore dell'accetta che batte di là si sente di meno, non ha contorni ben delimitati. Si può al massimo dire che verso il centro del muretto il

rumore è un po' meno forte; questo è dovuto al fenomeno della diffrazione delle onde sonore, che sono molto lunghe, girano facilmente intorno ad un ostacolo; le onde luminose, assai più corte, danno delle zone di ombra e di luce bene definite perché girano male intorno agli ostacoli; ma girano: se tengo una lametta di rasolo, di collo verso il sole è ben difficile che mi dia ombra sulla carta. Le onde associate con la vibrazione elettronica; ancora più corte, danno ombre, e cioè immagini, ancora più nette; onde, in termini tecnici, il loro maggiore potere risolutivo.

A titolo di curiosità diremo che il famoso fisico francese De Broglie ha annunciato, ma non ancora realizzato, un microscopio che impiega i protoni anziché gli elettroni; siccome la lunghezza d'onda associata con i protoni è ancora minore il potere risolutivo di questo strumento sarà immenso.

I microscopi elettronici, come quello che ha scoperto il virus di cui si parla, sono strumenti delicati e complicati; innanzi tutto l'emissione elettronica avviene nel vuoto più spinto, e quindi occorrono pompe che svuotino perfettamente la colonna nella quale passano gli elettroni da ogni traccia di aria o di gas. In secondo luogo per far muovere gli elettroni bisogna creare delle forti differenze di potenziale, che sugli

elettroni hanno lo stesso effetto che ha sui corpi pesanti il lasciarli cadere da grande altezza. Per accelerare delle palline di piombo si lascerebbero cadere da centinaia di metri, per accelerare gli elettroni si lasciano cadere per differenze di potenziale di migliaia di volt. Oggi si parla tranquillamente di centomila volt di differenza di potenziale in un microscopio elettronico; la difficoltà non sta certo nell'ottenere potenziali così elevati, ma nel mantenere questi potenziali rigorosamente costanti: infatti la lunghezza d'onda di cui si parla varia col potenziale; variando il potenziale l'immagine non è più a fuoco. I microscopi elettronici sono perciò muniti di precisissimi regolatori automatici di tensione.

L'immagine appare in un piccolo schermo sotto vuoto, viene messa a fuoco, poi viene fotografata o ripresa dalle telecamere che la proiettano ancora ingrandita.

Sullo schermo i virus appaiono grandi come grossi insetti; ai dottori si rivelano verità inattese, ai profani si svela con evidenza crudele il brulichio dei nemici invisibili che si annida dentro di noi, e vorremmo, avvistatili, colpire senza indugio, come il fante che scorge l'avversario dalla trincea e in voca d'urgenza il provvido intervento dell'artiglieria amica.

Atti di sabotaggio su un incrociatore britannico

LONDRA, 20. L'inchiesta ordinata dall'Ammiraglio sull'atto di sabotaggio a bordo dell'incrociatore leggero «Delight» è tuttora in corso e durerà parecchi giorni. Agenti del servizio di sicurezza dell'Ammiraglio hanno interrogato numerosi marinai dell'incrociatore ed operai dei cantieri della base navale di Chatham, dove il «Delight» si trova ancorato. La nave che stazza 2600 tonn. avrebbe dovuto partire giovedì scorso per partecipare ad una manovra della NATO nelle acque occidentali della Scozia. Lo stesso giorno però un fuochista scoperse tracce di sabbia in un tubo di lubrificazione in collegamento con l'apparato di governo del timone. Il Comandante ordinò immediatamente la sospensione della partenza proibendo ai 300 marinai di scendere a terra in attesa di un'inchiesta. Poiché i cassoni di sabbia di bordo erano chiusi a chiave, si ritenne che la sabbia versata nel sistema di lubrificazione sia stata portata appositamente a bordo dal colpevole di quello che viene considerato un atto di sabotaggio, benché nessun danno sia derivato all'apparato di governo del timone dalla presenza della sabbia, data l'attuale posizione di riposo della nave, durante la navigazione si sarebbero potuti verificare seri guasti. Mesi o sono vennero registrati a bordo di numerose navi della marina da guerra britannica parecchi guasti attribuiti a sabotaggio. Si stabilì in gran parte dei casi che si trattava di piccole vendette di marinai insoddisfatti della disciplina di bordo. Anche sullo stesso «Delight» scoppiò nel settembre dell'anno scorso un incendio ritenuto sospetto ma successive indagini dimostrarono l'infondatezza della tesi di sabotaggio.

La casa delle Fate

Nella casa che è stata costruita da un ingegnere aeronautico americano, Jack Fletcher, le finestre si chiudono da sole, automaticamente, ogni qualvolta all'esterno il vento soffia troppo forte per un periodo superiore ai quindici secondi. Queste finestre automatiche si chiudono da sole anche quando incomincia un rovescio di acqua, o quando il tempo si rinfresca eccessivamente: tutto questo grazie ad un «cervello» dissimulato sotto il tetto della casa.

Gli invitati dell'ingegnere Fletcher non inciamparono mai sui fili delle lampade portatili del salone: l'illuminazione viene fatta a mezzo di tubi fluorescenti, grazie a delle bobine dissimulate sotto il pavimento. Se i bambini litigano fra di loro nel giardino, la signora Fletcher può subito intervenire ad ammonirli grazie ad un altoparlante fissato sul muro della casa. Del resto la signora Fletcher sorveglierà continuamente i giochi dei bambini grazie ad una «camera» televisiva, posta con l'obiettivo verso il giardino e collegata a degli schermi riceventi sistemati in cucina, nella camera da letto dei genitori e nella saletta di soggiorno.

In tutta la nuova casa dell'ingegnere Fletcher non c'è affatto bisogno di girare degli interruttori elettrici per illuminare le diverse stanze. Le lampadine di illuminazione si accendono automaticamente da sole quando qualcuno fa il suo ingresso nella stanza, e si spengono automaticamente quando l'ultima persona ne è uscita. Questo sistema di funzionamento automatico è stato applicato anche al campanello d'ingresso, che si mette a squillare da solo quando alla casa

dell'ingegnere Fletcher si avvicina un visitatore o un... ladro. Per telefonare al proprio ufficio od ai propri amici, l'ingegnere Fletcher non ha che da premere un bottone. Sulla sua scrivania si trova un quadro che reca tanti bottini ed accanto ad ogni bottone il nome di un amico o dell'ufficio. Premuto il bottone in corrispondenza del nominativo desiderato, l'ingegnere Fletcher attende pochi secondi: quando si accende una lampadina vuol dire che la comunicazione è stata stabilita. Allora non resta altro che staccare il ricevitore ed iniziare la conversazione. La formazione del numero telefonico chiamato si compie mediante un interruttore rotativo.

L'ingegnere Fletcher ha portato anche numerose innovazioni alla costruzione vera e propria di questa sua straordinaria abitazione. I caminetti, ad esempio non hanno dei condotti nei muri, come al solito, che portino il fumo fuori attraverso i fumaioli. I fumi di questi caminetti circolano in condotti posti al di sotto dei pavimenti, e si riuniscono tutti in un grande camino centrale, nel bel mezzo della casa, secondo un vecchio principio costruttivo cinese. I muri della casa sono fatti di tante piastre leggere mobili che si possono curvare, spostare, inclinare così da facilitare l'aerazione e la protezione dai raggi del sole. Attualmente Fletcher studia la possibilità di ulteriori perfezionamenti in questa casa-miracolo. Egli pensa a realizzare uno schermo invisibile da ultrasuoni per scacciare le mosche, ed ha intenzione di sistemare un impianto d'aria condizionata per climatizzare il «patio» di casa sua nei mesi estivi dei forti calori.

Sguardo al Medio Oriente l'«Eldorado» del petrolio

(Continuazione)

L'isola di Bahrein è uno dei più piccoli, anche se il più antico, fra i paesi produttori di petrolio nel Medio Oriente. Specialmente importante quale centro di raffinazione, esso ha importato l'anno scorso da Sumatra 230.000 barili di petrolio grezzo che sono stati utilizzati dalle raffinerie di Awali. Il principato di Bahrein ha una superficie di 230 miglia quadrate, è situato a 20 miglia dal litorale arabo del Golfo Persico. Esso possiede una delle più importanti raffinerie della regione.

La produzione di petrolio, in questi ultimi sei anni, ha raggiunto la media stabile di 11 milioni di barili. La maggior parte dei bisogni della raffineria di Awali è assicurata dal petrolio saudita. Nel 1953, la produzione di Bahrein ha totalizzato 10.978.351 barili, cioè 30.078 b/g, un livello leggermente inferiore a quello del 1952. Nei primi cinque mesi del 1954, la produzione ha raggiunto una media stabile di 30.085 barili al giorno.

Il petrolio si estrae da un solo campo: il Bahrein, scoperto nel 1931. La «Bahrein Petroleum Co.» (Bapco) è la sola compagnia concessionaria del paese. Essa è affiliata al Gruppo Caltex, che appartiene alla «Standard Oil of California» e alla «Texas».

Il principato peninsulare di Qatar, sul Golfo Persico ha riempito nel maggio scorso il centomillesimo barile di pe-

trolio grezzo. Il Dukham, unico campo petrolifero di Qatar, ha prodotto l'anno scorso 31.099.862 barili, cioè 85.205 b/g, registrando il tal modo un aumento del 23% sul 1952. Come per gli altri paesi del Medio Oriente, il petrolio di Qatar ha trovato la sua principale via di sbocco negli Stati Uniti. Nel 1953, il minuscolo principato ha esportato 2.756.000 barili negli USA (7.550 b/g), ossia l'8,8% della produzione totale di Qatar. Durante la prima metà del 1954, la media di produzione di Qatar è giunta a 94.800 b/g. Nei primi otto mesi del 1954, il campo di Dukham ha prodotto 3.054.734 tonnellate. Mentre la produzione totale si trova nelle mani della «Qatar Petroleum Co.», associata all'«Iraq Petroleum Co.», un'altra compagnia la «Shell Co. of Qatar», membro della «Royal Deutch-Shell Gulf» ha iniziato un lavoro di esplorazione in altre parti della penisola. I benefici della Qatar P.C. sono suddivisi con lo Sceicco in base all'accordo «fifty-fifty».

Il campo di Dukham è stato scoperto nel 1940. Le operazioni, interrotte durante la guerra, sono state riprese nel 1947. La produzione commerciale è iniziata due anni dopo con la costruzione di un oleodotto di 14 pollici, che si estende per 73 miglia dal campo di Dukham alla costa orientale di Umm Said.

Col ritorno nella scena petrolifera mondiale della produzione persiana si pone innanzitutto

il grave quesito se gli altri paesi produttori del Medio Oriente accetteranno di ridurre la loro produzione per far posto all'Iran sui mercati mondiali già ampiamente forniti. Il consorzio delle ditte americane, britanniche, olandesi e francesi che ha regolato il conflitto persiano garantisce di fatto la vendita del petrolio iraniano nel mondo. Ma si sa già che questo petrolio sarà introdotto, di nuovo, progressivamente, per evitare oscillazioni nei prezzi. Ma tutto dipende dal modo in cui si impiegherà il termine «progressivamente».

La più grande concessione che è stata fatta dal governo di Teheran è stata di accettare la creazione d'una compagnia olandese con un consiglio d'amministrazione di sette membri cinque dei quali rappresenteranno il consorzio. Questa compagnia avrà effettivamente il controllo delle operazioni.

In virtù dell'accordo generale, l'Iran riceverà il 50% dei benefici realizzati dal consorzio sulla vendita del petrolio grezzo. Riceverà inoltre una piccola «royalty» sui 500.000 barili di petrolio, raffinato ogni giorno ad Abadan.

Il conflitto anglo-iraniano ha dimostrato che l'Iran ha sofferto seriamente nelle finanze, ma è riuscito a far riconoscere il suo diritto di espropriare una industria che funziona per mezzo di capitali stranieri.

Nel 1953 e nel 1954, la produzione ha raggiunto una media di 26.800 b/g proveniente dai campi che prima della nazionalizzazione, erano riusciti a produrre ben 731.000 b/g. Si tratta, inoltre, di sapere se Abadan, la più grande raffineria del mondo, potrà di nuovo operare in pieno. Infatti numerosi paesi hanno approfittato del suo fermo per costruire raffinerie proprie, ed ora possono fare a meno di Abadan. L'Iran possiede otto campi petroliferi, con 87 pozzi produttori, una rete di oleodotti di 1020 miglia ed un serbatoio presso Abadan della capacità di 15 milioni di barili.

La scoperta del campo di Wafra è stata fatta dall'«American Independent Oil Co.» (Aminoll), che appartiene ad un gruppo di 10 produttori indipendenti americani. L'Aminoll ha la concessione del Kowest per la metà della zona e la «Pacific Western Oil Corporation» ha la concessione dell'Arabia Saudita per l'altra metà. La superficie totale della zona è di 2.600 miglia quadrate.



Questo è Abò e quello sotto è Ali il suo amico inseparabile. Due ragazzi molto studiosi che trascorrevano insieme anche buona parte del tempo fuori scuola. Da un sasso lanciato da Abò ha origine una storia della quale i due ragazzi sono protagonisti principali.

La flotta di Onassis

Un quotidiano romano ha pubblicato un'ampia corrispondenza da Parigi sull'armatore greco Aristotele Onassis. La corrispondenza narra che un altro armatore Spiridon Catapodis, avrebbe in sua mano documenti estremamente gravi sui rapporti finanziari fra Onassis legato a lui da affari, e il Ministro del Governo dell'Arabia Saudita, tali sensazionali documenti, che Catapodis rende ora pubblici dopo la rottura avvenuta tra lui ed Onassis sarebbero tali, secondo Catapodis stesso da far luce sulla reale portata dei rapporti finanziari tra Onassis e il governo saudiano, rapporti condotti da Catapodis per conto del suo ex socio. Si tratterebbe di un biglietto scritto dal Ministro del Commercio saudia-

no Mohamed Alireza, nel quale quest'ultimo rendeva note le condizioni finanziarie alle quali egli avrebbe favorito l'affare presso il proprio governo ed il Sovrano. Catapodis ha rivelato anche la cifra e cioè 225 mila sterline in contanti e un impegno di 50 mila sterline l'anno che Onassis avrebbe dovuto versare ad Alireza; inoltre erano previsti versamenti di 100 mila sterline al Ministro delle Finanze saudiano Al Sulejman, queste ultime al cambio della esenzione delle tasse per la compagnia mercantile di Onassis. Quest'ultimo sempre secondo la corrispondenza ha smentito categoricamente quanto è contenuto nel biglietto esibito da Catapodis. Il biglietto non è firmato, però Catapodis lo esibisce assieme ad

un biglietto dello stesso Alireza — un invito a pranzo, firmato — sottolineando che la calligrafia è identica. Come è noto, è in corso tra Onassis e le principali compagnie armatoriali e petrolifere internazionali una furibonda lotta scatenata dalla concessione dell'esclusività del trasporto del petrolio saudiano data ad Onassis stesso da re Saud. La corrispondenza del quotidiano romano sottolinea la portata delle rivelazioni di Catapodis — che avrebbero provocato reazioni dello stesso re Saud nei riguardi di quei Ministri — e rileva come questo fatto nuovo intervenga ad acuitizzare quel conflitto di interessi che già è giunto al livello delle cancellerie.

Non dimenticate il pacco dono "ALEMAGNA"

FINALMENTE "TROVATO", UN PRETENDENTE AL TRONO DEI MASSIMI

Per Rocky Marciano il pericolo viene da Cuba

Ha già 30 primavere sul groppone e la sua scelta sancisce la crisi attuale del pugilato nord-americano

Il pericolo per Rocky Marciano viene da Cuba e si chiama Nino Valdes. E' questa ultima clamorosa (e come diversamente?) trovata della macchina pubblicitaria americana costretta, come sempre ad un limite di tempo più o meno impellente, a presentare all'opinione pubblica il nuovo degno rivale dell'imbattibile campione del mondo. E mai scelta — come onestamente hanno già sottolineato alcuni eminenti critici del ramo — fu più difficile ed affannosa.

In effetti oggi l'America non è più la mecca pugilistica d'un tempo, dove cioè i vari atleti degni di aspirare al massimo titolo pugilistico spuntavano come funghi. Oggi c'è soltanto aria di crisi fra i massimi. Crisi di... materiale umano, povertà, cioè, di elementi che per peso o magari per efficienza tecnica siano in grado di ascendere vette più alte del firmamento pugilistico internazionale.

La lotta o tramontata definitivamente la carta Charles, in pensiero il vecchio Watcott, i giganti del ring stanno diventando sempre più rari. Se si trovasse ad altra categoria — e non della massima — poco male, ma il vero fatto è che una loro lotta erculeo ed a volte anche bestiale che spesso non ha proprio nulla in comune col pugilato in senso come si diceva, ma una lotta mastodontica e diabolica ruota ai colossali trust organizzati. Ed ecco spiegato in breve e materialmente perché ancora oggi, vecchi campioni come Carrera, un Max Baer o un Dempsey — valore individuale a parte — godano di una popolarità e di un prestigio tali da fare impallidire perfino i sacri discendenti di case reali di buona memoria.

Ma ritorniamo a Nino Valdes, ed alla sua candidatura al titolo. In effetti il cubano in tanta penuria di massimi era l'unico che potesse favorire lo scopiettante avviso della famosa macchina pubblicitaria. I vari timonieri del Madison ed affini hanno indugiato a lungo prima di approvare tale scelta.

Perché Nino Valdes, per la verità, non è proprio il giovinello di primo pelo. Conta purtroppo già trenta primavere sul groppone ed ha già al suo attivo un lungo bagaglio di esperienza. Professionista da ben tredici anni, Valdes difatti ha già disputato quarantatré incontri, ventiquattro dei quali vinti per K. O.

Debuttava in Havana il 27 dicembre del lontano 1941 mettendo K. O. alla terza ripresa Basilio Ajesteran. Nel '42 otteneva cinque K. O. su cinque incontri tendendo al tappeto uomini della levatura di un Horne, di un Perez e di un Lazaro Diaz. Balzato prepotentemente alla notorietà del medio massimo, Valdes passava successivamente di trionfo in trionfo a conquistare i galloni di idolo dell'Havana e della Candelaria. Poi il passaggio nella categoria superiore e la mortificante battuta d'arresto ad opera dell'altro a invincibile Joe Louis. Innanzi tutto nel 1951, Nino Valdes riprendeva gli allenamenti nel nord America realizzando fra

esclusivamente la sola categoria dei colossi.

Prendiamo ad esempio quello dei piuma, dei welter e dei medio massimi, oltre dei massimi. Da quanti anni i vari Saddler, e Moore ne sono despoti assoluti?

E quali i rincalzi capaci per qualità e valore di sperare in un cambio della guardia? La situazione persino degli uomini di punta del pugilato americano è talmente statica da consigliare un Raf Sugar Robinson a ritornare in palestra per riprendere quantoni senza la pur minima preoccupazione di poterla finire bocconi — dopo tanti strarizi — a meditare sulla portata della nuova errata decisione. Niente quindi da meravigliarsi se un bel giorno il vecchio Sugar riesca poi a conquistare quella corona che lo vide incontrastato detentore. Logicamente laggiù tutto fa brodo. Anche un clamoroso ritorno allo sport preferito del ballerino Robinson che preceduto ed accompagnato sul ring da una delle solite robuste montature pubblicitarie ritarda a realizzare sul piano della praticità i soliti redditizi affari.

Intanto gli europei stanno a guardare. Il disco è sempre chiuso per i vari campioni del continente soprattutto se capaci di dar fastidio ai vari detentori dei titoli mondiali che come è noto, sono e saranno sempre esclusivo appannaggio degli atleti americani.

Laggitto, forse c'è la gloria e dollari, per gli europei. Ma non titoli... da far espatriare.

New York e Brooklyn nuove affermazioni ai danni dei modesti Fadden, Simmons, e Walcher. Nel 1953 dopo altri tre sfortunati incontri, uno dei quali con Archie Moore, Valdes ritornava alla vittoria battendo Agramonte, Ezzard Charles per K.O. alla decima ripresa.

Dopo Agramonte il cubano regolava ai punti Ezzard Charles, riconfermandosi il miglior massimo del Sud e spedendo nel mondo dei sogni i picchiatori Daniele e Neuhaus.

Le due sconfitte consecutive riportate dallo stesso Charles ad opera di Marciano hanno logicamente ingigantito le azioni del cubano che contava appunto un successo seppure contrastato dallo stesso negro.

Da qui tutta la montatura del pericolo cubano. Nino Valdes vincitore di Charles.

Questo dunque, a grandi linee, il biglietto da visita del nuovo avversario di Marciano. Un biglietto da visita che però bolla a lettere di fuoco il critico momento in cui si dibatte anche il pugilato americano. Crisi del materiale-uomo che non riflette

CALCIO Sui campi di gioco italiani

FIorentina-Atalanta 2 a 1

Arbitro Grandville; spettatori 20 mila; tempo bello; terreno buono. A cinque minuti dal termine la Fiorentina, apparsa oggi al disotto delle normali prestazioni, ha risolto in proprio favore una partita che l'Atalanta non meritava assolutamente di perdere e che, per qualità di valori in campo, avrebbe dovuto logicamente chiudersi sul risultato di parità. Al 15' del primo tempo Mariani ottimamente servito da Virgili superava un terzino e segnava con un bel tiro il primo gol per la Fiorentina, ma al 23' Rasmussen, riprendendo una corta respinta, di Costagliola, ristabiliva imparabilmente l'equilibrio. Solo al 39' del secondo tempo i locali prevenivano al successo con Bizzarri che entrava in corsa di testa su un pallone crociato da Mariani e batteva Boccardi.

Torino-Roma 1 a 1

Arbitro Piemonte. Spettatori 20 mila; tempo bello; terreno buono. Logico risultato di parità fra due squadre che hanno avuto ciascuna 45 minuti di gioco a favore. Discreta partita in cui hanno giganeggiato le due opposte difese. Era la Roma ad andare in vantaggio al 29' del primo tempo con Galli che concludeva con un gran tiro la bellissima azione Nyers-Ghiggia. Pareggiava il Torino al 44' con Buttz che freddamente metteva in rete prevenendo l'uscita di Moro su passaggio di Bertolini.

Lazio-Pro Patria 2 a 0

Arbitro Rigato. Spettatori ventimila; tempo sereno; terreno regolare. La Lazio ha conquistato la sua seconda vittoria di questo campionato in una brutta partita contro una pessima Pro Patria. I locali andavano in vantaggio al 7' del primo tempo con Hansen

che di testa girava in rete un allungo di Loeffgren su azione conseguente un calcio di punizione battuto da Vivolo. Era questo ultimo al 41' che realizzava il nuovo con una bella azione personale conclusa da un tiro molto angolato da posizione difficile. Al 35' della ripresa Giarrizzo si infortunava e doveva lasciare il campo per qualche minuto rientrando poi zoppicante. Al 9' della ripresa Hansen veniva espulso per aver reagito violentemente al fallo di un avversario.

Triestina-Napoli 0 a 2

Arbitro Belle. Spettatori diecimila; giornata fredda, terreno discreto. Pur dominando per tutto il primo tempo, la Triestina, mancando parecchie occasioni da rete, ha finito per cedere ad un Napoli ordinato e tecnico ma tutt'altro che irresistibile. Gli ospiti andavano in vantaggio al 1' del secondo tempo con Vitali che riprendeva al volo una precisa centrata di Amadei e raddoppiava al 44' con Ciccarelli che concludeva in bellezza una azione impostata da Pesaola e sviluppata da Jeppson.

L'ITALIANO MAGLIOLI IN TESTA ALLA «CARRERA»

La quarta tappa della Carrera Messicana ha visto il serrato duello fra l'italiano Maglioli e lo statunitense Hill ambedue al comando delle Ferrari. L'italiano Maglioli ha vinto la semitappa da Oaxaca e Puebla, mentre Hill ha vinto l'altra semitappa Puebla-Città del Messico per una foratura dell'avversario che lo ha ritardato. Nella classifica generale Maglioli conduce con 39 secondi di vantaggio. Nei primi cinque posti figurano ben quattro Ferrari. Incontrastato è inoltre il dominio delle Alfa Romeo classe turismo europeo.

Campionato di Calcio

GIRONE A

Table with 2 columns: Team name and points. Includes teams like Pro Vercelli, Spezia, Ivrea, etc.

GIRONE B

Table with 2 columns: Team name and points. Includes teams like Vigevaro, Callaratese, Mariano, etc.

GIRONE C

Table with 2 columns: Team name and points. Includes teams like Marzoli, Fidenza, Forlì, etc.

GIRONE D

Table with 2 columns: Team name and points. Includes teams like Saici, Belluno, Pordenone, etc.

GIRONE E

Table with 2 columns: Team name and points. Includes teams like Pisa, Anconitana, Siena, etc.

GIRONE F

Table with 2 columns: Team name and points. Includes teams like Annunziata, Colleferrro, Ternana, etc.

GIRONE G

Table with 2 columns: Team name and points. Includes teams like Chinottoneri, Pescara, Molfetta, etc.

GIRONE H

Table with 2 columns: Team name and points. Includes teams like Puteolana, Cirio, Inna, etc.

SPECCHIO INTERNAZIONALE

TIBERIO, FULVIA E LE... NESPOLE

Fulvia Franco ha voluto essere accanto a Tiberio Mitri nel momento più doloroso della carriera di quest'ultimo, che ha dovuto cedere, come ormai sappiamo, a Humez il titolo di Campione d'Europa dei «medi». Appresa la notizia della sconfitta del marito, dal quale recentemente si è separata, l'ex Miss Italia si è precipitata al Palazzo dello Sport e si è incontrata con Mitri mentre questi, chiuso nell'accapponato, usciva dalla doccia. «Che fai qui? cosa sei venuta a fare?», le ha chiesto Tiberio. Poi ha abbassato gli occhi, forse vergognandosi di farsi vedere sconfitto. Fulvia Franco non gli ha risposto: è saltata al collo del marito e lo ha abbracciato. Tiberio Mitri ha perduto il titolo di Campione d'Europa,

ma ha riconquistato quello di marito. La folla ha capito il gesto dell'attrice, e poiché immediatamente si era sparsa la notizia, l'ha attesa all'uscita e le ha tributato un affettuoso saluto. Fulvia Franco, più che rinfanciata, a mezzanotte è tornata in albergo. Non è salita però in camera. Attendeva evidentemente qualcuno o una telefonata. E' giunta la telefonata dopo le una. All'altro capo del filo, Tiberio Mitri. Il pugile ha chiesto alla moglie di vederla. Fulvia ha risposto prontamente di sì. E' partita in auto a tutto gas, ha raggiunto Tiberio, e — forse — ha posto la prima pietra per la ricostruzione del suo matrimonio con il campione d'Italia. Le nespole, anche se talvolta indigeste, possono essere utili a qualcosa.

NINO FARINA PROVERA' A MONZA

Nino Farina, l'ex campione del mondo d'automobilismo, che si è appena ristabilito dal pueroso incidente occorsogli il 25 giugno scorso in allenamento, è arrivato a Modena per riprendere contatti con Ferrari e gli altri esponenti della Casa modenese. Appunto si apprende, è in allestimento una macchina speciale di 4.500 di cilindrata senza compressore, che verrebbe schierata al «via» nella prossima competizione di Indianapolis. Se Nino Farina sarà per quel periodo interamente ristabilito, spetterà a lui l'onore di pilotare questa vettura. Il popolare corridore torinese ha annunciato che ai primi di dicembre, rivestito di una speciale tuta incombustibile, proverà allo Autodromo di Monza le sue condizioni.

febbraio 1956. Esse sono: Cortina, traquardi di arrivo e partenza di tutte le sei gare nordiche; Zuel, salti speciali; Col Druscio, slalom speciale; Tofana, discesa libera maschile e femminile; Pian della Bigottina, slalom gigante; Lago Misurina, pattinaggio di velocità; Maion, gare di Hochkey e pattinaggio artistico. La cerimonia di apertura e di chiusura dei Giochi si svolgeranno allo Stadio del Ghiaccio di Majon.

NORDHAL CAMPIONE DI FEDELTA'

Il centrattacco del «Milan», Gunnar Nordhal, è stato festeggiato a Milano dai compagni di squadra, dai dirigenti, per la 200ª partita giocata in maglia rossonera. Quella di ieri contro il «Novara» è stata la duecento-unesima. Nordhal appartiene al «Milan» dal 1948 ininterrottamente e nelle due centinaia di partite giocate ha segnato ben 169 reti: un attivo difficilmente eguagliabile. Il Presidente del «Milan», dr. Rizzoli, ha consegnato al calciatore svedese una grande medaglia d'oro in riconoscimento del suo attaccamento alla squadra.

LA «LANCIA» PROVERA' A SIRACUSA

La scuderia «Lancia» ha ottenuto dall'Ente Circuito di Siracusa il poter utilizzare per la messa a punto delle sue macchine formula uno, il circuito stesso, forse dato che nei mesi invernali l'Autodromo di Monza non si presterà a prove del genere. Nel calendario internazionale il V Gran Premio di Siracusa formula uno, al quale parteciperanno le migliori fabbriche italiane è fissato per il 28 del prossimo marzo ed aprirà la stagione europea dei grandi premi.

CRISI DIRETTORIALE NEL CALCIO AUSTRIACO

In conseguenza delle sconfitte subite negli ultimi tempi dalla Austria nel settore calcistico — ultima quella dell'altra domenica con l'Ungheria — Walter Nausch, capitano federale della Nazionale austriaca, ha presentato le dimissioni che sono state accettate dalla competente Federazione. Però Nausch continuerà a prestare la sua opera come allenatore e come organizzatore dei corsi speciali delle due scuole federali. Sembra che a sostituire Nausch verrà chiamato l'ex giocatore Patek, attualmente allenatore in Germania.

PROSSIMO INCONTRO LOI-FERRER

Si ha da Parigi che entro il 17 febbraio 1955, il campione di Europa dei pesti leggeri, l'italiano Duitto Loi, dovrà difendere il titolo contro lo sfidante ufficiale designato dall'EBU, il francese Serajfin Ferrer.

GIUSEPPE MEAZZA ALLENERA' GLI «JUNIORES»

Giuseppe Meazza sarà l'allenatore ed il preparatore della squadra nazionale italiana di calcio degli «juniores» (giocatori dai 14 ai 16 anni), che parteciperà al Torneo Internazionale per juniores, indetto dalla FIFA e che si svolgerà prossimamente in Italia.

SQUADRE VIENNESI INVITATE IN RUSSIA

Le squadre calcistiche viennesi del «Rapid» e della «Austria» sono state invitate a giocare in primavera alcune partite nell'Unione Sovietica, da dirigenti della società moscovita «Dynamo» durante una breve sosta che la squadra ha fatto a Vienna prima di rientrare a Mosca. Come si vede la Russia tende sempre più ad estendere i suoi rapporti calcistici con tutte le nazioni, scorgendo in essi una proficua evoluzione per il calcio sovietico.

LE OLIMPIADI INVERNALI

Il comitato organizzatore dei Giochi Olimpici invernali di Cortina d'Ampezzo, ha reso noto le località dove si svolgeranno le varie gare dal 26 gennaio al 5

Campionato Italiano di Calcio

DECIMA GIORNATA GIRONE DI ANDATA

Table with 3 columns: Serie A, Serie B, Serie C. Lists teams and their match results.

Table with 3 columns: LA CLASSIFICA. Lists teams and their current league positions.

TOTOCALCIO

Table with 2 columns: Team name and points. Summary of league standings.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.P.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.P.I.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.P.I.S. 82

Distribuzione: **LIBRERIA ITALIA** - Via Piemonte - Pubblicità: **Libreria Impero** - Corso Vittorio Emanuele n. 85 - Telefono n. 99 - Tariffe per cm. di stampa, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,80 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cont. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 16 - Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

IN UN DISCORSO ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

Mendes-France propone per maggio la convocazione della conferenza a quattro

Le prime reazioni della stampa britannica - Il viaggio del Premier considerato in Francia trionfale - Approvato il bilancio del ministero degli affari marocchini e tunisini

NEW YORK, 22. Il Presidente del Consiglio francese Mendes-France ha pronunciato oggi un discorso dinanzi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite ed ha proposto una conferenza a quattro da tenersi in maggio prossimo. «Si può ritenere per certo, ha detto Mendes-France, che i paesi firmatari degli accordi di Parigi avranno esaurito la procedura di ratifica entro l'inizio della primavera ventura. Tale sarà certamente il caso della Francia. In altri Paesi la procedura parlamentare potrà essere alquanto più lenta, ma secondo i dati disponibili i Paesi più direttamente interessati avranno preso definitivamente la loro decisione verso marzo o aprile. Perché a quell'epoca non si dovrebbe stabilire di tenere una conferenza a quattro, per esempio in maggio? Per quanto riguarda il Governo francese, esso è pronto ad organizzare tale conferenza a Parigi qualora ciò possa riuscire conveniente agli altri Paesi partecipanti».

Mendes-France è arrivato a formulare la sua proposta dopo aver criticato quella sovietica del 13 novembre scorso con la quale veniva progettata una conferenza di 25 Paesi, da tenersi il 29 novembre. Il principale difetto di tale proposta consiste, secondo il Premier francese, nel fatto che essa non lascia tempo ai necessari preparativi, senza i quali la conferenza sarebbe destinata a sicuro fallimento. «Non è possibile - ha detto Mendes-France - che l'Unione Sovietica non si sia resa conto di ciò. Inoltre quando il signor Molotov ha proposto giorni fa un rinvio della conferenza a 25 a condizione che i Paesi interessati rinviino a loro volta la ratifica degli accordi di Parigi, l'URSS ha dimostrato che il vero scopo della sua proposta non è quello di risolvere i problemi europei ma quello di sabotare l'Unione Europea occidentale».

Circa il trattato di pace austriaco Mendes-France, che si è incontrato in questi giorni col Cancelliere austriaco Raab, ha suggerito in forma dubitativa che l'Austria accetti un termine di due anni per lo sgombero delle truppe occupanti. In tal caso la Russia accetterebbe forse di firmare il trattato tutt'ora in sospeso. Alla minaccia russa di formare un blocco militare dei Paesi dell'Europa Orientale, Mendes-France sorridendo ha detto: «Sotto certe condizioni, vediamo di buon occhio la creazione di un'associazione difensiva della Europa Orientale, sul modello dell'Unione Europea Occidentale purché questa adotti le modalità che noi abbiamo previsto in Occidente, circa la pubblicità della limitazione e il controllo degli armamenti».

Il partito comunista sotto processo a Bonn

BONN, 22. Ha avuto inizio a Karlsruhe il più grande processo politico del dopoguerra. La prima sessione della Corte Costituzionale di Karlsruhe presieduta dal Dr. Wintrich ha iniziato infatti la causa contro il partito comunista della Germania occidentale su istanza presentata dal Governo di Bonn il quale, in base all'articolo 21 della Costituzione, chiede che detto partito venga messo al bando in quanto, «la sua attività è anticostituzionale e persegue l'obiettivo di sopprimere la libertà democratiche e sovvertire l'ordinamento della Repubblica».

Secondo il Governo il partito comunista dovrebbe essere dichiarato fuori legge e con esso dovrebbero essere disciolte tutte le sue organizzazioni. La Corte dovrebbe, altresì, vietare la costituzione e la sopravvivenza di organizzazioni comuniste mimetizzate. Nell'istanza del Governo è detto che il partito comunista della Germania Occidentale è divenuto uno strumento dei dirigenti della Germania orientale dei quali appoggia i piani aggressivi «mediante atti violenti tendenti a distruggere l'apparato statale democratico per sostituirlo con quello della dittatura del proletariato - dice il documento - il partito comunista vorrebbe introdurre nella Repubblica Federale dapprima il regime di Pankow e successivamente quello esistente nell'URSS».

PROSSIMO UN ACCORDO tra la C.E.C.A. e l'Inghilterra LUSSEMBURGO, 22. Questa sera il Consiglio dei Ministri della comunità europea del carbone e dell'acciaio ha conferito all'Alta Autorità il mandato per negoziare e concludere con la Gran Bretagna un accordo di associazione di detto paese alla comunità.

La situazione vietnamita

PARIGI, 22. E' giunto a Parigi il generale Nguyen Van Hinh, capo di stato maggiore generale delle forze armate vietnamite. Il generale viene da Saigon, su richiesta dell'imperatore Bao Dai al quale egli dovrà esporre la situazione attuale del Vietnam. A tale proposito, il generale ha dichiarato al suo arrivo: «Presenterò all'imperatore gli ultimi elementi necessari perché venga presa una decisione tale da risolvere la questione». Egli ha quindi sottolineato come sia divenuta urgente la necessità, per le autorità vietnamite, di cominciare ad occuparsi direttamente delle questioni che concernono il loro paese, con la eventuale collaborazione di amici esterni, invece di perpetuare l'attuale sistema diametralmente opposto.

Circa la situazione in Indocina si apprende da New York che le conversazioni sull'Indocina hanno occupato quasi completamente i colloqui di Mendes-France con Foster Dulles. I due uomini di stato si sono trovati d'accordo nella necessità di rendere più intima ed efficiente la collaborazione franco-americana nel Vietnam del sud e di affidare il proseguimento dei negoziati sulla questione ai generali Collins e Ely. Tuttavia essi hanno riconosciuto di non poter trasformare da soli una piccola nazione in dissoluzione in una potenza capace di resistere al comunismo. Le discussioni fra i due statisti sono state turbate da una informazione trasmessa dal servizio informativo che ha comunicato di essere in possesso di dati precisi sulla recente formazione nel Vietnam di altre tre divisioni, due delle quali corazzate, provviste di armi sovietiche provenienti dal teatro di guerra coreano e fornite dalla Cina; l'armistizio di Ginevra stabilisce che le parti in causa hanno la assoluta proibizione di aumentare in alcun modo le loro forze armate ed i

loro armamenti. Ciononostante Mendes-France ha fatto osservare a Foster Dulles che un aperto e clamoroso intervento americano per equipaggiare ed istruire un esercito nazionale vietnamite, potrebbe costituire un pretesto per Ho Chi Minh di denunciare una violazione dell'armistizio o addirittura di riprendere le ostilità. A questo punto Foster Dulles ha fatto osservare al Premier francese che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di inviare altro personale militare in Indocina, sebbene desiderino provvedere alla formazione dell'esercito vietnamite e contribuire alla difesa del paese dalle infiltrazioni comuniste. Queste infiltrazioni rischiano di consegnare il Vietnam nelle mani del Vietminh, senza che questi in apparenza commettano un'aggressione. In sostanza Stati Uniti e Francia sanno quello che vogliono in Indocina e sono d'accordo, ma non sanno come perseguirlo.

LE GIORNATE DEL VICE PRESIDENTE DELL'UNIONE INDIANA

L'onorevole Scelba trattiene l'illustre ospite a cordiale colloquio

La stampa descrive ampiamente i punti di contatto tra l'India l'Italia

ROMA, 22. Stamane il Presidente del Consiglio on. Scelba ha ricevuto al Viminale in un colloquio improntato a particolare cordialità, il vice-presidente della Uione Indiana S. E. Radhakrishnan che si trova a Roma ospite del Governo italiano. Successivamente S. E. Sarvasardapali Radhakrishnan ha firmato il registro d'onore al Palazzo del Quirinale. Egli era accompagnato dall'Ambasciatore indiano a Roma Sen, ed è stato ricevuto dal Consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica e da Altri Funzionari della Presidenza e di Palazzo Chigi. Il Vice-Presidente dell'India si è poi recato alla sede dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente, ove è stato ricevuto dal Presidente, da numerosi membri del corpo diplomatico, tra i quali l'Ambasciatore di Inghilterra, da rappresentanti del Governo tra i quali il Ministro Medici e da esponenti del mondo culturale.

religioni dei due Paesi pur differendo profondamente, tuttavia scaturiscono dalla stessa fonte originaria e per conseguenza esse tendono agli stessi fini. Dire in India e per fortuna ancora in Italia che questo o quell'uomo vale tanti dollari e tante sterline all'anno non significa affatto valutare l'importanza di quell'uomo, ecco perché Radhakrishnan, professore emerito dell'Università di Madras, ha, si può dire, il diritto di essere professore nell'Università di Roma. Questo sempre tener presente i supremi doveri dello spirito umano, questa avversione al materialismo come legge che dovrebbe regolare la storia umana, porta a conseguenze pratiche, sul piano della politica generale abbastanza vicino, sia l'India che l'Italia. Non si vuole così sottolineare la comune avversione al marxismo ed al comunismo, la loro annessione alla politica che vuol ridurre l'umanità ad un formicaiolo dove il valore dello spirito debba essere spietatamente soppresso.

Chiusi i lavori del Congresso Scrittori d'Africa

ROMA, 22. Il primo congresso dei giornalisti e scrittori di cose d'Africa ha concluso i suoi lavori con due discorsi: l'uno dell'on. Ambrosini e l'altro dell'ex ambasciatore Pedrassi i quali hanno messo in rilievo l'importanza attuale della politica e della economia del settore africano per tutte le potenze europee e specialmente per quelle che ebbero colonie che hanno lasciato illustri tracce di studi e di lavoro. Il discorso riassuntivo lo ha pronunciato il senatore Guglielmo il quale ha annunciato la prossima istituzione di un sindacato degli scrittori e dei giornalisti di cose d'Africa. I congressisti hanno successivamente visitato lo zoo di Roma ed hanno infine partecipato ad un ricevimento offerto dall'Istituto Italiano per l'Oriente. Si è concluso, quindi, tra l'altro, di costituire una federazione sotto l'egida dell'Istituto Italiano per l'Africa. Nelle mozioni approvate si propone inoltre un convegno italo-africano a carattere economico-culturale e la creazione di un corso di credito per le imprese d'oltre mare.

UN LUTTO ALLE NAZIONI UNITE

Improvvisa morte di Andrei Vishinsky

Il Capo della delegazione sovietica all'ONU commemorato dal Presidente dell'Assemblea Generale avanti a tutti i delegati in piedi

NEW YORK, 22. E' morto a New York Andrei Vishinsky. La morte è sopravvenuta a seguito di un attacco di cuore. La notizia che il capo della delegazione sovietica all'ONU era in condizioni estremamente gravi si era subito diffusa negli ambienti delle Nazioni Unite ed era stata confermata poco dopo dal vice delegato permanente sovietico Sobolev il quale aveva annunciato che avrebbe preso il posto di Vishinsky alla seduta ordinaria della Commissione Politica. I lavori sono stati però sospesi dal presidente dell'Assemblea Generale Van Kleeffens, in segno di lutto per la morte. Egli è spirato verso mezzogiorno, ora locale, e la notizia è subito giunta al palazzo dell'ONU, suscitando profonda impressione.

Andrei Vishinsky era nato ad Odessa nel 1883. Eminentemente giurista, oltre che uomo politico e diplomatico, egli era una delle più rappresentative personalità del regime sovietico: Sottosegretario agli Esteri dal 1939 al 1949 fu poi Ministro, da quell'anno fino al 1953 quando con il regime Malenkov fu sostituito da Molotov e assunse la direzione della delegazione sovietica permanente presso l'ONU. I suoi testi sulla legislazione sovietica sono fondamentali per quel diritto. Egli esercitò anche la giurisprudenza attiva, fungendo tra l'altro da pubblico accusatore nei celebri processi politici del 1930. Come Litvinov e Molotov, si può dire egli abbia avuto una parte di particolare rilievo nella politica estera sovietica. Oratore di eccezionale forza e aggressività, ebbe con alcuni dei più eminenti diplomatici e statisti occidentali duelli verbali rimasti memorabili, in occasione di conferenze internazionali nonchè alle Nazioni Unite.

Vishinsky aderì giovanissimo al partito socialista russo, senza poi svolgere una attività rivoluzionaria avanzata, essendo interessato fin da allora agli studi giuridici, pur avendo militato dal 1920 nel partito comunista bolscevico. Tra il 1921 ed il 1924 insegnò all'Università di Mosca,

svolgendo anche incarichi nella magistratura: di tale Università egli divenne rettore nel '25. Fra il 1931 e il 1934 egli fece una straordinaria carriera nei più alti gradi della magistratura sovietica, fino a diventare Procuratore Generale dell'URSS: fu in tale veste che egli dominò nei processi politici dell'epoca. Neanche in quel periodo, comunque, Vishinsky aveva abbandonato i suoi studi giuridici, che l'avevano portato già allora al rango di luminare della giurisprudenza sovietica. Fra il '39 e il '40 divenne Sottosegretario agli Esteri e Vice Presidente del Consiglio, carica quest'ultima che tenne fino al 1944, e che riprese nel 1946 conservandola fino al 1949. La sua attività al Ministero degli Esteri, nel decennio in cui tale dicastero fu diretto da Molotov, è stata intensissima anche in occasione di importanti conferenze internazionali, come quelle di Yalta, Potsdam, Londra nel '48 e Parigi nel '49. In quell'anno Vishinsky successe a Molotov al Ministero degli Esteri, dirigendo contemporaneamente in varie occasioni la delegazione sovietica all'ONU, della quale doveva diventare capo nel 1953, quando lasciò il Ministero degli Esteri. Vishinsky era anche membro, dal 1939, del Comitato Centrale del Partito Comunista Sovietico. Il Presidente dell'Assemblea Generale ha commemorato Vishinsky di fronte a tutti i delegati levatisi in piedi in profondo silenzio.

PROSSIME TRATTATIVE TRA L'ITALIA E L'ALBANIA

ROMA, 20. Si apprende che nei prossimi giorni dovrebbero avere inizio trattative tra l'Italia e l'Albania per la sistemazione di questioni finanziarie per eventuali accordi economici. Per le prime questioni si incontreranno a Roma le delegazioni nominate dai rispettivi governi e per le seconde invece altre due delegazioni si incontrerebbero a Tirana.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalla ore 7 alle ore 10 - Telef. 2

DIFFICILE MOMENTO PER GLI AGRICOLTORI MIRIFLE

Annata magra tra il Giuba e lo Scebeli

Le cause della carestia - Le zone agricole colpite - Situazione non preoccupante perchè gli acquisti di cereali all'estero assicurano la saldatura dei raccolti - Provvedimenti dell'Amministrazione per l'assistenza alle popolazioni

Poche sere fa, verso le undici, all'uscita del cinema Benadir un gruppo di giovani ha aperto una sottoscrizione a favore di una cinquantina di contadini che erano quasi spauriti, con l'aspetto caratteristico del profugo, sottile e dalla poca luce e dall'abbigliamento rudimentale.

Un giovane è andato intorno con un «masaff», una specie di vassoio fatto di paglia, ed in pochi minuti tutti hanno dato il loro contributo, perchè il cuore dei somali è generoso e questi casi profondamente umani trovano immediata rispondenza anche tra le categorie più povere.

Questa sottoscrizione improvvisata può essere considerata la prima manifestazione pubblica a favore dei colpiti dalla carestia ed ha messo quest'ultima in evidenza nella opinione pubblica che segue attentamente gli avvenimenti del Paese.

La storia della Somalia, pur ricca di sciagure e di sfortunati periodi stagionali, annovera quest'anno un altro avvenimento spiacevole e che riguarda direttamente le popolazioni di una intera regione.

Per un insieme di fattori meteorologici nell'Alto Giuba quest'anno non ha piovuto o ha piovuto molto poco e la terra è rimasta secca, asciutta, bruciata dal sole implacabile i cui raggi non hanno trovato, per lo sviluppo delle colture, quel minimo di umidità indispensabile.

Così in quella zona le popolazioni, dedite essenzialmente alla agricoltura, hanno dovuto trascorrere mesi e mesi in condizioni particolarmente difficili fino a quando si è constatato con una evidenza che non ammette dubbi che l'ultimo raccolto nelle zone agricole seccagne tra Giuba ed Uebi è andato a male.

Alcuni gruppi nomadi, dediti alla pastorizia, iniziavano una lunga marcia spingendo le loro mandrie muggianti verso la sete, migliaia di capi di bestiame, verso le lontane abbeverate e le rive dei fiumi Giuba e Scebeli.

Strano davvero il potere benefico dello Scebeli. Questo infatti, come tutti sanno, ha un suo corso particolare ed un andamento stagionale caratteristico ed incostante. Dal periodo di magra più assoluta passa ad un corso abbondante di acqua, rumoreggiante, rovinoso e quasi torrentizio. Ed in quel periodo gli argini bassi non servono più e si verificano gli straripamenti e le inondazioni che distruggono molto spesso le rigogliose colture che hanno trovato vita nelle zone prossime alle rive.

Interi gruppi di Mirifle hanno abbandonato la loro terra per questa situazione particolarmente grave, cui si può ben dare senza voler drammatizzare il nome di carestia. Molti agricoltori, privi o quasi di bestiame si stanno riversando a Mogadiscio e nel comprensorio di Genale. Nella capitale vengono ad aumentare

il numero già notevole di disoccupati mentre nel comprensorio di Genale stanno trovando, in via provvisoria, possibilità di lavoro.

Ma la storia delle colture di quest'annata nelle terre abitate dai Mirifle ha una sua evidenza drammatica e risultati molto gravi.

Al periodo di siccità eccezionale ha fatto seguito una stagione che ha permesso la semina. Ma erano appena nate le prime piantine che un altro flagello si abbatté sulla regione e miliardi di cavallette, miliardi di grilli e milioni di passeri hanno distrutto in pochi giorni tutto quel che sui campi era spuntato.

Sul pochi resti delle colture già devastate quegli agricoltori hanno provveduto alla semina per la stagione di «der», ma anche questa si è rivelata non favorevole e non ha avuto inizio comunque sotto i migliori auspici.

Per trovare un precedente, purtroppo ancora vivo nel ricordo, bisogna risalire al 1934, anno in cui nell'Alto Giuba si verificò un'altra terribile carestia durante la quale il ricco patrimonio zootecnico della regione andò quasi interamente distrutto.

Il Governo della Somalia mise in atto anche in quella tragica circostanza un insieme di provvidenze che contribuirono a limitare la portata della sciagura.

Qualcuno che in quell'anno viveva nel capoluogo dell'Alto Giuba mi ha raccontato che vi furono casi di violenza esasperata, mentre i Padri Francescani della Missione Cattolica svolsero una opera umanitaria portando nel loro Collegio di Mogadiscio centinaia di bambini orfani e trovati abbandonati.

Lentamente ma inesorabilmente le genti Mirifle hanno dovuto abbandonare i luoghi più colpiti dalla carestia. Quei centri della regione una volta ricca ed ubertosa, nei quali ormai in attesa di un raccolto ancora lontano nel tempo, regna lo squallore e mancano le più elementari risorse di vita.

L'Amministrazione Fiduciaria Italiana ha preso a suo tempo le opportune disposizioni per far fronte ad una situazione che riguarda migliaia e migliaia di somali e che non potrà risolversi in ogni caso, prima delle prossime piogge della stagione di «gu».

Un'assistenza diretta si svolge mediante campi soccorso ed il primo di questi funziona già a Mogadiscio. Il Centro è già in attività ed assolve i compiti di posto di raccolta, prima assistenza sanitaria ed alimentare e smistamento. Ospita infatti gli agricoltori e le loro famiglie giunte a Mogadiscio, che dista circa quattrocento chilometri dalla regione colpita.

Dal Campo di Mogadiscio gli agricoltori, dopo un breve periodo di riposo, sono avviati al lavoro presso l'Amministrazione o presso Ditte ed Aziende private. A questo proposito va tenuto

presente il generoso contributo che stanno dando le Società S.A. C.A. di Genale ed A.C.C.A. di Afgoi mentre sono allo studio provvidenze anche da parte di altre Società agricole.

Nei campi naturalmente saranno raccolti solo invalidi, donne, vecchi e bambini mentre tutti gli uomini validi saranno impegnati nei lavori di loro gradimento.

Circa tremila agricoltori potranno lavorare nelle Aziende, ma questo numero potrebbe in caso di necessità essere anche raddoppiato.

Ma la meta Mogadiscio rimane sempre lontana per le popolazioni dell'Alto Giuba e pertanto la Amministrazione ha impartito disposizioni ai Distretti, per usare ogni assistenza ai colpiti dalla carestia.

A Baidoa, Bur Acaba e Uanle Uen ed eventualmente Dinsor ed Oddur verrà distribuita alle famiglie più bisognose un'adeguata razione di cereali alimentari.

Con quel soccorso tempestivo molte famiglie dovrebbero poter superare il periodo difficile senza sottoporsi alla fatica logorante di un viaggio lunghissimo.

Altra disposizione opportuna è quella riguardante le poche famiglie che dispongono di solo bestiame e sono rimaste prive di mezzi di sussistenza. Per questi gruppi i Capi Distretto potranno provvedere ad anticipazioni di denaro, con garanzia sul bestiame e con l'avallo dei rispettivi Capi e Notabili.

Mi dicevano, ieri, in un Ufficio competente, che l'Amministrazione ha ordinato all'estero ingenti quantitativi di cereali, sufficienti per far fronte al particolare fabbisogno in seguito all'andamento stagionale sfavorevole.

I primi carichi sono in viaggio e giungeranno comunque in questo scorcio di mese o nei primi giorni di dicembre. Per intanto si provvede col granoturco precedentemente ammassato.

Si tende anche ad evitare il prebitoso abbandono delle località non propriamente colpite dalla carestia. Infatti ogni forma di assistenza che è stata predisposta sin nei dettagli di esecuzione, prevede tutte le necessità. Sarà possibile quindi e più agevole soprattutto per le popolazioni dei centri abitati rivolgersi alle Autorità del Distretto in luogo di affrontare un viaggio che avrebbe tutte le caratteristiche del disagio e metterebbe in maggiore difficoltà gli enti preposti alla opera di assistenza.

Dal campo di Mogadiscio intanto gli ammalati sono stati ricoverati negli Ospedali mentre bambini, vecchi, invalidi e donne che hanno bambini da accudire, sono oggetto di una quotidiana e generosa forma di assistenza.

Non è lieto il dovere del cronista in questo periodo di carestie e di alluvioni che interessano tutto il mondo, scrivere cioè delle migliaia di sinistrati attualmente in Somalia. Avrebbe preferito la lacuna, da non colmare mai.

A quel «comitato volante» che ho veduto svolgere la sua attività all'uscita del Benadir, si sostituirà certamente un Comitato di Assistenza, che dopo una propaganda per gli aiuti, avrà il nobile ed umano compito di raccogliere fondi e generi in natura. Tutti collaboreranno con l'attività assistenziale della Amministrazione e quelle famiglie, allo indomani di un periodo molto triste della loro vita, sentiranno la solidarietà di tutti quanti partecipano a rendere meno penoso il loro soggiorno forzato lontano dalla loro terra.

In attesa di una stagione migliore quegli agricoltori stringeranno sempre più i vincoli con la regione che li ospita, con le persone che li avranno assistiti ed in questo naturale bisogno di umanità saranno forse superati i disagi più evidenti di una carestia che li ha cacciati dalle loro stambe.

Ma avranno trovato entro i confini del loro stesso paese l'aiuto umano per una fiduciosa ripresa oltre quello divino nel quale tutti sperano con umiltà e devozione.

Arrivi e Partenze

Il giorno 9 con l'aereo dell'Aden Airway, proveniente da Hargeisa è giunto nella nostra città, il signor Haji Iusuf Iman, per una visita privata al Territorio.

Il signor Haji Iusuf Iman persona molto nota negli ambienti culturali-sociali-economici e politici del British Somaliland, durante la sua permanenza ha visitato i luoghi più importanti del Territorio spingendosi anche verso l'interno.

Egli ha avuto contatti con le più alte personalità autoctone sia religiose-culturali che sociali-politiche rendendosi personalmente conto anche delle varie opere realizzate dall'Amministrazione in favore della popolazione.

Ieri con lo stesso aereo l'ospite è ripartito alla volta di Hargeisa ed erano ad accompagnarlo i signori Ismail Nahar, Ibrahim Osman, Tahil Uarsama, Mohamed Mohamad, Haji Mussa Bogor, Haji Farah Ali Osman, Tariq Hafif e molti amici ed estimatori.

Associazione Bridge

COMUNICATO

I signori soci sono convocati in Assemblea Straordinaria per il giorno 24 novembre, alle ore 18.30 in prima convocazione, e alle ore 19.30 in seconda convocazione, presso il Circolo del Tennis per procedere:

- 1) Elezione Presidente Nazionale
- 2) Elezione Consiglio Direttivo
- 3) Elezione Collegio Nazionale Provvisori
- 4) Elezione Collegio Revisori dei Conti

e per deliberare sui seguenti argomenti:
a) Bilancio Preventivo 1955
b) Determinazione aumento quota sociale 1955 (da L. 1.000 a L. 1.200) per i soli soci ordinari.

Vita dei Partiti

Nuovo Comitato Direttivo della L.G.S. di Baidoa

Con recenti elezioni, si è proceduto, alla Sezione della Lega dei Giovani Somali di Baidoa, alla nomina dei membri del nuovo Comitato Direttivo locale. Dopo l'elezione il Comitato è risultato così composto: Segretario: Mohamad Abdi Nur; Membri: Said Uarsama Ghedi, Abdi Kufu Aden, Mohamed Omar Cufurò, Ibrahim Hussen Ghesei, Elmi Giama Mohamed, Mohamad Omar Giunale, Hassan Mohamed Nur, Mire Haji Mussa, Mohamed Hersi Iusuf, Abdi Haji Hussen, Mohamed Hussen Cil e Scek Omar Hussen.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione

18.45 - Giornale Radio
19.05 - Gabai
19.15 - Canzone moderna somala
19.25 - Musica bagiuni
19.30 - Hello (duetto)
19.45 - Notiziario vario
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana
13.00 - Giornale Radio
13.10 - Ritmi e canzoni
20.00 - Ritmi e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni

Le strade

Strada Afgoi-Uanle Uen: «chiusa al traffico»
Strada Afgoi-Merca: «transitabile con deviazione al 50° chilometro in pedonale»

Bollettino Meteorologico

del giorno 23 novembre 1954:
Temperatura massima 29,5
Temperatura minima 25,1
Vento prevalente E km/ora 5,2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Afgoi m. 2,80
Belet Uen m. 1,00
Giuba
Lugh Ferr. m. 2,05

MAREE per il giorno 24 nov. 1954:
Alta marea: ore 3,07 ed ore 15,49
Bassa marea: ore 9,50 ed ore 21,23

STATO CIVILE

NASCITE:
Hassan Mohammed Issa, Riccardo Giuseppe Nicolino, Carama Icar Scek Sciamun, Ali Dagane Der, Abdullahi Ahmed Ghelle.

MORTI:
Dauhal Hintiro Hagl, Megalo Ali Isaac.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «La seconda Signora Carroll».

CINEMA CENTRALE - «La congiura dei rinnegati».

CINEMA EL CAB - «L'arcipelago in fiamme».

CINEMA HADRAMUT - «Ada» - Film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR - «L'ambiziosa».

CINEMA MISSIONE - «Shin Shinaki Boobla Boò».

SUPERCINEMA - «La domenica della buona gente».

ANNUNZI ECONOMICI

NATALE - Venchi Unica - Torino - Cassette Natalizie per famigliari in Italia - Informazioni Prenotazioni MARANO - Bar Italia - tel. 160.

Il Personale dell'Ispettorato P.P. partecipa al dolore che ha colpito il collega ed amico Antonio Bottaccin per la perdita della sua

MAMMA
La Famiglia Pagura prende viva parte al grande dolore dell'amico Toti per la morte dell'adorata Mamma

GLOTILDE DAGGI BOTTACCIN
La Famiglia Porro si associa al dolore che ha così duramente colpito l'amico Bottaccin per la scomparsa dell'indimenticabile

MAMMA



Gassim lo zoppo aveva la specialità di dar consigli e questi non sempre erano di quelli buoni. Abò ed Ali, pur essendo molto in gamba, seguirono quanto il vecchio aveva consigliato loro.

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI: La R. K. O. presenta: Il modernissimo drammatico romanzo di due esseri che l'amore unisce e l'ambizione divide.

L'AMBIZIOSA

Con: Bette DAVIS - Barry SULLIVAN - Betty LYNN Francis DEE.



Birra "forst"

Golden Slices

L'insuperabile carne in scatola

RICHIEDETELA IN TUTTI I NEGOZI

Distr.: G. MARINI - Via Botteghe 6 - Telefono 287 - Mogadiscio

Teatro E. N. A. L.

Giovedì 25 novembre — ore 21,15

CONCERTO vocale-strumentale

a totale beneficio del

« Comitato Antitubercolare » e « Fiocco Verde »

con il concorso delle

Sig.ra MARIA PAOLA MARTINO
Sig.ra ELENA MOCHI
Sig.ra SYLVANA OLIVIERI
Sig.ra LUCIANA BENEDELLI
Sig. CAMILLO NANNINI

I biglietti saranno in vendita presso il botteghino del Teatro a partire da domani mercoledì dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 16 alle 20.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.P.I.S. 21
REDAZIONE & CRONACA A.P.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.P.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 95 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,80 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 6 - Economici Cent. 28 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 16 - Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 80.
PREZZO CENT. 20.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Importanti provvedimenti stabiliti dal Consiglio dei Ministri

E' ripreso alla Camera il dibattito sulla "legge delega". Oggi la Commissione Esteri inizierà a Montecitorio l'esame del disegno di legge per la ratifica degli accordi di Parigi

ROMA, 23. L'on. Scelba ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che le ha approvate, le definitive proposte da presentare al Parlamento per i miglioramenti economici agli Statali. Quanto prima il Consiglio esaminerà i provvedimenti di carattere finanziario necessari a coprire la maggiore spesa. Il Presidente del Consiglio ha riferito poi sulla visita già fatta domenica alle località del salernitano colpite dall'alluvione e sul soddisfacente corso dei lavori e delle attività assistenziali, dando ancora altre istruzioni ai Ministri perchè le provvidenze disposte siano attuate nel modo più pronto ed efficace.

L'on. Scelba ha poi svolto una ampia relazione sulla futura attività del Governo in rapporto al programma già fissato nell'agosto scorso che dovrà essere attuato al più presto. Sui singoli punti toccati dal Presidente, i Ministri riferiranno nella prossima seduta in cui l'on. Scelba si è altresì riservato di intrattenere i colleghi su altri problemi di politica interna.

In relazione ai problemi di Governo ed al programma di lavoro concordato, Scelba ha avuto nel pomeriggio a Montecitorio colloqui con i Ministri Villabruna, Campilli e Martinelli. Circa la attività futura del Governo, il Presidente del Consiglio da quanto si apprende si è richiamato al noto programma di 33 punti, concordato dal Consiglio dei Ministri il 6 agosto scorso.

Questo programma che è stato approfondito nel corso degli ultimi mesi, dai vari Ministri coi settori di rispettiva competenza, comprende provvedimenti di fondamentale importanza. I principali riguardano la riforma della legge della contabilità generale dello Stato e dell'IRI; la riforma agraria generale; la revisione sulla legge finanziaria locale; l'attuazione del Ministero del Turismo e dello Sport e Spettacolo; la proroga dell'INA casa; la disciplina dei rapporti di lavoro; la riorganizzazione dell'assistenza; la redazione di nuovi testi unici; l'elaborazione dei bilanci per rendere la formulazione più chiara e accessibile ed altri importanti provvedimenti. Il Presidente del Consiglio ha

chiesto per ciascun punto chiarimenti ai Ministri interessati, i quali riferiranno alle riunioni che il Consiglio dei Ministri terrà nelle prossime settimane. Si apprende intanto che per i numerosi argomenti sono stati presi relativi provvedimenti; essi in particolare riguardano la istituzione del ministero del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo, del commissariato per la emigrazione e la proroga della INA-casa.

Altri disegni di legge sono in fase di avanzata elaborazione. Questi sono la riforma della contabilità generale dello Stato e la riforma agraria generale. Su quest'ultima l'on. Scelba ha avuto contatti con gli esponenti del partito della coalizione. Per i patti agrari la commissione agricoltura della Camera ha ripreso oggi l'esame del decreto di legge presentato rispettivamente dagli on. Gotti, democristiano, Ferrari, liberale e Sanpietro del partito socialista italiano.

Per l'IRI per l'efficacia giuridica dei contratti collettivi di lavoro e per altri importanti problemi, il Consiglio dei Ministri sarà in grado di esaminare presto proposte concrete.

Del resto il Governo ha già attuato il programma, in parte, concordato nell'agosto scorso. Basta citare la legge elettorale politica, l'istituzione del Consiglio Superiore della Magistratura ed altre iniziative di rilievo. Per alcuni settori si può prevedere e si è provveduto in via amministrativa, il che è avvenuto per lo smellimento dei servizi burocratici e per la eliminazione all'essenziale dei certificati richiesti per i pubblici concorsi.

La Camera intanto ha ripreso la discussione sulla legge delega per gli statali. Hanno parlato gli on. Santi, relatore per la minoranza di estrema sinistra; Almirante, relatore per la minoranza di estrema destra e l'on. Botti relatore di maggioranza.

Santi ha lamentato che si siano conclusi accordi al di fuori del Parlamento e con una sola organizzazione sindacale. Inoltre ha aggiunto — il compromesso non soddisfa i pubblici dipendenti, in quanto accoglie solo in parte le loro richieste. Almirante ha affermato che

la legge non merita il nome di riforma, in quanto rappresenta appena un timido passo sulla via di un riordinamento organico nella nostra pubblica amministrazione.

Infine l'on. Botti, relatore di maggioranza, rifiutando le critiche dell'opposizione, ha sostenuto che la maggior parte di esse sono inconsistenti. Questa infatti — ha detto — è soltanto la legge di delega e infine, a quanto pare, lascia una certa discrezionalità legislativa al potere esecutivo.

E' evidente inoltre — ha continuato — che la riforma burocratica non favorisce nella

revisione dello stato giuridico ed economico, ma non si può negare che la riforma generale in questo settore vada attuata per gradi. Per ora non poche sono le questioni di fondo; in primo luogo l'affermazione del principio della responsabilità di ciascun funzionario e poi la creazione del Consiglio Superiore della pubblica amministrazione per i conflitti di competenza.

La Commissione degli Affari esteri della Camera dei Deputati inizierà domani l'esame del disegno di legge di ratifica ed esecuzione degli accordi di Parigi. In vista di ciò il Presidente della Commissione degli Esteri on. Bettiol DC ed il Ministro degli Esteri on. Martino hanno avuto un lungo colloquio nel corso del quale è stata considerata l'opportunità che almeno una delle due Camere ratifichi al più presto gli accordi tanto più che il 17 dicembre si avrà a Parigi una riunione del Consiglio Atlantico. Nell'eventualità che la Camera non arrivi a ratificare gli accordi prima di tale data sarà fatto in modo secondo quanto hanno convenuto Martino e Bettiol — che la legge si trovi almeno in stato di avanzata discussione.

ECHI AL DISCORSO DI MENDES-FRANCE

La stampa francese sostanzialmente contraria alle proposte fatte ieri alle N. U.

Fortemente criticata l'impostazione della politica estera. Si prevede che l'Assemblea sarà ostile al "premier" francese

PARIGI, 23. Se alcuni giornali parigini anche autorevoli hanno accolto favorevolmente il discorso pronunciato dal Capo del Governo Mendes-France all'ONU, dichiarando il suo viaggio trionfale, altri organi di stampa della capitale francese non nascondono oggi un certo scetticismo sulle possibilità di realizzazione della politica enunciata da Mendes-France stesso e lo criticano con particolare violenza.

Il «Parisien Libéré» commentando la tesi di Mendes-France secondo la quale il dialogo tra ovest ed est potrebbe essere meglio svolto dopo la realizzazione degli accordi di Parigi, afferma che «non si deve contare troppo sugli effetti oltre cortina della proposta di una conferenza europea in tali condizioni e tanto meno sulla pratica attuazione della auspicata distensione e del disarmo». «L'Aurore» dichiara di approvare in linea di principio la tesi del Presidente del Consiglio e si limita ad augurarsi che essa si riduca in risultati concreti.

Il quotidiano indipendente di sinistra «Liberation» si complimenta ironicamente con Mendes-France per aver questi affermato che non vi è nulla da temere dalla costituzione in Europa di due blocchi militari contrapposti. «Una volta — esso dice — che la Germania orientale avrà armato dodici divisioni tali da fare contrappeso alle dodici divisioni di Bonn tutto andrà bene. L'Europa intera sarà carica di baionette, di cannoni, di carri armati, di aerei e di armi atomiche. Eccellente cosa. Così si giungerà finalmente alla pace: alla pace dei cimiteri». Il giornale conclude chiedendo a Mendes-France se non pensi che una politica simile non conduca come nel 1914 e come nel 1939 ad una guerra mondiale. Il quotidiano del pomeriggio «Paris Press», in un commento apparso mentre giungeva notizia da New York di un nuovo discorso di Mendes-France analogo a quello di ieri e pronunciato alla Foreign Policy Association, afferma che il metodo proposto da Mendes-France non è nuovo: al contrario è quello di Bidault. Le prime reazioni a Parigi delle conversazioni di Washington sono clamorose: Mendes-France è apertamente sconfessato anche da alcuni suoi amici. I due giornali che più lo avevano sostenuto quando egli guidava l'opposizione e lo avevano incoraggiato fino a ieri, «Le

Monde» e «Combat», lo attaccano oggi apertamente e traggono conclusioni negative dai risultati del viaggio in America. Per la politica interna francese si tratta di un grosso avvenimento perché prelude alla rottura definitiva tra alcune correnti che si ritenevano rappresentate da Mendes-France. Sono passate in sostanza dalla parte dell'opposizione tutte quelle tendenze che fino a qualche mese fa potevano essere definite «neutralistiche» e che, nelle ultime settimane, disorientate dagli accordi di Londra e di Parigi, avevano preferito non manifestarsi. Ciò perché speravano in un insuccesso del Presidente del Consiglio a Washington. Si sperava — affermano stamane alcuni osservatori — che Mendes-France avesse fatto proposte inaccettabili per il Dipartimento di Stato in modo che, dal disaccordo, il «premier» venisse risospinto su quelle che erano state credute le sue posizioni alla fine di agosto, quando il Parlamento condannò senza dibattito la CED.

Ci è stata d'altra parte una presa di posizione significativa ed esplicita, quella del «Figaro» giornale europeista, che non ha mai mostrato troppo zelo nel sostenere Mendes-France. Le posizioni sembrano dunque essersi paradossalmente rovesciate. E ciò appare la conseguenza logica delle conversazioni americane e del discorso pronunciato ieri all'ONU da Mendes-France. E' chiaro

Opere per l'importo di circa 700.000 So. disposte per alleviare la disoccupazione

L'Amministratore, sentito il parere favorevole del Comitato Amministrativo ha deciso l'esecuzione dei seguenti lavori:

Ricostruzione dell'impalcato del pontile n. 5 del porto di Mogadiscio. Per tale lavoro è prevista la spesa di So. 144.000; stabilizzazione della tratta del km. 7 sulla direttrice Afgoi-Vittorio d'Africa,

importo della spesa So. 520.000. I predetti lavori, che rientrano in quelli previsti dai piani di sviluppo economico, verranno eseguiti con procedura d'urgenza allo scopo sopradetto di venire incontro alle presenti esigenze di mano d'opera non specializzata che, come è noto, a causa della persistente siccità, è stata privata del lavoro agricolo.

L'ONOREVOLE DOMINEDO riceve il Governatore di San Paolo, del Brasile

ROMA, 23. Il Sottosegretario agli Esteri on. Dominedo, ha ricevuto il nuovo governatore dello stato di San Paolo del Brasile, on. Janio Quadros, accompagnato dall'ambasciatore del Brasile in Italia Carlo Alvarez de Souza, e lo ha intrattenuto in luogo cordiale colloquio.

Alla presenza di Einaudi CONCESSA LA LAUREA «HONORIS CAUSA» al Vice Presidente indiano

ROMA, 23. Alla cerimonia del conferimento della laurea «honoris causa» a Sir Radhakrishnan, ha presenziato il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, che era accompagnato dai Vice Presidenti del Senato e della Camera. Alla cerimonia, che ha avuto luogo nella sede della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Roma, erano presenti anche il Presidente del Consiglio on. Scelba, il Sottosegretario agli Esteri on. Dominedo, altri membri del governo, alti funzionari dello stato e rappresentanti del corpo diplomatico.

IL MINISTRO delle colonie britanniche a Malta

LONDRA, 22. Particolare interesse viene qui attribuito alle conversazioni in corso a Malta tra il Ministro britannico delle colonie Lennox Boyd e il primo ministro maltese Borg Oliver. Questi colloqui riguardano anzitutto lo status da riconoscere all'isola stessa in seno al Commonwealth britannico. Come è noto la maggioranza della popolazione, desidera che l'isola ottenga lo status di «dominio». A sua volta però, il governo inglese annette la massima importanza alla collaborazione futura del governo maltese, data l'importanza strategica dell'isola.

LA SITUAZIONE NEL NORD-AFRICA FRANCESE

Scetticismo a Parigi sulla possibilità di domare l'agitazione dei "fellaghas",

Ulteriore attacco dei ribelli algerini

PARIGI, 23. Negli ambienti politici parigini si nutre un certo scetticismo sulle possibilità di risolvere la crisi tunisina attraverso l'appello ai «fellaghas» perché depongano le armi con le note garanzie. Si rileva che effettivamente i colloqui franco-tunisini di Parigi hanno portato ad una intesa, concretata nella dichiarazione comune di ieri circa i fellaghas: però si af-

ferma che le possibilità di un accordo generale, anche politico, tra Francia e Tunisia, che sembrano aperte da quest'intesa particolare, dipendono ora dai combattenti nazionalisti tunisini, che finora non hanno affatto sospeso le ostilità. D'altra parte si è rilevato come il Presidente del consiglio ad interim Faure abbia rimandato il dibattito politico sul nord Africa al ritorno del Presidente del consiglio Mendes France. La situazione quindi, sotto ogni aspetto, rimane sospesa.

Fervono i preparativi per la conferenza afro-asiatica di Djakarta

LONDRA, 23. Si ha notizia da Djakarta che si intensificano i preparativi per la conferenza afro-asiatica che si svolgerà al primi dell'anno in Indonesia, ed alla quale sono stati invitati 14 Paesi, tra asiatici ed africani. Ai primi dell'anno avrà luogo anche la conferenza del Commonwealth. Questi due prossimi avvenimenti vengono sottolineati negli ambienti diplomatici londinesi, che si pongono a tale proposito alcuni interrogativi. Ci si chiede cioè fino a che punto alcuni Paesi del Commonwealth — l'India per esem-

plio — mostreranno di essere disposti a condividere la posizione della Gran Bretagna se nel frattempo si saranno creati in Europa due blocchi militari contrapposti, data la posizione neutralistica dell'India stessa e delle Nazioni ad essa vicine, come l'Indonesia, la Birmania e Ceylon. Ci si chiede d'altra parte quale sarà la posizione che assumeranno questi Paesi asiatici nei riguardi della Cina se quest'ultima aderisce al blocco politico militare orientale, che sembra destinato a scaturire dalla conferenza imminente in Europa.

I LAVORI DELLA CONFERENZA DI MONTEVIDEO

L'on. Badini-Confalonieri interviene nel dibattito relativo alla riforma dell'UNESCO

MONTEVIDEO, 23. Dopo tre giorni dedicati esclusivamente al lavoro delle Commissioni, la Conferenza dell'UNESCO è tornata a riunirsi ieri sera in seduta plenaria. Dopo la commemorazione del belga Thibault, morto in seguito a sincope a Punta De l'Este, e l'invio delle condoglianze al Governo sovietico per la morte di Vishinsky, si è iniziato il dibattito sulla riforma costituzionale nel punto concernente l'aumento dei membri del Consiglio a ventidue, da eleggersi in qualità di delegati da parte dei rispettivi Stati, anziché a titolo personale come avviene attualmente. La proposta ha trovato divise le opinioni dei vari delegati presenti. Dopo un lungo dibattito la proposta riforma è stata approvata con 49 voti contro nove, tre astenuti e sei assenti. Argentina e Brasile hanno votato in favore, Uruguay contro.

Si apprende che nel corso del dibattito sulla riforma costituzionale per quanto riguarda i membri del Consiglio, ha preso la parola tra gli altri, il delegato italiano on. Badini-Confalonieri. Egli ha osservato che la impostazione data, da alcuni dele-

gati contrari all'emendamento non corrisponde alla realtà, in quanto farebbe ritenere che l'UNESCO sostiene la statizzazione contro la libertà della cultura. Invece — egli ha proseguito — il nostro atteggiamento chiaramente stabilito è questo: siamo oggi e saremo domani per la libera espressione delle forze della cultura. Badini-Confalonieri ha quindi affermato che non si tratta di scegliere tra Governo e persone, perchè anche finora le delegazioni dei governi sono sempre designate dai Governi; se ciò fosse un difetto, dovrebbe allora attribuirsi alla costituzione originale. L'unica differenza esistente è che finora i consiglieri venivano eletti a titolo personale, mentre l'emendamento attribuisce loro anche la rappresentanza dei rispettivi Stati. Tale riforma mira soltanto ad assicurare un maggiore impegno da parte del Governi per quanto riguarda la loro cooperazione con l'UNESCO. Inoltre la nuova riforma non stabilisce che siano gli Stati ad eleggere i membri del Consiglio: la loro elezione spetta sempre alla Conferenza.

NOTIZIE DAL MONDO

Prossima la risposta degli occidentali alle note sovietiche

LONDRA, 22. Si apprende che la minuta della nota che gli occidentali invieranno a Mosca è stata ormai compilata. Questa brutta copia compilata dagli esperti inglesi francesi ed americani nel corso di varie riunioni al Foreign Office è già stata comunicata - a quanto risulta da fonte ufficiosa - agli altri paesi del Patto Atlantico tramite il Consiglio Atlantico. Ottenute le reazioni dei vari governi occidentali verrà deciso il testo definitivo delle note da inviarsi alla Russia.

Circa il contenuto di queste comunicazioni si apprende che esse risponderanno contemporaneamente alle due ultime note russe: a quella del 23 ottobre, che proponeva a Francia Inghilterra e Stati Uniti una conferenza a quattro, e a quella di pochi giorni fa che invitava tutti i paesi europei alla conferenza sulla sicurezza dell'Europa. Si avranno però tante risposte separate da parte di tutti i governi a cui si era rivolta l'Unione Sovietica e non una nota collettiva. Il contenuto di queste diverse risposte sarà sostanzialmente identico: le potenze occidentali respingeranno l'invito russo per la conferenza che dovrebbe avere inizio fra appena dieci giorni.

Da parte inglese lo hanno detto ripetutamente sia Churchill sia Eden. Ma gli uomini di stato occidentali hanno anche affermato che una volta completata la ratifica degli accordi di Londra e di Parigi da parte di tutte le potenze occidentali (vale a dire al principio dell'anno prossimo) sarà pronta anche la base necessaria per affrontare nuove conversazioni coi russi. E' presumibile quindi che le note occidentali di risposta alla Russia, pur respingendo la conferenza proposta dall'Unione Sovietica a così breve scadenza, riaffermeranno che i paesi del mondo libero non intendono affatto chiudere la porta a futuri negoziati, che potranno svolgersi allorché sia stata creata in occidente quella situazione di stabilità e di unità di intenti di cui ha parlato più volte Eden e che deve costituire la necessaria premessa a nuove trattative.

UN ATTENTATO ALLA VITA DI CHURCHILL?

LONDRA, 20. La guardia personale di Winston Churchill è stata rafforzata in seguito ad una comunicazione telefonica secondo la quale gli irredentisti irlandesi starebbero progettando un attentato contro il Primo Ministro. La telefonata è stata fatta a Scotland Yard da uno sconosciuto che ha dato come propria identificazione soltanto il comunissimo nonignolo di «Jack» appioppato in genere agli scozzesi. «Jack» ha precisato di aver sentito in una birreria londinese quattro uomini parlare della necessità di «far fuori» Churchill. I quattro cospiratori si erano quindi allontanati in auto.

Scotland Yard non esclude possa essersi trattato di una semplice burla, però non ha mancato di prendere le misure precauzionali del caso. Rafforzando il servizio di sicurezza nella residenza del Primo Ministro, al numero dieci di Downing Street, altrettanto è stato fatto nel pomeriggio di ieri intorno alla Camera dei Comuni, allorché Churchill vi si è recato per assistere ai lavori parlamentari.

UNA CONFERENZA dei Paesi del blocco comunista per il riarmo della Germania

BERLINO, 22. Si apprende che i Paesi del blocco comunista terranno fra una decina di giorni una conferenza per completare il riarmo della Germania orientale a Karlsbad in Cecoslovacchia.

La «Neune Zeitung» organo americano in lingua tedesca che si stampa a Berlino-ovest e che è sempre ottimamente informato, ha appreso che alla conferenza di Karlsbad intervengono esperti militari e economici della Germania orientale e dei Paesi del blocco sovietico. La conferenza è destinata a concordare rilevanti forniture di armi e larghi crediti al Governo di Pankow per l'aumento delle forze di polizia accasermate che attualmente conta circa

duecento mila uomini organizzati militarmente. Grotewohl ha già fatto stanziare due miliardi e mezzo di marchi per allestire nel corso del prossimo anno nuovi reparti di detta polizia. A Karlsbad gli esperti esamineranno anche i particolari tecnici dell'appuntamento di altre formazioni aeree tattiche della Germania orientale.

I governi dei paesi del blocco sovietico ritengono tuttavia, che quello di Pankow non possa provvedere a completare gli organi della polizia militare col solo gettito dei volontari e sono quindi dell'opinione che anche nella zona russa della Germania si debba introdurre la coscrizione obbligatoria, tanto più che alti funzionari della S. E. D. (partito di unità socialista-comunista) hanno dichiarato che con i soli volontari si potrà al massimo raggiungere un contingente di trecento cinquanta mila uomini. E' da tenere presente che, secondo i piani a suo tempo studiati, le forze della polizia militare della Germania orientale avrebbero dovuto raggiungere per la fine del prossimo dicembre gli effettivi di settecentomila uomini.

DOPO LA BRUSCA INTERRUZIONE

Riprese le conversazioni tra Jugoslavia e Stati Uniti

ROMA, 22. Nel numero di sabato del nostro quotidiano demmo notizia di una improvvisa, quanto brusca, interruzione delle conversazioni jugoslavo-americane che si stavano tenendo a Washington.

Nessun comunicato fu emesso in quell'occasione e pertanto, sia la stampa che gli ambienti politici, trassero svariate deduzioni dall'avvenimento.

Una notizia d'agenzia di ieri ci dice che secondo informazioni da Washington di fonte jugoslava, i colloqui intercorsi fra Stassen e il Vice presidente del Consiglio jugoslavo, Vukmanovic Tempo, dopo la ripresa delle trattative, hanno avuto come principale argomento l'aiuto economico alla Jugoslavia, con particolare riguardo agli invii di grano e alla trasformazione dei prestiti a breve scadenza in prestiti a media scadenza e di quelli a media in prestiti a lunga. I risultati raggiunti nel corso di quest'ultimo incontro pare siano stati piuttosto buoni a giudicare dalla notizia del rinvio a martedì prossimo della partenza di Vukmanovic alla volta di Londra. In un successivo colloquio tra Vukmanovic e il direttore della Banca Internazionale Blak è stata riesaminata la questione del prestito alla Jugoslavia per lo sviluppo dell'agricoltura. Tale negoziato secondo la Tanjug avrebbe registrato un sensibile progresso.

Nel corso del discorso tenuto da Tito nella sua visita di domenica a Capodistria il Presidente jugoslavo ha detto: «sarebbe insensato se la Jugoslavia partecipasse alla conferenza sull'unità dell'Europa indetta per la fine del mese dalla Russia».

Non è possibile - egli ha continuato - che i paesi convenuti possano riunirsi con un così breve preavviso.

Se d'altra parte vi partecipassero solo tutti i paesi del blocco orientale la conferenza sarebbe troppo limitata per poter prendere utili decisioni e non farebbe che aumentare la tensione. Il presidente Tito ha dichiarato però che il principio informatore della conferenza è buono e che se essa avesse luogo più tardi la Jugoslavia sarebbe ben lieta di parteciparvi.

Naturalmente - ha aggiunto - in oriente non potranno comprendere la nostra decisione.

Il presidente Tito ha fatto questa dichiarazione nel corso della sua prima visita a quella che fu la zona «B» di Trieste dalla sua annessione alla Jugoslavia ai termini dell'accordo con l'Italia. Egli ha parlato con calore delle «relazioni con l'Italia ed ha aggiunto che ci sono ora migliori speranze di una più stretta cooperazione economica culturale e

La spedizione del prof. Tucci nel Nepal

ROMA, 19. Dopo circa due mesi di assoluto silenzio sono giunte a Roma le prime notizie della spedizione scientifica Tucci nel Nepal. Dal primo posto telegrafico indiano presso la frontiera col Nepal, il prof. Tucci comunica che la spedizione ha conseguito eccellenti risultati. Sono state infatti ritrovate inaspettate sopravvivenze anche in territorio nepalese dell'antica e misteriosa religione tibetana del Bon-Po e scoperte rovine di templi finora ignoti. Molte iscrizioni di carattere storico e religioso sono state fotografate e ricopiate cosicché nuova luce viene portata sulla storia, la religione, l'arte di paesi come l'India, il Tibet e il Nepal che videro fiorire sul loro suolo grandi civiltà.

Partito il 20 settembre dalla capitale del Nepal, Kathmandu, il prof. Tucci si era inoltrato per le sue ricerche nelle regioni impervie dell'interno fino ai confini del Tibet senza poter più comunicare con il resto del mondo. Il suo telegramma annuncia ora che il viaggio lungo e difficoltoso si è concluso con pieno successo e che i componenti della spedizione si trovano in ottime condizioni di salute. Dalla partenza da Kathmandu sono stati coperti oltre 800 chilometri a piedi, a dorso di cavallo, di Yak e di elefante, attraverso zone prive di strade in gran parte completamente sconosciute superando passi di oltre cinquemila metri.

PRECISAZIONI DI BONN sulla proposta Molotov per il rinvio degli accordi di Parigi

BONN, 22. Alla prima presa di posizione in merito alla proposta avanzata da Molotov per il rinvio della ratifica dei trattati di Parigi, il governo di Bonn ha fatto seguire una precisazione evidentemente in conseguenza di un approfondito esame delle dichiarazioni del Ministro sovietico da parte del cancelliere Adenauer. Dopo aver confermato che il governo federale respingerà la proposta di Molotov, un portavoce autorizzato ha dichiarato:

- 1) che in proposito esiste piena identità di vedute fra il governo di Bonn e quelli delle potenze occidentali;
- 2) che il primo passo da compiere è la ratifica dei trattati;
- 3) che prima di prendere posto intorno al tavolo di una conferenza destinata, almeno nei propositi ad apportare distensione fra ovest e est, e avviare sulla giusta strada la soluzione del problema della riunificazione tedesca, è necessario che i trattati di Parigi entrino in vigore, affinché l'occidente possa svolgere le trattative con l'URSS da una posizione rafforzata.

L'AMBASCIATORE LUCE madrina della corvetta Aironc CASTELLAMMARE DI STABIA.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti Signora Clara Boothe Luncei è stata la madrina al varo della «Aironc» corvetta commissionata alla Navalmeccanica dagli Stati Uniti. Alle parole della signora Luce ha risposto a nome del Governo il Sottosegretario Bosco ricordando come gli U.S.A. dal 1952 ad oggi hanno assegnato commesse per 49 miliardi e 634 milioni offrendo così contributi alla ripresa della industria cantieristica italiana e ha esaltato l'opera delle maestranze di Castellammare il cui glorioso cantiere fondato nel 1783 ha impostato navi famose che onorarono la marina italiana.

وألحقت أضرارا بالغة بملاعب الممتدة أمامها لمسافة خمسة أميال عرضا.

وامتدت يد الموت الى عشرات على المنطقة الساحلية الجميلة الممتدة على طول البحر المتوسط من ساليرنو الى أمالفي.

وبادر الجيش الى انقاذ المصابين في الوقت الذي هطلت فيه الامطار فأغرقت القرى والمدن.

وزاد من رعب الاهالي الهزات الارضية وانهار بعض الجبال.

ولم يستطع الرسميون حصر الضحايا نظرا لوجود عشرات منهم تحت أنقاض المنازل، وقد تمكن رجال الانقاذ من انتشال ٥٨ جثة وما زال ١٠٠ مقودين ونقل ٣٨ شخصا الى المستشفيات.

وكان معظم الضحايا في ساليرنو حيث ملا الطمي الشوارع وتوقفت المواصلات في المنطقة كلها.

وقال وزير الداخلية أن الضحايا تزيد عن أي خسارة منيت بها إيطاليا في تاريخها الحديث

إيطاليا في طليعة مستوردي القطن المصري

شغلت إيطاليا مكان الطليعة في ترتيب مستوردي القطن المصري، في الفترة التي انتهت بالاسبوع الاخير من اكتوبر الماضي. تليها الهند ثم فرنسا. وهذه هي المرة الثانية في خلال ذلك الاسبوع التي عرض فيها القطن بالمزاد العلني الذي تولت تنظيمه الجماعات التعاونية المشتركة في المناطق المنزرعة بالقطن الخاضعة لإدارة الإصلاح الزراعي. وقد تمت المساومة على ما يربو على ٢٥ ألف قنطار قدر ثمن بيعها ٤١٥٩٠٠ جنيه مصري. وتقدر حصة ثمن بيع القطن من مرتبة «الزعفران»، في المكانة الأولى بسوق القطن اذ تقدر بـ ١٩٢٥٠٠ جنيه، يليه القطن من مرتبة «جيزة»، بـ ١٧٠٠٠٠ جنيه، فألا شمونى بـ ١٥٠٠٠٠ جنيه.

IL VICE COMANDANTE SUPREMO delle forze americane a Bonn

BONN, 22. Il vice comandante delle forze americane in Europa generale Cook, ed il rappresentante del Ministero della difesa americana a Parigi, Wendel Anderson, sono stati oggi ricevuti dal cancelliere Adenauer alla presenza dell'alto commissario americano Conant, e del commissario alla sicurezza Federale Blank. Nel colloquio sono state esaminate le modalità della consegna delle armi americane alle future truppe tedesche e l'istruzione di queste truppe a cura di esperti americani. Le armi per le dodici divisioni tedesche sono già in Europa, ed una parte di esse è già nei depositi americani in Germania. Si tratta di armi pesanti per un valore di due miliardi di dollari. Poco dopo la ratifica dei trattati di Parigi sarà costituita in Germania una commissione mista tedesco americana per la distribuzione delle armi e per l'istruzione delle truppe. Dal 24 al 26 del mese corrente avranno luogo in Baviera manovre delle guardie di frontiera, alle quali sono invitati osservatori alleati.

صواعق وامطار غزيرة

تدمر مئات المنازل في إيطاليا وتقتضى على ٢٠٠ نسمة يحدد هذا الميدان بأعلام حمراء حتى ينتهى التدريب المذكور أعلاه وأثناء التجارب النارية الموجهة نحو البحر يلزم أن تفرغ مقاطعة الساحل الواقعة أمام (مسكر) فأ فوق.

البوليس الحربي) ومياه البحر الممتدة أمامها لمسافة خمسة أميال عرضا.

أبناء العالم الاحتفال بذكرى

تتويج الملك سعود الاول في روما في مساء الثاني عشر من نوفمبر.

أقام سعادة وزير المملكة العربية السعودية، المفوض لدى روما، حفلة فخمة بفسق، الجراندي أو تيل، بمناسبة عيد جلوس جلالة الملك سعود الاول، عاهل المملكة العربية السعودية.

وقد وفد الى الاحتفال ممثلو الهيئات الدبلوماسية وكبار رؤساء وزارة الخارجية الإيطالية، واعضاء الجاليات الإسلامية والعربية، والصحفيون، وغيرهم.

وبهذه المناسبة السعيدة، أعدت إذاعة «الصوت العربي»، براديو روما برنامجا خاصا فألقت رسالة تلمع الى شخصية العاهل العظيم الحافلة بجليل الصفات وأرفع المواهب، وذكرى مناقبه وما تشره واصلاحيته وسياسته. وما جاء فيها: «إذا كان ملك المغفور له عبد العزيز آل سعود حافلا بالفتح واقامة الاسس والدعائم، والتوجهات، فان عهد سعود الاول يتميز بالاستقرار والتنظيم والتجديد فقد أعد تنظيم الوزارات القائمة واستت وزارات جديدة، وبمت التعليم بعثة قوية في مختلف مناحيه، وبالمثل في الصحة العامة، والمرافق الكبرى، وسائر وجوه الحياة والنظم واستدعى فريق من اطباء المهندسين، والمعماريين، والفنيين الايطاليين للمساهمة في تحقيق المشاريع العظمى التي أفل عليها الملك المصلح الكبير كى نهض بمملكته على الدوام في عز وسؤود مع سائر الحياة الحديثة للإسلام والتقاليد العربية.

وتتويج الملك سعود الاول في روما في مساء الثاني عشر من نوفمبر.

أقام سعادة وزير المملكة العربية السعودية، المفوض لدى روما، حفلة فخمة بفسق، الجراندي أو تيل، بمناسبة عيد جلوس جلالة الملك سعود الاول، عاهل المملكة العربية السعودية.

وقد وفد الى الاحتفال ممثلو الهيئات الدبلوماسية وكبار رؤساء وزارة الخارجية الإيطالية، واعضاء الجاليات الإسلامية والعربية، والصحفيون، وغيرهم.

عصابة مسلحة تحاول نهب حيوانات

في يوم ١٣ من الشهر الجاري بمنطقة قلابير، التي تبعد حوالي ١٥٠ كيلومتر من اتالو، قبض البوليس على، اتى كلمبي محمود، أدن سويبي احمد، حسن رافي عبد الله ومحمود عسيلي معلم لانهاهم بمحاولة سرقة حيوانات وبلغ من الدراهم من احد سكان قلابير، وتعلم أيضا أن العصابة التي ارتكبت النهب كانت مسلحة الحراب، الخناجر والنبال. ولا زال البوليس يبحث عن المجرمين.

تجارب نارية

جاء من مقيمة (رازيدانسا) مقدشوه ما يلي: «نحيط علم الجمهور بأن بعض الكتاب التابعة لهيئة الامن ستجرى تجارب نارية في ميدان التدريب الكائن بحمر جب جب (مسكر البوليس الحربي) في أيام ١٦ - ١٧ - ١٨ - ١٩ - ٢٠ - ٢١ - ٢٢ - ٢٣ - ٢٤ - ٢٥ نوفمبر الجاري من الساعة السابعة صباحا فما فوق.

صواعق وامطار غزيرة

تدمر مئات المنازل في إيطاليا وتقتضى على ٢٠٠ نسمة يحدد هذا الميدان بأعلام حمراء حتى ينتهى التدريب المذكور أعلاه وأثناء التجارب النارية الموجهة نحو البحر يلزم أن تفرغ مقاطعة الساحل الواقعة أمام (مسكر) فأ فوق.

أبناء علية اجتماع

الجمعية الادارية للحزب الديمقراطي الصومالي في بارديرا

أجرت الجمعية الادارية لحزب الديمقراطي الصومالي في بارديرا الانتخابات لتعيين اللجنة الادارية الجديدة للفرع، وأسفر الانتخاب عن فوز الاشخاص التالية أسمائهم:

السكرتير السياسي للناحية: عبد الرحمن أدن، نائب السكرتير السياسي للناحية: عبدى حسين المعروف بقاسار، نائب السكرتير للحزب: أمين عبدى اسماعيل، مستشارين الناحية: عبدى نور شيخ على، عبد الله معلم، نور آدم بشير فارح، محمد ربلي، دويو يوسف ومحمد نور عبد الرحمن.

مستشارى القطر: حسين عبد الله، كوربو أندى، كير أندى، بورالى على عثمان، موسى أدن، أدن جينسو-آدن فدى.

مستشارى القطر: حسين عبد الله، كوربو أندى، كير أندى، بورالى على عثمان، موسى أدن، أدن جينسو-آدن فدى.

مستشارى القطر: حسين عبد الله، كوربو أندى، كير أندى، بورالى على عثمان، موسى أدن، أدن جينسو-آدن فدى.

عصابة مسلحة تحاول نهب حيوانات

في يوم ١٣ من الشهر الجاري بمنطقة قلابير، التي تبعد حوالي ١٥٠ كيلومتر من اتالو، قبض البوليس على، اتى كلمبي محمود، أدن سويبي احمد، حسن رافي عبد الله ومحمود عسيلي معلم لانهاهم بمحاولة سرقة حيوانات وبلغ من الدراهم من احد سكان قلابير، وتعلم أيضا أن العصابة التي ارتكبت النهب كانت مسلحة الحراب، الخناجر والنبال. ولا زال البوليس يبحث عن المجرمين.

تجارب نارية

جاء من مقيمة (رازيدانسا) مقدشوه ما يلي: «نحيط علم الجمهور بأن بعض الكتاب التابعة لهيئة الامن ستجرى تجارب نارية في ميدان التدريب الكائن بحمر جب جب (مسكر البوليس الحربي) في أيام ١٦ - ١٧ - ١٨ - ١٩ - ٢٠ - ٢١ - ٢٢ - ٢٣ - ٢٤ - ٢٥ نوفمبر الجاري من الساعة السابعة صباحا فما فوق.

تجارب نارية

جاء من مقيمة (رازيدانسا) مقدشوه ما يلي: «نحيط علم الجمهور بأن بعض الكتاب التابعة لهيئة الامن ستجرى تجارب نارية في ميدان التدريب الكائن بحمر جب جب (مسكر البوليس الحربي) في أيام ١٦ - ١٧ - ١٨ - ١٩ - ٢٠ - ٢١ - ٢٢ - ٢٣ - ٢٤ - ٢٥ نوفمبر الجاري من الساعة السابعة صباحا فما فوق.

(STORIELLE PER IL CINEMA)

Scenette in tram

di G. NICOLINO MOHAMED

Ieri, tornando dall'Università da Piazza Indipendenza salii su un tram per tornare a casa.

C'era troppa gente su quel tram, e si stava pigiati come sardine. Ogni tanto una brusca fermata ci dava degli strattoni che solo perché eravamo in troppi non ci facevano finire a terra.

Al mio fianco, seduto, c'era un signore che leggeva il giornale, placido e fresco come una rosa. Su tutti i tram, — premetto — ci stanno scritti degli avvisi così: «Lasciate i posti a sedere, agli invalidi, ai vecchi, alle donne».

Evidentemente quel signore che stava seduto e leggeva il giornale non se la sentiva di dar retta a quell'avviso, perché trovava più comodo star seduto. E non gli do torto nemmeno io, perché tanto, certe cortesie da bellimbusti settecenteschi andavano bene 250 anni fa, quando si scendeva dalle carrozze e ci si levava tanto di cappello per non riuscire maleducati ai begli occhi di una signora. Ma oggi!

Dunque quel signore leggeva indisturbato, mentre dietro a me c'era una grossa signora, tutta sbuffante e trafelante, per la corsa che doveva aver fatto per non perdere il tram. Sbuffava così forte che l'avreste anche voi scambiata per quei vecchi treni a carbone che sono rimasti solo nel ricordo, e nei «western» americani.

Ad un tratto la signora, evidentemente troppo abituata a star seduta disse, riferendosi al signore seduto: «Quegli avvisi non li legge nessuno? Ma guarda un po' che gente maleducata.» Poi incalzò di nuovo: «Il bello è che fanno finta di non sentire, non solo di non vedere». Siccome stava proprio dietro a me, questa poco signora, e temendo che mi tirasse in testa la cesta della spesa, le dissi: «Scusi signora, ma, ce l'ha con me?» — «No — mi fece secca, — ce l'ho con quel maleducato che finge di non sentire». E poi allungando una mano sulle spalle del signore seduto gli fece: «Parlo con lei sì; quando una signora è in piedi le si cede il posto. Almeno questo insegna la buona educazione».

Il signore seduto, si voltò e senza scomporsi, le rispose serio: «D'accordo con lei che l'educazione insegna di cedere il posto alle signore. Ma scusi la signora, dov'è?».

Figuratevi quella donna corpulenta che emanava aliti a base di cipolla, a sentirsi domandare dov'era la signora. Mettere in dubbio che lei era signora? Insiuare? — «Ha, non vedete dov'è la signora? Eccola, e questo è il suo ombrello». Cavò da un lato un robusto e poco asciutto ombrello e lo diede in testa al signore.

Il seguito deve essere finito in questura. Io proprio a quella fermata, scendevo.



Non sono tutti così sereni, nelle ore di punta!

Il fattorino: — «Perché vuoi forse metterlo in dubbio?».

Il signore invalido: — «Massi insomma ci avete scocciato con questa storia del «pubblico ufficiale». Tutti pubblici ufficiali siamo qui, anche quello là, mò, è pubblico ufficiale». E fece segno indicando uno spazzino, che era sulla strada. A questo punto il

fattorino perse la pazienza e fece atto di servirsi dei suoi muscoli per dimostrare la forza incontrastata della legge che rappresentava.

Fuori dal tram lo voleva buttare, il suo interlocutore.

Non so come finì nemmeno questa perché alla fermata, me ne scesi.

Le esportazioni italiane negli Stati Uniti

ROMA, 19.

Notevole interesse hanno destato negli ambienti marittimi italiani le notizie secondo cui negli Stati Uniti sono in corso di studio iniziative per facilitare le esportazioni di prodotti italiani anche negli Stati meridionali della Confederazione. Questo interesse trova la sua ragione nel fatto che da tempo gli stessi ambienti marittimi studiano con attenzione la possibilità di appoggiare una maggiore aliquota degli scambi tra l'Italia e gli Stati Uniti ai porti del Golfo del Messico e segnatamente allo scalo di New-Orleans. Lo sviluppo delle

banchine esistenti nel porto di New-Orleans si aggira intorno ai ventisei chilometri e attualmente vi fanno capo i servizi di ottanta compagnie di navigazione tra cui anche la società Alta Italia di Genova, la Sidarma di Venezia per quanto riguarda la bandiera italiana. La linea Alta Italia è stata creata all'inizio del secolo per provvedere soprattutto allo smistamento del traffico cotoniero e sarà potenziata con due turbonavi moderne che sono state ordinate ai cantieri navali di Riva Trigoso. Di notevole importanza anche il servizio gestito dalla Sidarma di Venezia con navi che

hanno anche adattamenti di classe per i passeggeri e che si inserisce nel traffico interno tra i porti del mare caraibico. Nel quadro del programma di incremento degli scambi fra l'Italia e gli Stati meridionali nord-americani non mancano anche collegamenti marittimi diretti, suscettibili di ridurre in modo rilevante il costo del trasporto. Finora molte spedizioni di merci nazionali dirette a detti Stati sono state avviate attraverso i grandi centri marittimi dell'Atlantico settentrionale quali New York, Filadelfia ecc. In molti ambienti italiani è stata affacciata la convenienza di contatti con l'Amministrazione portuale di New-Orleans per lo studio di iniziative, suscettibili di aiutare l'organizzazione di scambi commerciali tra l'Italia e gli Stati meridionali della Confederazione appunto attraverso quel porto.

CREDEVANO DI AVERLO CATTURATO

Ma... non era un disco volante

CATANIA, 22.

Due dischi volanti sono apparsi nel tardo pomeriggio di ieri sul Golfo di Mazzaro sottostante il rinomato centro turistico di Taormina. Dopo aver percorso qualche chilometro a fior d'acqua i due dischi sempre in perfetto sincronismo, hanno avuto una impennata sfiorando quasi i balconi dei grandi alberghi ed infine sono spariti all'orizzonte. Lo strano fenomeno, che ha avuto la durata di circa cinque minuti, è stato seguito dai taorminesi unitamente ad una folta schiera di turisti che hanno avuto la possibilità di seguire le evoluzioni dei due dischi con dei cannocchiali. I dischi presentavano la forma di due piattaforme del diametro di circa dieci metri ed erano sormontati da una torretta centrale. Tutto intorno emanavano un argenteo riverbero.

I due dischi hanno volteggiato in cielo per oltre 15 minuti poi uno scompariva dietro i monti, l'altro invece cadeva in mare a circa 300 metri dalla spiaggia di S. Alessio. Prima di raggiungere il disco amarrato è stata la

barca di due pescatori i quali accertati che lo strano aereo di forma circolare, una volta a contatto con le onde, si era afflosciato perdendo forma e rigidità avevano puntato la prora sul piatto galleggiante riuscendo ad impadronirsene. Cosa hanno pescato i due intrepidi marinai? Un grande lucente involucro di nylon bianco nelle cui pieghe non si annidava nessuna traccia di oggetti appartenenti a uomini dello spazio. I due pescatori si portavano a grande velocità nella vicina S. Teresa Riva consegnandolo al comando della Guardia di Finanza il materiale di cui si erano impadroniti. Il grande sacco di nylon di forma rettangolare altro non era che uno dei tanti palloni sonda lanciati dagli uffici meteorologici dell'aeronautica appositamente istituiti in determinate zone d'Italia. Molti di essi recano all'interno anche un corpo illuminato (per cui muovendosi nell'oscurità ci danno la sensazione visiva di lasciare una scia luminosa) mentre di giorno è la luce del sole che li fa brillare come argento ben levigato.

IL BATISCAFO DI PICCARD ha ripreso le immersioni

CASTELLAMARE DI STABIA, 20. Il batiscafo «Trieste» si è immerso oggi per due volte al largo di Castellamare. Alla prima immersione, che ha avuto inizio alle 11,37 per terminare alle 12,43 hanno partecipato Jacques Piccard e l'ingegnere svizzero Enrico Tilgencamp. Alla seconda immersione ha partecipato, insieme col giovane scienziato, l'ing. Tratta della Navalmeccanica. La seconda immersione ha avuto inizio alle 14,30. Sul suo esito la radio del «Tenace» non ha comunicato ancora alcuna notizia. Tornato alla superficie dopo la prima immersione, Jacques Piccard, mettendo piede sul ponte del «Tenace», il rimorchiatore d'alto mare messo a disposizione dalla Marina Militare per le operazioni di appoggio, ha detto ai giornalisti: «Siamo scesi a 63 metri. Dove abbiamo trovato un fondale giallastro, paragonabile alla crosta lunare per essere disseminato di fori e crepacci, e spoglio di qualsiasi vegetazione».

30 minuti al giorno davanti allo specchio

PARIGI, 23.

L'Istituto nazionale francese di ricerche statistiche, in uno dei suoi ultimi bollettini, riferisce di una curiosa indagine condotta tra le donne. Da essa risulta — come informa l'Agenzia S.S.S. — che in un periodo di poco più di 30 anni, la donna passa trenta minuti di ogni sua giornata dinanzi allo specchio. Ciò costituisce, per la durata della vita media, un totale di 247 giorni dedicati esclusivamente all'esame e all'ammirazione del proprio volto.

Va notato che, contrariamente a quanto potrebbe ritenersi, le signore francesi non hanno conquistato, almeno in questo settore, un primato: infatti, una americana sacrifica quotidianamente più di un'ora alla stessa occupazione.

IL NEGUS CITATO PER IL PAGAMENTO DI 50 MILA FRANCHI

PARIGI, 22.

Secondo notizie di agenzia la francese Maddalena Lucas, moglie di un ungherese che fino a pochi anni fa risiedeva in Etiopia, ha citato l'imperatore Haile Selassie dinanzi al tribunale di Parigi chiedendo il pagamento di 50 milioni di franchi. L'interessata rivendica questa somma a titolo di pagamento e interessi dell'indennizzo che una speciale commissione arbitrale stabilì alla fine della guerra a favore del Lucas, colono in Africa orientale. Però l'imperatore d'Etiopia non versò mai tale somma nonostante le ripetute richieste dell'interessata.

FESTEGGIATA A LAMBRATE la 500 millesima Lambretta

MILANO, 22.

Negli stabilimenti di Lambrate è stata festeggiata la «nascita» della cinquecentomillesima «Lambretta», in occasione della concessione all'Argentina, come alla Francia e alla Germania, della licenza per fabbricare il motoscooter sfruttando i brevetti italiani.

Nell'occasione è stato presentato un tipo di scooter che costituisce un superamento rispetto ai precedenti, per maggiore potenza, per miglioramenti di manovra e per la possibilità di agganciarvi l'avviamento elettrico.



Lo stregone con la sua magia è grande amico di Gassim. lo zoppo. Questi ha indicato ad Ali ed Abò la sua casa lontana tutta d'oro e pietre preziose. I due giovani la faranno sede di un sogno meraviglioso.



Il cocodrillo Socrate ha una saggezza infinita e sarà appunto questa a salvare i due ragazzi dalla brutta avventura iniziata. Per consiglio di Socrate Ali ed Abò torneranno alla loro vita di scolari con sogni ed aspirazioni possibili.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI Mago o mistificatore? L'uno e l'altro in una perfetta fusione spettacolare, paradossale, avventurosa!

Mago per forza

Con: Tino SCOTTI - Isa BARZIZZA - Aroldo TIERI Adriano RIMOLDI - Dorian GREY.

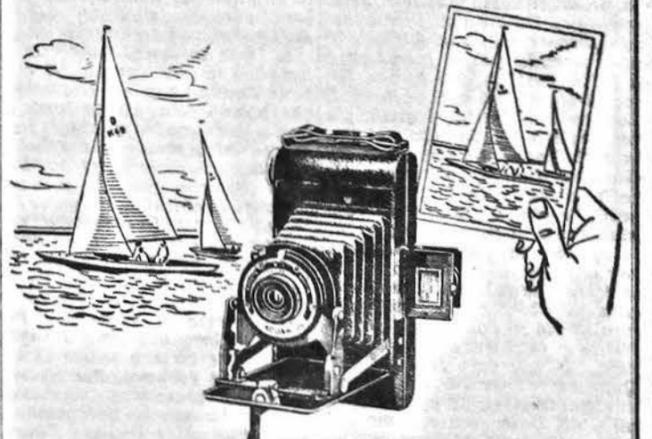
Golden Slices

P'insuperabile carne in scatola RICHIEDETELA IN TUTTI I NEGOZI

Distr.: G. MARINI - Via Botteggo 6 - Telefono 287 - Mogadiscio

Kodak

La marca che è sigillo di garanzia per qualità e precisione dei suoi prodotti.



Agente per la Somalia:

A. BESSE & Co. (Aden) Ltd. MOGADISCIO

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Introduzione semiseria al Concerto vocale-strumentale

Lo spettacolo di beneficenza è un'afflizione inevitabile in qualunque punto del globo ove un Comitato si dia da fare. A Mogadiscio (Somalia) Comitati ce ne sono due... Vi sia di conforto almeno sapere che agiscono non in concorrenza ma simpaticamente associati.

Dice uno: «Si potrebbe fare qualcosa».
Dicono gli altri: «Si deve fare qualcosa».

Dice un paffuto signore con la barba: «Le Signore del "Fiocco Verde" non potrebbero mica, per esempio, metter su un concerto, loro che son capaci di cantare e di suonare? eh?».

Così il destino offre alle genti di Mogadiscio (Somalia) la sua brava sera musicale. Per beneficenza. Anche quest'anno.

Gli abitanti del luogo, riavutisi dal primo sgomento, dicono commossi addio! a un biglietto da dieci e marciarono sul concerto formando in tal modo «Il Pubblico». Delle cui riflessioni si può tracciare lo schema seguente: a) una volta tanto fa piacere un po' di musica!;

b) quel cinema! sempre i soliti cavalli e le solite pistole; cambia un po'; c) ma perchè non ci fanno sentire piuttosto qualche buon disco?;

d) l'altra volta mi sono divertito; e) preferirei andare a dormire, ma mio marito è dell'AFIS, e tu capisci, la nostra posizione...;

f) è per beneficenza, non si può dir di no; g) ho fatto ancora tardi al bridge ieri sera, oggi non voglio proprio pensare a niente!

Il signore con la barba e una bella pancetta antitubercolare, fa somme (tutto contento) e divisioni (un po' meno).

Parliamo del programma. Seramente però.

Al pianoforte sono affidati una Sonata, un Rondò (capriccioso!), un Preludio, due pezzi di Albeniz: tanto per andare dal classico al romantico alla musica contemporanea. Progressione comune a tutto il programma, anzi a tutti i programmi del mondo, perchè la tradizione vuole che gli auditori si allontanino a cuor leggero e non costretti in linee troppo gravi (legge del «lieto fine»).

I nomi di Beethoven, Marcello, Pergolesi, Seariatti, Gluck sono severi e non ammettono alcuna distrazione. Con Mozart, ecco, è consentito un sorriso: anzi si usa dire: «che musica fresca, gaia, limpida» e citare la solita cascata e rammentarsi delle statufine di porcellana nel salotto della nonna.

I capricci, i dolori, gli ardori, le tombe, i fantasmi, i singhiozzi, le catene d'Amore, gli spiriti lacerati vengono dopo. Come si spaventa! Ah! ma finalmente ci possiamo abbandonare all'impeto lirico canticchiare i motivi, pestare un po' di tempo col piede, col ventaglio, con la testa, con qualunque mezzo insomma (purchè personale). Le emozioni in scena imperversano. E non lasciatevi ingannare da titoli apparentemente meno depressi: Mignon, si abbandona all'onda di ricordi pieni di malinconia, Mimì, poverina, sappiamo che ha i minuti contati.

Rosea invece, e redditizia, la storia dei fiori: violette prima, ciliegie dopo, la nostra Suzel, con abile tattica, si sposa il ricco giovanotto. Brava!

Risaltiamo a galla e respiriamo. La terza parte di questo bel programma è ottimista — quasi mi verrebbe voglia di dire turistica. Sentite qua: «Granada» e «Castilla» echeggiano il colore e il fascino dei canti e delle danze di Spagna, con gli effetti caratteristici e brillanti degli strumenti locali.

Ad un pizzico di «Tristesse» non si rinuncia, ma poi viene il «Canto Indù» che riaccomoda la situazione: con l'insieme di emozioni estetiche derivate dalla raffigurazione di uno smagliante e fantastico mondo orientale. Seguidilla, habanera, bolero, nacchere, limon limonero, sventagliate pazze sui nasi di toreri che Amore - Ammore - Ammore fa squagliare (come certe caramelle della mia infanzia, involtate in carte vivacissime ultrafrescanti, che si chiamavano appunto Castiglia o Siviglia) — o!è! o-lè!!!

Aggiungete pepe, cannella, chiodi di garofano, arabe fenici, odori, diamanti, rubini, profumi. Sbattete tutto insieme. Chiudete gli occhi. Lavorate febbrilmente di fantasia. Fatevi rapire dall'onda sonora. Agitatevi. Datevi da fare insomma. Altrimenti come la mettiamo con le emozioni estetiche e con i brillanti effetti caratteristici?

Dopotutto non potete pretendere che gli artisti lavorino di immaginazione anche per voi, ne hanno abbastanza per loro conto. Riflettete un momento: la pianista. Ha l'obbligo di ricavarla dalla sola tastiera di un

pianoforte campane, chitarre, giochi decorativi! Altro esempio: si presenta il basso, contentissimo perchè ha appena finito di tagliar banane. Come Camillo fischietterebbe, secondo il suo ottimo umore, come Bertina invece gli tocca evocarè spiriti. Riprende fiato ed eccolo Filippo II di Spagna, profondamente rattristato dal dubbio di essere tradito dalla moglie. Esce. Rientra. Questa volta si chiama Flesco, è travolto in lotte politiche nella Genova del Duecento, maledice, prega, piange.

Suppongo che per dimenticare tanti dolori (altrui) non bastino tre o quattro cognac, dopo.

Guardate Dailia, tutta cupa in un'atmosfera di tragedia, che per dieci minuti ci racconta i suoi piani terribili — e se ne accorgerà Sansone! —: le crediamo per pura cortesia; si sa benissimo che la gentile signora è lì che trema come una foglia davanti al pubblico... Fa parte del gruppo (anche se non vale la pena di parlarne) una sottospecie pianistica: la quale dovrebbe, pestando mani e piedi disperatamente, a base di arpeggi e di accordi e di tremolii e di altri piccoli trucchi darvi ad intendere che rappresenta simbolicamente l'orchestra. Figuriamoci!!!

Amici, si fa quel che si può. Ve lo dicevo io, lo spettacolo di beneficenza è un'afflizione collettiva: prendiamola con filosofia e vogliamoci bene lo stesso.

Luciana Benardelli

LO SPORT

PALLACANESTRO

Coppa d'Acquisto

Mogadiscio: 39
Corpo Polizia: 35

MOGADISCIO - Maregatti, Porro 1°, Porro 2°, Molinari, Foggetta 1°, Durbanè, Pallotta, Scotti, Patsimas.

CORPO POLIZIA - Vablè, Vio, Bonetti, Barre Culo, Mohamed Madar, Ali Osman, Ahmed Chedie, Cinotti, Aden Afrah.

ARBITRO - FACIONI.

Successione punteggio - primo tempo: Pallotta (2-0), Molinari (3-0), Vablè (3-2), Pallotta (5-2), Vablè (5-4), Bonetti (5-5), Molinari (6-5), Foggetta (8-5), Vablè (8-7), Bonetti (8-9), Patsimas (10-9), Patsimas (11-9), Vablè (11-11), Mohamed Afrah (11-12), Patsimas (13-12), Scotti (15-12), Scotti (17-12), Scotti (18-12), Scotti (20-12), Vio (20-14), Scotti (22-14), Foggetta (24-14), Bonetti (24-16); - secondo tempo: Scotti (26-16), Pallotta (27-16), Vablè (27-18), Scotti (29-18), Mohamed Madar (29-20), Vio (29-22), Bonetti (29-24), Bonetti (29-25), Scotti (30-25), Maregatti (32-25), Vio (32-27), Scotti (33-27), Barre Culo (33-28), Bonetti (33-30), Scotti (35-30), Vablè (35-32), Scotti (37-32), Vio (37-33), Vio (37-35), Molinari (39-35).

(G.L.) - Il torneo è ormai deciso, ed i giallorossi della «Mogadiscio» incamereranno la «Coppa d'Acquisto». Una vittoria, in fondo, effettivamente ben meritata, siglata con palese autorità contro quel «Corpo Polizia» che aveva tutti i numeri per mettere in serio sovrappensiero qualunque avversario. L'incontro di lunedì sera è stato uno dei più veementi disputati nel corso di questa competizione. Ed era logico, naturale che fosse così. Due squadre a pari punti in classifica, due squadre ambiziose all'eccesso per affermare il primato assoluto, non potevano darsi battaglia all'acqua di rose; ma era necessario invece scattassero come molle, che mettersero nella lotta ogni più riposta energia, ogni accorgimento tattico, per ridurre al minimo qualsiasi pericolo che giungesse dalla contendente. In quaranta minuti di gioco senza respiro si è avuta una marcatura piuttosto striminzita rispetto al volume del gioco stesso, e questo perchè si è montato da entrambi le parti buona guardia di difesa, marcando i... nemici pubblici alla maniera di Pecos Bill: decisione massima e niente complimenti, senza però trascendere in falli crossolani ed intenzionali. E che l'incontro, avvolto da un clima infuocato, sia stato corretto, lo si è constatato dal numero ridottissimo dei «personali» decretati da Facioni, arbitro oculato e niente affatto disposto da farsi prendere la mano da chichessia.

La partita è stata un po' lo spettacolo della lepre che fuggiva e il cane che la tallonava per agguantarla prima che arrivasse a trovare la tana del rifugio sicuro. Guardate un po' la successione punteggio e vi si rivelerà in tutto e per tutto il quadro profondamente emotivo della gara. La «Mogadiscio» è partita in vantaggio, ma dietro essa l'incalzare del «Corpo Polizia», non defletteva in rabbiosità ed in piena lena, tanto che a tre minuti dalla fine alla trepidazione dei tifosi giallorossi si è contrapposta l'euforia di quelli rossoblù. Due soli punti — il valore di un cesto — separava le due combattenti; due punti che per il «Corpo Polizia» avrebbero potuto essere oro ed anche capovolgere il quadro del risultato. Il gioco del rossoblù si è fatto così più vivo, più mordente. La lepre era lì; ad un passo, avvinta nello spasimo dei nervi e dei garetti tesi a superare gli ultimi istanti che significavano la salvezza. Due palloni indiosissimi hanno fatto sentire il loro caldo alito al canestro giallorosso. Brivido grosso in tutti i cuori. Poi, dopo alcuni secondi,

Teatro E. N. A. L.
Giovedì 25 novembre — ore 21,15
CONCERTO
vocale-strumentale
a totale beneficio del
« Comitato Antitubercolare »
e « Fiocco Verde »
con il concorso delle
Sig.ra MARIA PAOLA MARTINO
Sig.ra ELENA MOCHI
Sig.ra SYLVANA OLIVIERI
Sig.ra LUCIANA BENARDELLI
Sig. CAMILLO NANNINI
I biglietti saranno in vendita presso il botteghino del Teatro a partire da oggi mercoledì dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 20.

nel clan mogadisciano esplose la mina dell'entusiasmo incontenibile: una contro azione giallorossa tanto improvvisa quanto folgorante, buca irrimediabilmente il canestro dei rossoblù per fiaccarne ogni speranza. Il fischio finale sanziona una vittoria meritata ed una sconfitta onorevole.

La «Mogadiscio» può mettere sugli scudi il piccolo bravissimo Scotti (dei 39 punti realizzati dai giallorossi ben 19 appartengono a lui), mentre il «Corpo Polizia» capirà oggi che sul peso del primato sognato e perduto è venuto in massima parte dall'aver perduto troppo di vista il minuscolo ed abile avversario. Nei due cambi, molto appariscente il gioco di Pallotta e di Maregatti fra i giallorossi, e di Vablè e Bonetti fra i rossoblù.

Virtus: 56
Mista C. S.: 51

VIRTUS - Mazzola, Romanini, Di Cera, Saccani, Paris, Degli Innocenti.

MISTA C.S. - Chiaia, Casini, Bartolomei, Tabarin, Abdi Aden, Ali Ahmed Abdi Nur, Ahmed Mohamed.

ARBITRO - Vezzalini.

Successione punteggio - primo tempo: Chiaia (0-2), Chiaia (0-3), Mazzola (1-3), Mazzola (2-3), Di Cera (4-3), Saccani (5-3), Bartolomei (5-5), Mazzola (7-5), Mazzola (8-5), Saccani (10-5), Chiaia (10-7), Tabarin (10-9), Degli Innocenti (11-9), Di Cera (12-9), Casini (12-11), Chiaia (12-12), Casini (12-14), Mazzola (13-14), Chiaia (13-16), Chiaia (13-18), Bartolomei (13-20), Mazzola (15-20), Di Cera (17-20), Mazzola (19-20), Mazzola (21-20), Bartolomei (21-21), Casini (21-23), Di Cera (23-23), Romanini (25-23), Bartolomei (25-25), Romanini (26-25), Mazzola (28-25), Casini (28-27); - secondo tempo: Paris (30-27), Saccani (32-27), Bartolomei (32-28), Paris (34-28), Casini (34-30), Mazzola (36-30), Bartolomei (36-32), Romanini (37-32), Bartolomei (37-33), Saccani (38-33), Casini (38-35), Romanini (39-35), Bartolomei (39-37), Casini (39-39), Chiaia (39-41), Paris (41-41), Bartolomei (41-42), Casini (41-43), Casini (41-44), Mazzola (43-44), Casini (43-46), Di Cera (44-46), Mazzola (46-46), Di Cera (48-46), Chiaia (48-48), Mazzola (49-48), Mazzola (51-48), Mazzola (52-48), Mazzola (53-48), Casini (53-50), Mazzola (54-50), Ahmed Mohamed (54-51), Saccani (56-51).

(G.L.) - Altra partita dalle mille emozioni e dalle mille incertezze, però con una variante: l'abbondanza di canestri realizzati. Le due squadre hanno tenuto a svolgere un gioco ampio, di egregia fattura; un gioco manovrato. Per la «Virtus» è stata una partita difficile, di tutto impegno dall'inizio alla fine, davanti ad una «Mista» che ha compiuto cose pregevolissime, tesaurizzando le belle riserve tecniche in un gioco intelligente e ordinato. L'altalena del cartellone segnala punti è stata incessante, e per gli spettatori il capogiro non ha fatto certo difetto. Ottimi in campo: Mazzola, Romanini e Saccani della «Virtus», Chiaia, Casini e Tabarin della «Mista».

Commissariato per lo Sport SEZIONE CICLISMO

Tutti i corridori ciclisti che hanno preso parte a gare in questo ultimo periodo e i Dirigenti le Società, sono pregati di trovarsi la sera del 25 p.v. alle ore 21 nel locale del Bar Impero per comunicazioni ed accordi in merito alla prossima gara dell'8 dicembre p.v.

Avviso

Si avverte la popolazione che, con decreto dell'Amministratore n. 138 di repert. pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Somalia del 15 novembre 1954 supplemento n. 2 al n. 11, la distribuzione delle carte di identità per gli autoctoni sarà effettuata fino al 31 dicembre 1954.

Si ricorda che i contravventori saranno puniti con l'ammenda da So. 5 a So. 100 ai sensi dell'ordinanza n. 24 del 30 dicembre 1953.

IL COMMISSARIO (Rag. C. Vecco)

Le strade

La strada Afgoi-Uanle Uen-Bur Acaba-Baidoa: «intransitabile». La strada Afgoi-Merca: «aperta al traffico con deviazione in pedonale al 50° chilometro».

L'organizzazione dell'Ispettorato per l'Agricoltura e la Zootecnia

L'Ispettorato per l'Agricoltura e la Zootecnia dell'Amministrazione, ha assunto nel 1954 una fisionomia bene definita ed articolata. Mediante una perfetta organizzazione centrale e periferica, sono stati fissati i vari servizi in relazione ai compiti ed alle funzioni ad essi assegnati. Diamo di seguito l'elenco dei servizi centrali dell'Ispettorato: Direzione, Servizi di Segreteria, Biblioteca, Servizio per la Sperimentazione Agraria; Servizio Fitopatologico; Servizio Zootecnico; Servizio Forestale e Veterinario; Osservatorio di Economia Agraria; Servizio per lo Sviluppo Agricolo; Servizio Progettazioni e Rilievi e Servizio per la Motorizzazione, materiali e vivai.

Il Centro Agrario di Genale L'ASSISTENZA all'agricoltore autoctono

L'opera di propaganda e di assistenza svolta dal Centro Agrario di Genale a favore dell'agricoltore autoctono nella zona di competenza, è stata, nel decorso mese di ottobre, particolarmente attiva ed efficace.

Nel comprensorio di Genale sono state effettuate arature ed epurature nei campi di quaranta agricoltori della zona di Genale per 64 ore effettive di lavoro del trattore; nella zona di Sigale il trattore ha lavorato per 139 ore, mentre nella zona di Bulo Meretta si sono avute 140 ore effettive. Un totale quindi di 343 ore di impiego dei trattori, per le quali gli agricoltori beneficiati devono pagare le sole spese vive d'impiego delle macchine, comprendenti i carburanti, i lubrificanti e la mano d'opera.

ARRESTATI per furto di un cammello

Nella notte sul 20 corrente, in località Gudda, in circoscrizione di Balad, certo Omar Hassan Mahamud ha denunciato alla Stazione di Polizia di Balad di aver subito il furto di un cammello. Immediatamente postasi alla ricerca dei responsabili del crimine, la Polizia è riuscita ad identificare ed arrestare i ventenni Mohamed Addò Hassan e Ali Fido Giumale, ed il ventiquattrenne Mohamed Dalabei Mohamed, tutti residenti a Uardiglei.

Il cammello è stato recuperato e restituito al legittimo proprietario.

FERITO ACCIDENTALMENTE con un colpo di pistola

Verso le ore 19 del 20 corrente, nella quarta azienda agricola della SAIS, in Villabruzzi, la guardia giurata Ibrahim Nur Afrah è venuta a colluttazione con il ventenne Mohamad Arur Aii, sorpreso mentre rubava canna da zucchero. Nella colluttazione Ibrahim Nur Afrah faceva partire accidentalmente un colpo dalla pistola calibro 7,65 che aveva in dotazione, ferendo alla testa il Mohamad Arur. Questi è stato ricoverato all'Ospedale di Villabruzzi con prognosi riservatissima, mentre la Polizia del luogo ha proceduto all'arresto del ferito.

TIRO A VOLO

Domenica 28 novembre sul campo di Tiro a Volo (località Lido), con inizio alle ore 15 avranno luogo gare di tiro alla torretta e al piattello. Tutti possono parteciparvi, e per coloro che ne fossero sprovvisti, la Ditta Lugli e Zini metterà a disposizione ottimi fucili e munizioni.

Comitato Antitubercolare della Somalia

LOTTERIA II Campagna

A seguito della estrazione della Lotteria Antitubercolare, II Campagna, avvenuta il giorno 9 ottobre, questo Comitato porta a conoscenza che sono tutt'ora rimasti da pagare i seguenti biglietti vincenti:
2° Premio - biglietto n. 4.281 Regione Migurtinia So. 1000
7° Premio - biglietto n. 14.233 Distretto Mogadiscio So. 100
9° Premio - biglietto n. 23.246 Circolo del Tennis So. 50

10° Premio - biglietto n. 18.495 Regione Benadir So. 50
I biglietti vincenti, per l'incasso, dovranno essere presentati al Comitato entro il 31 Dicembre 1954 per il controllo e per il pagamento del premio. I biglietti vincenti che non saranno presentati nei termini prima indicati, si intendono decaduti e l'importo relativo sarà assegnato al Comitato Antitubercolare.

Le comunicazioni per i biglietti vincenti potranno essere fatte o tramite gli Enti che hanno effettuato le vendite, oppure direttamente al Comitato Antitubercolare della Somalia - presso la S.A.I.E.M.A. - Stabile Croce del Sud, oppure alla Direzione dello Sviluppo Sociale - Ufficio Sanità.

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 26 - 27 - 29 e 30 novembre p. v. Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno - dalle ore 7.00 in poi - tiri di addestramento con armi individuali al poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb.

Il poligono di tiro e la zona adiacente saranno delimitati da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri. Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

IL CAPO DEL DISTRETTO (Dr. A. Zuccardi-Merù)

STATO CIVILE

NASCITE:
Mumina Hassan Abdi, Mohamed Hassan Abdi, Safia Ismail Mahmud Aminah Mohammed Hassan, Osman Haji Aues Abdullahi, Said Mohammed Seeh Nur, Ahmed Mohammed Haji Giumale, Mumina Ama Mussa Mahmud Mohammed Mussa, Habib Ali Mahmud, Abdelcadir Mohammed Abdalla.

MORTI:
Mohammed Hassan Abdi.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Hello
19.05 - Nozioni di istituzione islamica
19.15 - Gabai
19.25 - Canzone moderna somala
19.35 - Gurou
19.45 - A ritmo di hello
19.57 - Dischi e chiusura
Trasmissione in lingua italiana
13.00 - Giornale Radio
13.10 - Canzoni d'altri tempi napoletane
20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Tosca» opera in tre atti di Illica e Giacomini. Musica di Giacomo Puccini. Orchestra e cori della Radio Italiana diretti dal maestro Franco Molinari Praddelli.

Bollettino Meteorologico del giorno 24 novembre 1954

Temperatura massima 29
Temperatura minima 25
Vento prevalente E km/ora 7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 3
Afgoi (appross.) m. 8
Belet Uen m. 8
Giuba m. 2
Lugh Ferr. m. 2
MAREE per il giorno 25 nov. 1954
Alta marea: ore 3,41 ed ore 16,1
Bassa marea: ore 10,20 ed ore 21,1

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «EK tha R ja» film Indiano
CINEMA CENTRALE - «La donna della buona gente»
CINEMA EL GAB - «La bella dell'autostrada»
CINEMA HADRAMUT - «Primo mio Marilarosa»
CINEMA TEATRO NAMAR - «La biziosa»
CINEMA MISSIONE - «Sabak»
SUPERCINEMA - «Mago per il 24»

ANNUNZI ECONOMICI

NATALE - Venchi Unica - Torino
Cassette Natalizie per famigliari
Italia - Informazioni Prenotazioni
MARANO - Bar Italia - tel. 160
FAGIOLI e CECI nuova stagione di tura garantita DA STORINO
CARGIOFI ai naturali interi e capnata siciliana DA STORINO.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.P.I.S. 71
 REDAZIONE E CRONACA A.P.I.S. 72
 AMMINISTRAZIONE A.P.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di estensione, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.80 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 28 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini e manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 16 - Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 80.
PREZZO CENT. 20

SUCCEDERSI DI IMPORTANTI CONVEGNI A WASHINGTON

Il trattato di pace con l'Austria argomento dominante nelle conversazioni tra Raab ed il Presidente Eisenhower

I molti uomini di Stato che hanno visitato Washington in questi giorni, l'intensa attività dei massimi organi del Governo statunitense, la perplessità sull'opportunità di esperimenti con la superbomba «H», diffondono un senso di ottimismo in tutto il mondo.

WASHINGTON, 24.

L'atmosfera di Washington è piena di aspettativa per grandi avvenimenti, grandi decisioni che potranno imprimere una nuova direzione all'avvenire.

Tutti credono o intuiscono che la ininterrotta successione di conferenze internazionali, di riunioni segretissime ed eccezionalmente lunghe del Consiglio di Sicurezza nazionale, di Ambasciatori che arrivano e partono, di Capi di Stato che si succedono uno dopo l'altro, di Senatori che avanzano «sorprensenti» proposte di revisione radicale dell'attuale politica, testimoniano che grandi cambiamenti e forse grandi cose stanno per avvenire. Mendes-France era appena partito da Washington, che già il suo posto era occupato dal Cancelliere Raab.

I Capi militari della NATO si radunano o si sciolgono in impenetrabile segreto al Pentagono per decidere che cosa proporre alla riunione dei Ministri degli Esteri del mese prossimo. La loro conferenza non è ancora conclusa, che gli strateghi supremi americani si radunano contemporaneamente, alla Casa Bianca, presso il Capo di Stato Maggiore Generale, presso la «Atomic Energy Commission» e al Consiglio per la Sicurezza Nazionale.

Non più di una dozzina di persone partecipa agli incontri dei quali si sa solo che hanno il compito di ricalibrare la politica americana, quella estera, quella militare, quella finanziaria ed economica, alle esigenze create dal rapidissimo e radicale mutamento dei rapporti di forze finora dominanti nel mondo. In altre parole, è in queste riunioni che viene deciso quali sono i limiti della potenza americana applicabile, in alcune predeterminate evenienze, nei più diversi settori della mutevole scena mondiale. E' in esse che vengono riveduti gli accordi, gli impegni, le promesse ed i pro-

getti presentati alla Casa Bianca ed al Dipartimento di Stato, dai Capi di Stato in visita ai Governi alleati.

Sovrasta su tutti un problema tecnico e morale ad un tempo: cosa fare della «bomba H?». In quale schema di politica estera collocarla? Come usarla? In quali limiti servirsi? E prima ancora, conviene rischiare nuovi danni alle popolazioni del mondo proseguendo nei suoi esperimenti? Questa ininterrotta successione di avvenimenti, di visite, di supposizioni, tiene la Washington ufficiale in sospen-

so e diffonde dappertutto questa atmosfera di attesa e di imprevedibile ottimismo, che domina qui da alcune settimane.

Le conversazioni iniziate a Washington dal Cancelliere austriaco Julius Raab sia con il Presidente Eisenhower che con il Segretario di Stato John Foster Dulles mirano all'esame dei mezzi per concedere all'Austria un trattato che ponga termine all'occupazione militare da parte anglo-americana e quindi sovietica. Il Cancelliere Raab che aveva incontrato a New York il

(Continua in 4ª pag.)

ATMOSFERA CARICA A PARIGI

Tunisia, Algeria e accordi di Parigi gli ostacoli maggiori per Mendes-France

Forti critiche per la sua proposta conferenza a quattro La stampa è sempre più ostile all'operato del Presidente

PARIGI, 24.

Ad aspettare Mendes-France all'aeroporto di Orly si trovava oltre alle Autorità una delegazione di studenti. L'atmosfera era di festa, non altrettanto si può dire di quella che attende il Presidente del Consiglio alla Assemblea Nazionale.

La discussione dei bilanci prosegue a rilento e appare molto dubbio che possa esaurirsi entro il termine regolare del 31 dicembre.

In particolare il bilancio degli interni è stato fatto a pezzi dagli emendamenti.

Quanto alla politica estera due relatori designati dalle commissioni difesa e finanze so-

no contrari a qualsiasi riarmo della Germania, inoltre alla Commissione Esteri è stato difficile trovare chi si assumesse il compito di esporre gli accordi di Parigi.

Tutto tende ad indicare che si va verso una ratifica a piccola maggioranza dell'Unione Europea Occidentale ben lontana da quel largo consenso che Mendes-France sperava di raccogliere.

Uno degli ultimi colloqui di Mendes-France a New York prima di partire è stato col Capo della delegazione del Libano alle Nazioni Unite che gli ha lasciato intendere che i delegati arabi voteranno contro l'operato francese in Marocco e in Tunisia.

I negoziati con il governo di Tunisi continuano su argomenti economici ed amministrativi dopo l'appello rivolto agli insorti che depongono le armi.

Nella zona insurrezionale dell'Algeria la situazione è stazionaria.

Intanto nell'imminenza della ripresa politica, a Parigi ci si chiede se la proposta di Mendes-France per una conferenza quadripartita a maggio ha fatto guadagnare o piuttosto perdere suffraggi per gli accordi di Parigi, sulla cui ratifica si comincerà a discutere all'Assemblea Nazionale fra tre settimane. Tenuto presente il punto di vista dei fautori del dialogo con la Russia e dell'opportunità di non chiudersi nella fortezza occidentale ed atlantica, prima di avere affrontato concretamente il dialogo stesso, si rileva che la procedura di ratifica sarà terminata in Francia solo in febbraio mentre in altri Paesi, come la Repubblica Federale Tedesca e l'Italia potrebbe trascinarsi ancora oltre.

Ora, non si esclude che i neutralisti traggano dalla vicinanza di quella data, con quella proposta di Mendes-France, per la conferenza quadripartita l'occasione per affermare che è meglio attendere ancora un poco ed esplorare prima l'eventuale buona volontà sovietica.

Si attribuisce intanto a Mendes-France l'intenzione segreta, eppure partecipata a Eisenhower e Dulles, di condurre nel frattempo riservatissimi sondaggi con Mosca.

(continua in 4.a pagina)

LA VITA POLITICA ITALIANA

Alle Commissioni Difesa ed Esteri prosegue l'esame degli accordi di Parigi

Ulteriore riunione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 24.

Al Consiglio dei Ministri, riunitosi di nuovo stamane, hanno riferito i Ministri Tremelloni, Vanoni e Gava sulla situazione tributaria e sulle possibilità di nuovi oneri, occorrenti per la copertura dei provvedimenti a favore dei dipendenti statali.

Dopo un'ampia discussione, nella quale si è tenuto conto dell'esigenza di non colpire consumi fondamentali e di non gravare sui redditi di lavoro, il Consiglio dei Ministri ha approvato alcuni provvedimenti categorici che saranno pubblicati questa sera sulla Gazzetta Ufficiale e tre decreti di legge che apportano ritocchi ad alcune tasse per concessioni governative e ne istituiscono una supplementare. Il complesso dei provvedimenti, che viene presentato oggi stesso alla Camera dei Deputati, consentirà una entrata addizionale di 21 miliardi in

questo scorcio dell'esercizio 1954-55 e di circa 30 miliardi nel 1955-56 e successivi.

Intanto alla Camera è proseguita la discussione sulla legge delega per gli statali.

Ha parlato l'on. Di Vittorio ultimo dei relatori di minoranza. Dopo aver affermato che i settori del pubblico impiego è uno dei più depressi ha sostenuto la necessità di accogliere tutte le rivendicazioni degli statali senza tuttavia aumentare la pressione fiscale.

Ha poi riaffermato che l'opposizione di estrema sinistra non può approvare la legge delega perché comporta la fiducia al Governo, fiducia che essa non può assolutamente dare anche per la discriminazione politica che il Governo attua nei confronti dei pubblici dipendenti.

La replica del Ministro Tupini si avrà in una delle prossime sedute.

Invece con una relazione dell'on. Gonella, la Commissione Esteri della Camera ha iniziato stamane, sotto la presidenza dell'on. Bettiol, l'esame dei protocolli di Parigi. Dopo l'on. Gonella che ha parlato a favore, hanno preso la parola due rappresentanti delle opposizioni, l'on. Basso socialista, e l'on. De Marsanich missino. Al termine della seduta odierna il Presidente Bettiol, ricordando che la Camera ha stabilito la procedura d'urgenza per la discussione del progetto di legge per la ratifica, ha proposto di proseguire il dibattito nella seduta di venerdì 26, della Commissione ed in quelle di mercoledì, giovedì e venerdì della prossima settimana, per concludere venerdì 3 dicembre. Alla prossima seduta interverrà il Ministro degli Esteri, on. Martino.

Intanto la Commissione Difesa della Camera ha continuato oggi per il parere alla Commissione Esteri, l'esame degli accordi di Parigi. Il Sottosegretario alla Difesa on. Sullo ha respinto, all'inizio della seduta, una contestazione di due membri comunisti della Commissione stessa, secondo i quali la Commissione Esteri non avrebbe dovuto iniziare l'esame dei protocolli prima di quella della Difesa. Lo on. Sullo ha ricordato che si tiene la procedura d'urgenza. Sono intervenuti oggi nel dibattito i Deputati Beltrame comunista, Stochi, socialista, Greco P.N.M. e di Bernardo D. C. Il seguito della discussione si avrà domani mattina.

Si apprende, secondo quanto scrive stamane «Il Tempo», che il colloquio che il Ministro degli Esteri on. Martino ha avuto ieri con il Ministro jugoslavo a Roma, è considerato — negli ambienti responsabili — «una positiva tappa degli sviluppi previsti dal memorandum per Trieste».

LE UDIENZE dell'Amministratore

Questa mattina S. E. l'Amministratore ha ricevuto in udienza:

— Hamsi Hussen e Mohamed Hagi Ali, rispettivamente Presidente e Vice Presidente del Gruppo Scidde; per visita di omaggio e prospettare questioni riguardanti il loro Gruppo.

ATTESA PER DOMANI la sentenza del processo Hodeiby

IL CAIRO, 24.

Continua il processo contro il leader della «Fratellanza Musulmana» Hodeiby con l'escussione degli ultimi tre testimoni.

Il capo dell'organizzazione terroristica della Fratellanza Youssef Talaat ha rivelato al Presidente del Tribunale che anche egli era destinato ad essere fatto fuori insieme con il Primo Ministro Nasser, i Ministri e i dirigenti militari. Egli ha fatto una ampia confessione sulle intenzioni della «Fratellanza» di rovesciare l'attuale ordine politico ed ha affermato che Hodeiby era il dittatore in modo assoluto e ne controllava in modo assoluto l'organizzazione terroristica segreta.

Il processo continuerà dopo domani con la requisitoria dell'accusa. Negli ambienti politici del Cairo si crede che Hodeiby non riuscirà a sottrarsi ad una severissima condanna che potrebbe anche essere quella capitale.

UN ALTO FUNZIONARIO DELLA ZONA SOVIETICA si rifugia a Berlino-Est

BONN, 24.

Il referendario dell'ufficio finanze del Ministero degli Esteri della zona sovietica Wolfgang Werner è riparato nel settore britannico di Berlino dove ha chiesto asilo politico.

PRONTA LA RISPOSTA SVIZZERA alla nota sovietica

GINEVRA, 24.

Le Commissioni degli Esteri del Consiglio Nazionale e del Consiglio degli Stati, riunitesi a Berna hanno approvato dopo approfondite discussioni il testo della risposta del Governo svizzero alla nota sovietica del 13 novembre. Il contenuto della nota di risposta non sarà reso pubblico fino a quando la nota stessa non sarà stata rimessa dal Ministro svizzero a Mosca al Governo sovietico.

Berna ha prospettato però la possibilità di una partecipazione elvetica a un'altra conferenza europea, a condizione che questa raccolga tutti i paesi interessati. La nota svizzera, sempre secondo quelle informazioni ufficiose, rileva l'esistenza di gravi divergenze internazionali ed il disaccordo tra le potenze sui modi per superarle. Data la situazione mondiale, il Governo svizzero, senza abbandonare la tradizionale neutralità afferma di non potersi sottrarre alla propria nuova parte di responsabilità.

CONCLUSA LA MISSIONE DEL GEN. VUKMANOVIC

La Jugoslavia declina l'invito dell'Unione Sovietica per la conferenza dei 25

BELGRADO, 24.

Radio Belgrado ha diffuso una intervista del Capo della delegazione economica jugoslava, Vukmanovic, alla sua partenza da Washington: «Ho esposto — ha detto Vukmanovic — la situazione economica del mio Paese ad Eisenhower, Stassen ed altri. Altissimi funzionari americani con i quali mi sono incontrato. Il problema principale di cui si è parlato è stato quello degli approvvigionamenti di grano. Tutta la nostra attenzione deve essere concentrata sui debiti che la Jugoslavia ha verso l'estero. Per questo dobbiamo allargare la capacità della nostra industria al fine di poter aumentare le nostre esportazioni. D'altra parte noi dobbiamo importare molto per la difesa dal momento che non siamo ancora in condizioni di poter diminuire le spese in questo settore, che adesso ammontano al 30 per cento del valore complessivo della nostra importazione.

Nel corso del mio soggiorno a Washington ho avuto anche oc-

casione di parlare con il direttore generale della Banca Internazionale per la Ricostruzione. Abbiamo esaminato la questione della consegna alla Jugoslavia della terza quota del prestito approvato a suo tempo da questo ente. I risultati di questa missione stanno nell'aver trovato una comprensione per i nostri problemi come nei giorni più difficili. Abbiamo raggiunto un accordo per il grano. Anche su tutte le altre questioni abbiamo trovato piena comprensione e spero che i colloqui continueranno a Belgrado».

Si apprende anche che il Governo di Belgrado ha risposto alla nota sovietica del tredici novembre scorso con una nota il cui testo è stato diffuso da Radio Belgrado. Dopo aver espresso il compiacimento del Governo jugoslavo per l'iniziativa sovietica di invitare 23 paesi europei ad una conferenza che «contribuirebbe alla sicurezza e alla pace», la nota prosegue affermando che «in Europa e

(continua in 4.a pagina)

Nuove dichiarazioni di Nehru sulle relazioni indo-cinesi

MOSCA, 24.

L'agenzia «Tass» ha diffuso oggi riprendendola dal servizio di informazioni indiano una nuova dichiarazione del capo del governo dell'India Nehru sulla sua visita in Cina. «Durante le conversazioni con i capi del governo cinese — ha detto Nehru — abbiamo constatato che le differenze esistenti nelle nostre strutture politiche ed economiche non debbono impedire la nostra collaborazione in molti campi, e specialmente nella nostra opera per la pace in Asia e nel mondo. «Alla base dei nostri colloqui era il mantenimento della pace, perché entrambi condividiamo fermamente l'opinione che la pace sia essenziale per permettere di costruire i nostri rispettivi paesi, a prescindere dai suoi benefici

aspetti nel mondo intero. Il fatto stesso di una più stretta intesa fra l'India e la Cina è il fattore di vitale importanza non solo per questi due paesi, ma anche per gli altri».

Nehru ha poi rilevato che i problemi della distensione internazionale sono stati discussi durante la sua permanenza a Pechino e precedentemente durante la visita di Ciu En Lai a Delhi. «I principi che abbiamo concordato alcuni mesi or sono — ha proseguito Nehru — mi sembra offrano una solida base per le amichevoli relazioni fra le nazioni. La conferenza di Ginevra ha segnato una svolta nella storia del dopo guerra disgraziatamente il trattato di Manila si è successivamente frapposto sulla strada della nuova atmosfera iniziata a Ginevra».

NOTIZIE DAL MONDO

LA CONFERENZA STAMPA DI EISENHOWER

Confermata solo in parte la proposta di Mendes-France alle N. U.

Il Presidente statunitense ripete la sua intenzione di dare al paese una politica bipartitica - Annunciato per lunedì un importante discorso politico del Segretario di Stato Foster Dulles - Ritenuti "superficiali", i mutamenti della politica sovietica

WASHINGTON, 23.

La domanda, che ieri molti si son fatta in America e altrove, se Mendes-France avesse confidato nei giorni scorsi al Presidente Eisenhower e al Segretario di Stato Foster Dulles le proposte che egli aveva in animo di fare nel suo discorso all'Assemblea Generale dell'ONU, ha ricevuto oggi una risposta indiretta, ma abbastanza eloquente, nella conferenza stampa di Eisenhower, nel corso della quale questi ha espresso sostanzialmente un punto di vista identico a quello del Primo Ministro francese.

Parlando, infatti, dei rapporti con l'URSS Eisenhower ha dichiarato che una conferenza dei Paesi occidentali con l'Unione Sovietica potrà aver luogo soltanto dopo la ratifica degli accordi di Parigi, e a condizione che la si possa adeguatamente preparare e che vi siano ragionevoli probabilità di successo. In attesa di tale conferenza sarebbe auspicabile, ha aggiunto il Presidente, che l'Unione Sovietica desse una prova della sua buona volontà di giungere ad una distensione ponendo fine all'annosa questione del trattato di pace austriaco.

Il Presidente Eisenhower ha anche riaffermato che intende dare un'impostazione assolutamente bipartitica alla politica americana nel settore degli affari esteri e della sicurezza, specificando inoltre che egli si consulterà con gli esponenti democratici e repubblicani per la stesura del suo messaggio agli Stati dell'Unione nel quale, come è consuetudine, annuncerà gli obiettivi del suo Governo nel campo legislativo. Le questioni di politica interna verranno decise a mano a mano che sorgeranno. Eisenhower ha fatto anche notare che l'anno scorso fu necessaria una lunga serie di consultazioni perché il programma del suo Governo era completamente nuovo. Quest'anno invece il messaggio riguarderà soprattutto i mezzi e i metodi per portare a termine la parte del programma che rimane da attuare. Eisenhower ha poi annunciato che il Segretario di Stato Foster Dulles terrà lunedì prossimo un importante discorso sulla politica estera americana con particolare riguardo al punto di vista di Washington su una eventuale conferenza a quattro.

Tale conferenza, ha aggiunto Eisenhower, potrà anche aver luogo al livello dei Capi di Stato, a patto però che sia preceduta da una dei Ministri degli

Esteri che ne prepari il terreno. Quanto ai «mutamenti» della politica sovietica, Eisenhower ha detto che si tratta di un «cambiamento superficiale di metodi, al di là dei quali gli scopi restano gli stessi. Rimane la rivoluzione mondiale e la dominazione comunista nel mondo. Sarebbe un errore credere altrimenti».

Egli ha quindi riaffermato che gli Stati Uniti, dopo aver assicurato la propria difesa, saranno pronti ad incontrarsi a

mezza strada con chiunque desideri salvaguardare la pace nel mondo. Desiderare la coesistenza pacifica coi paesi del blocco orientale non significa rinunciare al mantenimento e al potenziamento delle proprie forze di difesa.

Rispondendo alla domanda di un giornalista, ha dichiarato infine di aver ricevuto un primo rapporto sulla situazione in Indocina dall'inviato straordinario Generale Collins.

Vishinsky sostituito da Malik

LONDRA, 23.

L'Ambasciatore sovietico Jacob Malik è partito stasera in volo per New York dove assumerà la direzione della delegazione sovietica all'ONU lasciata vacante dalla morte del Vice Ministro degli Esteri Vishinsky. Malik aveva ricevuto stamane un telegramma da Molotov che gli ordinava di partire al più presto. Sembra che il trasferimento di Malik dalla Ambasciata sovietica a Londra abbia per ora un carattere temporaneo, in quanto sembra che il vero successore di Vishinsky debba essere visto nella persona del Vice Ministro degli Esteri Andrei Gromyko. Si fanno tuttavia altri nomi, come quello di Vasil Kuznetsou e Valerian Zorin.

Negli ambienti diplomatici londinesi si osserva però che se la Russia volesse veramente condurre avanti la sua politica di «coesistenza» o di intesa con l'Occidente, Malik potrebbe essere l'uomo della situazione, avendo egli lavorato, forse più di qualsiasi altro rappresentante sovietico, per sviluppare l'amicizia fra la Russia e la Gran Bretagna. Egli fu destinato a Londra nel maggio del 1953. E' nato in Ucraina ed ha 49 anni.

IL PROBLEMA DEI PROFUGHI JUGOSLAVI IN AUSTRIA

In seguito all'afflusso sempre crescente di profughi jugoslavi in Austria e alle evidenti preoccupazioni economiche derivanti da un tale fenomeno, il governo di Vienna, secondo informazioni del «Die Press», ha chiesto alle autorità americane e inglesi di occupazione di trasferire agli organi austriaci la facoltà e la

responsabilità di stabilire volta per volta quali siano i casi nei quali si debba concedere l'asilo politico. Molti profughi, infatti, varcano clandestinamente la frontiera a causa delle «cattive condizioni economiche» della Jugoslavia. Ma per il diritto internazionale questo non è un motivo per la concessione dell'asilo il quale deve essere accordato soltanto a «persone che abbiano fondata paura di essere perseguitate nella loro patria per ragioni razziali, religiose, sociali o politiche».

IL PROCESSO AI "FRATELLI MUSULMANI,"

I collaboratori di El Hodeiby cercano di scagionarlo dalle imputazioni

IL CAIRO, 23.

Al processo del Cairo per lo attentato a Nasser, è comparso come teste Yussuf Talal, l'uomo che, con le sue accuse, appena tratto in arresto, fece deporre giorni or sono Neguib. Talal ha in modo inatteso smentito che Hodeiby, Guida Suprema della «Fratellanza Musulmana» avesse approvato il complotto diretto a rovesciare il governo.

Non ha negato di avere costruito egli stesso l'ordigno per uccidere il primo ministro; ma Hodeiby — ha esclamato — in tutta questa faccenda non c'entra. Respinse — secondo il taste — un piano terroristico che prevedeva tutta una serie di violenze terminante con lo sterminio degli o-

TITO DOVEVA MORIRE per mano di un chirurgo russo

LONDRA, 23.

Poco prima della rottura con Mosca nel 1948 Tito sarebbe stato in pericolo di morire per mano di un chirurgo emissario del Cremlino. Ma sarebbe stato salvato dal «traditore Beria». Questa rivelazione è contenuta nel libro «Georgi Malenkov» di Budu Svanidze pubblicato in questi giorni. Svanidze riferisce che avendo deciso di liquidare il maresciallo jugoslavo, dato il suo atteggiamento verso il Cremlino fu presa l'occasione di una malattia di Tito per inviare a Belgrado un chirurgo con l'incarico di assassinarlo. Lo stesso Tito ancora ignaro dell'ostilità di Mosca, aveva chiesto di essere curato da un luminare della scienza sovietica.

Al suo arrivo nella capitale jugoslava il chirurgo che era membro della NKVD, venne avvicinato da un generale della stessa polizia segreta sovietica il quale agiva su istruzioni del Ministro degli Interni e capo della polizia Beria. Quest'ultimo che già allora a quanto pare, era in conflitto con i dirigenti del Cremlino, riuscì a sventare il complotto ai danni di Tito. Il chirurgo venne convinto a «curare effettivamente» Tito che in breve si ristabilì. Il professore invece poco dopo il suo ritorno a Mosca si «ammalò» e qualche tempo dopo comparve sulla stampa che egli era morto nell'ospedale del Cremlino. Come è noto Beria venne arrestato e fucilato sotto l'accusa di alto tradimento dopo l'avvento al potere di Malenkov.

PROSSIMA LA LIBERAZIONE del Cardinale Mindszenty?

VIENNA, 23.

Si ritiene imminente a Budapest la liberazione del cardinale Mindszenty per il quale Ronay, il Presidente del Parlamento ungherese, ha detto recentemente che si tratta ormai solo di questione formale per la firma del suo decreto di scarcerazione.

سبل المقبوضين ، ولكن البوليس دافعوا برميهم بالرصاص ، فأصاب رصاصة يوسف فارالي محمود البالغ ٢٤ سنة ، فمات في الحال . وفر الآخرون هاربين .

واستمر البوليس المسير ومعهم المقبوضين الى محطة بوليس جوهر

القتل لغرض الانتقام

جريمة فظيعة ، حدثت في (الجيرو) بمنطقة برفا ، التي تارت مشاعر سكان تلك المنطقة .

في يوم ١١ من شهر الجارى خمسة أشخاص قتلوا ، حسن محمد آفي ، البالغ ٣٩ سنة . فأخذ بوليس برفا حالا في البحث عن المجرمين ، وقد نجح أخيراً بعد بحث دقيق في القبض على ، حسين عبد محمود البالغ ٣٧ سنة ومحمد علمي اسماعيل البالغ ٢٠ سنة .

ولا يزال البوليس يبحث عن ثلاثة مجرمين آخرين الذين لا زالوا مختفين . وهم المشتبهين فيهم ، وهم ، محمود احمد ارقال ، على عبد الرحمن معلم ومامين عمر معلم

أبناء العالم

التبادل التجاري

الاطللى - العراقي

ذكرت الصحف العراقية ، في معرض اشارتها الى قريب وصول بعثة الاقتصادية الايطالية لدراسة امكانيات اطراف التبادل التجاري مع العراق ، بأن حركة الصادرات الايطالية الى العراق قد عانت في الاعوام الاخيرة نوعاً خفيفاً من الركود وان هبطت قيمتها من ٣٦ ملايين دينار (في عام ١٩٥١) الى ٣ ملايين (في عام ١٩٥٣) . والمعتقد أن هذا الهبوط يعود الى أن-

المسوحات الليمانية الراتجة بأسعار منخفضة للغاية قد اكتسحت حالياً الاسواق العراقية . ويلاحظ في بغداد المساعي الايطالية المذولة اليوم لزيادة الصادرات من الآلات والعدد الصناعية ، في حين أن العراق تبذل جهودها من جانبها لتيسير صادراتها من البلح الى ايطاليا

مشاجرة عنيفة

في وادهاق

حدث في يوم ١٥ من الشهر الجارى ، في وادهاق ، بمنطقة جوهر ، مشاجرة عنيفة بين قبيلتي ، اروح - سومان وفيدس - سومان ، الذين يتسعون جميعهم الى قبيلة أمسال ، زير محمد موسى . والمشاجرة حصلت بسبب السقي ، ومات في هذه الحادثة ، تيقو علي البولي من قبيلة اروح - سومان البالغ ٥٥ سنة ، وحسن قيسى قيدي من قبيلة ، فيدس - سومان البالغ ٥٢ سنة ، وكلا للمقتولين كانوا من رعاة الأغنام .

وأسرعت في الحال الى ذلك ميدان فرقة من البوليس المسلحة من جوهر ، وقبضوا على ١١ من قبيلة اروح و٩ من قبيلة فيدس ، وكلهم مجروحين .

وبنسا كان البوليس راجعا مع المقبوضين الى جوهر ، هجم عليهم ما يبلغ حوالي ١٠ شخصاً من أهل كلا المقتولين ، مسلحين بالحراب ، والخناجر والنبال ، وطلبوا من البوليس أن يتركوا

جامعة في عمان

دعت حكومة الاردن ثلاثة من أقطاب رجال التعليم وهم الدكتور محمد عوض محمد ، وزير المعارف المصرية السابق ، ومدير جامعة القاهرة ، والبروفيسور قسطنطين زريق ، مدير الجامعة الأمريكية في بيروت ، وأحد عمداء كليات بغداد للاجتماع في عمان توسلاً الى دراسة مشروع انشاء جامعة في عاصمة الاردن .

L'Italia nell'Unione Europea

S. E. l'Ambasciatore d'Italia a Parigi, Pietro Quaroni, ha parlato recentemente a Firenze e a Milano sulla posizione del nostro Paese nell'Unione Europea. Poiché i temi svolti e gli argomenti da lui trattati sono di particolare interesse crediamo opportuno riassumerli.

Il diplomatico italiano ha fatto, innanzi tutto, l'esame della comunità Europea di Difesa dal suo sorgere alla sua caduta. E' una vicenda più o meno nota a tutti. Tutti infatti sanno, come si sia giunti agli accordi di Londra e di Parigi, i quali, già ratificati dalla Camera dei Comuni britannica e approvati dal Governo di Bonn, attendono la ratifica degli altri Paesi interessati. Perché è necessario raggiungere una consapevole e forte unione europea? Semplice: per ottenere quell'equilibrio tra le forze che solo può consentire una possibile stabilizzazione e una forma di convivenza fra Oriente e Occidente. Si potrebbe dire, ha osservato testualmente Quaroni: «Lasciamo il compito di ristabilire questo equilibrio agli Stati Uniti, poi occupiamoci dei casi nostri. E' una politica anche questa, ma è la politica della rassegnazione agli eventi; significa volere che il proprio paese si rassegni a non avere più la benché minima voce in capitolo negli affari del mondo. E se questa politica si effettua, è chiaro come non si possa parlare di prestigio nazionale».

Questa chiara argomentazione ha consentito all'Ambasciatore

Quaroni di affermare che «essere europei significa essere contrari a tutte quelle esercitazioni intellettuali che vanno sotto il nome di neutralismo. Essere europei, significa essere anti-comunisti all'interno, ed essere anti-comunisti all'esterno significa essere europei. E così bene l'hanno capito i comunisti, che hanno concentrata tutta la loro azione contro qualsiasi forma di integrazione, soprattutto, di integrazione militare dell'Europa. Bisogna che gli anti-comunisti, si abituino, da parte loro, ad altrettanta chiarezza. Voller fare l'Europa è essere anti-comunisti. Non bisogna farsi illusioni. Non è cambiando forma ed etichetta che si otterrà la acquiescenza dei comunisti. Per avere il loro appoggio, bisogna rinunciare all'idea stessa di integrazione europea. Per quanto si possa prevedere, il mondo comunista non ha intenzione e possibilità di attaccare l'Europa; ma non vuole che l'Europa, organizzata ed integrata si metta in grado di difendersi. Non vuole attaccare forse oggi, ma vuole lasciare a se stesso la possibilità di attaccarci domani». Dopo queste incisive considerazioni, Pietro Quaroni, si è domandato quale sia la posizione e quale la possibile funzione dell'Italia in seno all'Unione

Europea. Non molto diversa — egli ritiene — da quella che avrebbe potuto essere la posizione e la funzione dell'Italia nella Comunità Europea di Difesa; vale a dire la posizione e la funzione che essa si merita. Perché bisogna tenere presente che un paese, ove la non trascurabile percentuale dei suoi abitanti vota comunista non può avere nei consessi internazionali un peso corrispondente a quello che potrebbe avere se la situazione interna fosse differente. E' assai poco giovevole attendere che per la nostra difesa, per la difesa delle nostre persone e di tutto ciò che è patrimonio della nostra intramontabile civiltà, istruzioni e incitamenti debbano venire soltanto dal Governo. Il governo fa ciò che può e ciò che vede; ma se la democrazia non ha da essere un vano suono, tali reazioni debbono venire, spontaneamente, dall'istinto profondo del nostro essere. In altre parole, per poter fare l'Europa e per poter essere della futura Europa un elemento importante e utile, bisogna che prima, e con i nostri mezzi, ci occupiamo di mettere seriamente in ordine la nostra casa».

Ciò premesso, l'Ambasciatore Quaroni si è domandato quale sia l'interesse dell'Italia in seno

all'Unione Europea. E anche a questa domanda il diplomatico italiano ha risposto con chiarezza, affermando che l'interesse dell'Italia è avere migliori rapporti possibili con la Francia e la Germania (entro ben s'intende i limiti del continente europeo) e quanto meno, noi ci lasceremo tentare dalla vecchia tendenza, seguita dal 1870 fino ai tempi non lontani, di giocare l'una contro l'altra (ammesso che questo sia possibile) tanto più contribuiremo a rendere migliori anche i rapporti di questi Paesi tra loro. Un'osservazione ancora: nell'Europa danubiana e balcanica al posto delle vecchie potenze nostre antagoniste, si è sostituita la Russia che noi, con le nostre forze, non potremmo mai affrontare; la Russia alla quale invece possono contrapporsi, per la difesa di una comune civiltà millenaria, le forze unite, e noi con esse, della Europa Occidentale. Infine, se il nostro atteggiamento nel campo della politica estera sarà accompagnato da un serio sforzo di tutti gli italiani e non solo del Governo, per risolvere i nostri problemi interni e rimettere seriamente in ordine la nostra casa (come, in verità, si sta facendo) in breve volgere di anni — ha concluso l'Ambasciatore Quaroni — la posizione della Italia e la funzione dell'Italia in questa nuova Europa, quale che sia la forma che essa finirà per trovare, potranno essere superiori anche ai nostri sogni più ambiziosi.

LA TAILANDIA VISTA DALL'INTERNO

La grande maggioranza della popolazione della Thailandia, che conta meno di 20 milioni di abitanti, è dedicata all'agricoltura. Nelle regioni del nord si trovano dei boscaioli, e nel sud dei piantatori di caucciù e dei minatori impiegati nelle miniere di stagno presso il confine della penisola di Malacca, ma quasi dappertutto, altrove la gente si occupa della coltura del riso, specialmente nella Thailandia centrale, che è una sola, vastissima fertissima piana. Tranne dove sorgono i villaggi, attornati dai loro orti e frutteti, ogni metro quadrato di terreno è coltivato a riso, alte ciminiere che si stagliano contro l'orizzonte piatto stigliano i luoghi dove si trovano le riserie; tutti i maggiori battelli che scivolano lungo i canali rurali trasportano riso. Contadino e risicoltore sono i sinonimi.

L'economia della Thailandia dipende dai mercati e dai buoni prezzi per i milioni di tonnellate di riso che si producono annualmente in eccedenza ai bisogni locali.

I contadini vivono in casette di legno, sollevate dal suolo su palafitte per evitare le inondazioni e le visite di animali.

Sia uomini che donne vestono di uno speciale tessuto di colore blu scuro, e chiamato tessuto della giungla; gli uomini portano una giacca e pantaloni a mezza gamba, le donne un «sarong» (una specie di futa avvolta solo attorno alla vita). Il capo è coperto da un'ampio cappello di paglia, tanto simile ad un parolame, scarpe e calze sarebbero ridicole, giacché le risaie sono sempre ricoperte d'acqua e quasi sempre fangose. D'altra parte la temperatura è calda tutto l'anno.

Il cibo in Thailandia è fortemente drogato; spezie molto piccanti su di una base di riso bollito, con varie salse e paste fatte di pesce, peperoncini ed altre spezie per variarne il gusto. Riso, pesce, verdure e molta frutta formano la dieta normale. La gente risparmia denaro e fatica usando ampie foglie come piatti e prendendo gli alimenti con le dita.

La maggior parte dei villaggi ha almeno un tempio buddista, che può ritenersi il centro della vita sociale tanto più che è anche la sede della scuola del villaggio, benché l'istruzione sia ora impartita da insegnanti nominati dallo Stato.

Oggi le città principali sono collegate per mezzo di ferrovie e strade, ma i trasporti rurali vengono ancora effettuati per via fluviale o per mezzo dei canali. Al mattino prestissimo le vie d'acqua sono disseminate di figure vestite di giallo che maneggiano la pagaia in canoe incredibilmente fragili all'aspetto. I monaci buddisti, ai quali è vietato toccare denaro, sono costretti ad elemosinare per procurarsi da vivere, e così, nelle zone prive di strade, pagano in capanna in capanna per raccogliere cibarie dai contadini che li aspettano inginocchiati sulle banchine da sbarco costruite naturalmente in bambù.

Più tardi fanno la loro comparsa altre canoe, trasportanti venditori ambulanti di cibarie o prodotti da portare al mercato. La maggior parte della spesa quotidiana si fa sull'acqua.

Anche nel nord la vita del villaggio si svolge nello stesso modo, perché le ampie vallate sono state trasformate in risaie. Invece nelle zone montuose, ricoperte di foreste, molta gente trova impiego presso le ditte di legname. Si usano gli elefanti per far rotolare i grossi tronchi di tek fino al fiume, che, al tempo delle piene, li trasporta fino alle segherie site nel sud. E se le acque turbinate ammucciano i tronchi in dighe ondeggianti, si mandano nell'acqua gli elefanti, coi loro conducenti che sembrano pigmei seduti sul loro collo, per far rompere tali sbarramenti colle loro robuste zanne; uno spettacolo magnifico.

Nel nord si trovano pure parecchie antiche città, un tempo ca-

pitali di stati indipendenti. La più grande di queste è Ciengmai, un'antica città cinta di mura, che tutti gli aspetti ha all'interno di quello di una città, infatti, entrando in essa si ha l'impressione di esserne fuori, e quando se n'è fuori pare di esserci entrato. Ciò avviene perché fuori delle mura, sulla riva del fiume Meping, vi è un centro di negozi che dà al visitatore l'impressione di trovarsi in una città di discrete dimensioni. Nell'interno delle mura, alberi e giardini, giardini ed alberi. Magnifici tempi antichi, con splendide guglie tinte di azzurro pallido od argenteo, si elevano in giardini dalla fittissima vegetazione, che nasconde le loro sale massicce ai passanti.

Bangkok offre uno spettacolo in profondo contrasto col resto della Thailandia. Qua la nota predominante è il modernismo. La maggioranza della gente veste all'europea. Malgrado il caldo, giacche cravatte od uniformi per i funzionari sono d'obbligo negli uffici governativi. Le strade sono congestionate da file di veicoli strombettanti o scampanellanti; tram ed autobus sono affollati fino all'estrema capacità.

Motissimi fra i siamesi che vivono in città sono impiegati di ufficio, i negozianti ed uomini d'affari sono quasi sempre cinesi, le fabbriche sono poche e piccole. Quella che altrove rappresenterebbe la classe lavoratrice qua è composta di artigiani, per lo più cinesi, che lavorano a casa o come apprendisti in laboratori non più grandi di un piccolo negozio.

A Bangkok molti siamesi che mangiano a casa loro praticamente solo riso al curry, amano consumare il loro pasto meridiano in uno dei tanti ristoranti cinesi, che rappresentano oltre il 90% dei ristoranti della città.

Tutti si alzano all'alba, quando è ancora fresco, e cominciano la giornata con un bagno, il primo di molti. Il bagno si fa in piedi, versandosi l'acqua sul corpo da una specie di giara.

Dopo colazione si fa una pic-

cola battaglia per assicurarsi un posto microscopico su di un autobus, dopo di che non vi è molta differenza fra la vita di Bangkok e quella di qualsiasi altra città. Scuole, uffici, banche ed uffici postali sono identici in tutto il mondo; i tempi compiono le funzioni delle chiese. Caratteristica in Thailandia è la forma di saluto fra amici o colleghi d'ufficio: le mani vengono congiunte e sollevate graziosamente all'altezza voluta: fino al petto quando il saluto ha luogo fra uguali, fino al naso od alla fronte quando si saluta qualcuno cui si vuole dimostrare rispetto.

Alla sera, gli usi occidentali si ritirano un poco. Esistono dei «cabarets» ma il siamese preferisce danzare il «ramwong». In questo ballo le coppie non si toccano, la danza si fa tanto con movimenti aggraziati delle mani e delle braccia che coi piedi. I cinema sono generalmente affollati, ma Hollywood non è riuscita ad imporsi troppo sul gusto per i films orientali. Vi si rappresentano opere cinesi con attori mascherati sfoggianti sontuosi costumi, ed il cui fasetto acutissimo si fa sentire sopra la cacofonia di gong, cembali, tamburi ed il «clip-clap» di tavolette di legno sbattute insieme.

Vi sono poi i balletti tipici siamesi, in cui gli attori mimano la storia con danze maestose e piene di dignità, mentre i cantori sono lasciati fuori del palcoscenico perché forniscono il dialogo e qualche passaggio descrittivo coll'accompagnamento di xilofoni, trombe, flauti e tamburi.

Siccome la miseria vera esiste a Bangkok in misura molto limitata, i passatempo sopra descritti sono alla portata di tutti. Benché ogni cosa sia carissima in confronto dei prezzi mondiali, gli alimentari ed i divertimenti sono alla portata di tutte le borse.

La media degli uomini a Bangkok è molto lontana dalla ricchezza, ma sa trarre la massima soddisfazione dai piccoli divertimenti; sta probabilmente meglio ed è certamente molto più felice degli abitanti di molte delle grandi città del mondo.

Mucche ballerine in un villaggio dell'Inghilterra

LONDRA, novembre.

Per tre settimane gli abitanti del villaggio di Henrhyd, nei Galles settentrionale, hanno guardato sorpresi, alcune mucche danzare su un prato uno strano «boogie woogie», credendo che il fenomeno fosse opera del demonio, nessuno osava avvicinarsi alle mucche sino a che esse, abbandonando il pascolo per la rituale mungitura, ridivenivano normali. Finalmente il signor William Trevor fattosi coraggio si avvicinava giorni fa ad una mucca ballerina e nel tentativo di esorcizzarla le tirava la coda. Immediatamente il signor Trevor avvertiva una scossa elettrica per cui abbandonava a gambe levate il prato stregato. La polizia locale, non credendo agli spiriti maligni, avvertiva la azienda elettrica ed il mistero è stato così svelato: il terreno sul quale le mucche pascolavano conteneva un alto voltaggio di elettricità trasmessa da un vicino trasformatore. Qualcuno ha provveduto a girare un interruttore e in tal modo il «boogie woogie» delle mucche ha avuto termine.

PICCOLA POSTA RADIOFONICA

a cura di MOHAMED RAGIS

Un ascoltatore dal Kenya ci ha così scritto:
Per Radio Mogadiscio, invio molti saluti a Voi della Radio e seguo sempre le vostre trasmissioni di ogni giorno e sono soddisfatto perché posso ascoltare le notizie del mio Paese e le canzoni dei miei connazionali.

Poiché mi trovo molto lontano dal mio territorio ho una infinità di nostalgia, infatti sono un assiduo ascoltatore di Radio Mogadiscio, appunto per seguire le Vostre trasmissioni programmate giornalmente.

Ora desidererei ascoltare la «hello» cantata dalla signorina Dalles e da Mohamed Giama, oltre questa «hello» mi piacerebbe sentire la canzone «Ghenyey adigan ku gaaloday» di Suffi Ali.

Vi ringrazio molto.
ALI AU IBRAHIM ABDI
P.O. Box 92
KITALO (Kenya)

Da Mogadiscio abbiamo ricevuto la seguente lettera:

Egr. Direttore,
vorrei esprimere le mie idee in merito alle canzoni di Suffi Ali, trasmesse nel programma delle ore 18,30. E' chiaro che la

Radio ha fatto dei notevoli progressi in tutti i settori, e questo fa piacere a tutti gli ascoltatori di Radio Mogadiscio, però ho seguito con particolare attenzione le canzoni di Suffi Ali in questi ultimi giorni ed ho notato che invece di migliorare peggiorano; infatti il signor Suffi Ali, pare che non desideri creare nuove canzoni, ma si limita a ripetere quelle che già sono state programmate.

Gli ascoltatori del «Bar 900», quelli che possiamo chiamare «i fedeli ascoltatori di Radio Mogadiscio», si lamentano perché è stato chiuso l'apparecchio che permetteva ai frequentatori del locale, in genere sornioni di radio proprio, di ascoltare le notizie.

Sarei lieto se voleste interessarvi di tutto ciò che la mia lettera contiene, e mentre attendo la Vostra gentile risposta Vi saluto tanto.

JAMA YARE ABRONE

Mentre assicuriamo il signor Ali Au Ibrahim Abdi che le canzoni da lui richieste saranno trasmesse nel programma «Musica richiesta» di domenica 28, passiamo la lagnanza del signor Jama Yare Abrone al cantante Suffi Ali perché faccia tesoro dei consigli che gli vengono dagli ascoltatori e faccia quindi del suo meglio per accontentarli.

Circa la questione dell'apparecchio radio del «Bar 900», purtroppo non possiamo obbligarne il proprietario ad aprirlo.

Concorso per radioannunciatori

Radio Mogadiscio indice un concorso per radioannunciatori in lingua somala, al quale potranno partecipare persone di ambo i sessi. Le prove di esame avranno luogo il 6 dicembre 1954 alle ore otto nella sede di Radio Mogadiscio ove si trova l'auditorium che è situato a Forte Cecchi e consisteranno nella traduzione ad alta voce dall'italiano in somalo di un brano di giornale radio. Le voci incise su nastro magnetico, ed impersonali, saranno giudicate mediante punteggio da un'apposita commissione composta di somali di diverse regioni del Territorio. Per partecipare al concorso i candidati dovranno far pervenire a Radio Mogadiscio — Palazzo AFIS — entro il 30 novembre 1954:

- a) domanda in carta semplice con ben chiaro nome ed indirizzo;
- b) certificato di frequenza della scuola media inferiore o di scuola superiore;
- c) al concorso possono partecipare anche i dipendenti dell'AFIS.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Problemi della difesa aerea risolti con un "cervello elettronico,"

LONDRA, 24.

Un cervello elettronico, che è venuto a costare 750 mila sterline ed è di dimensioni tali da occupare sei normali appartamenti, è stato installato presso il Centro Aeronautico di Farnborough.

Esso aiuterà gli scienziati a risolvere gran parte dei complicati problemi connessi alla progettazione di missili guidati, attrezzature radar e aerei supersonici, permettendo così agli esperti di erigere in quest'era di bombardieri più veloci del suono e di guerra condotta a mezzo di pulsanti, una barriera difensiva attorno all'Inghilterra.

Il cervello elettronico occupa 6 mila piedi di spazio, usa 8 mi-

la valvole, ha circa 2 mila comandi da registrare e consuma tanta energia elettrica quanta basterebbe all'illuminazione di una piccola città. Viene ufficialmente chiamato TRIDAC — che sarebbe l'abbreviazione del suo vero nome Three Dimensional Analogue Computer (Calcolatore Analogo tridimensionale).

Il cervello risolve i suoi problemi in 3D e dà agli scienziati una riproduzione delle condizioni che si vogliono studiare e analizzare. Se, per esempio, gli si chiede di procedere ad un calcolo basato sull'inseguimento da parte di una caccia di un bombardiere a reazione nella stratosfera, misuratori, penne che si muovono automaticamente su rotoli di carte e diagrammi mobili, su schermi tridimensionali, danno agli operatori un quadro completo della sequenza di eventi che nella fattispecie si verificherebbero.

Le posizioni rispettive del caccia e del bombardiere, le loro manovre, le quote e le velocità, tutto viene ad essere esattamente calcolato e chiaramente esposto come un inseguimento reale.

Calcoli analoghi possono essere effettuati per quanto riguarda i problemi dei missili guidati.

Quando è in funzione il cervello elettronico compie normalmente il lavoro di 10 mila ragazze azionanti macchine calcolatrici. Ciò che esso può fare in 20 minuti, terrebbe occupate 100 ragazze per 8 ore.

LA PRIMA RELAZIONE TUCCI GIUNTA A ROMA

Una spedizione scientifica italiana tra i confini del Tibet ed i massicci himalayani

ROMA, 23.

Giuseppe Tucci è — come noto — rientrato sano e salvo dalla più rischiosa delle sue spedizioni: una sua prima breve relazione giunta oggi a Roma a poche ore dal primo annuncio della conclusione dell'impresa rivela le enormi difficoltà superate i disagi i pericoli e i risultati brillantissimi conseguiti. Gravi preoccupazioni a quanto solo oggi si apprende si erano finora nutrite nei competenti ambienti scientifici circa la sorte del prof. Tucci e dei suoi compagni. Da circa due mesi non si avevano infatti più notizie della spedizione un periodo di silenzio troppo prolungato anche tenuto conto delle grandi difficoltà delle comunicazioni e che poteva far presagire tristi notizie. La relazione di Tucci spedita il primo novembre da Jumla nel Nepal conferma che le difficoltà maggiori sono state causate dal maltempo. Bufere di vento e di neve si sono susseguite e quasi ininterrottamente la temperatura è spesso scesa a venti gradi sotto zero mentre la spedizione era isolata su impervi passi montani ad oltre 5000 metri. Nella zona visitata dalla spedizione ai confini estremi del Tibet tra i giganteschi monti dell'Himalaia, non esistono strade ma solo sen-

tieri costituiti da rudimentali passerelle di legno sui fianchi dei monti tra paurosi strapiombi dove spesso il legno intradiciato dalle intemperie cede sotto il piede. Ci sono poi gli innumerevoli torrenti da superare e per mezzo di leggeri ponti di legano e corda che oscillano al vento o più spesso a guado nell'acqua gelida.

In altre condizioni la spedizione avrebbe preferito aspettare un miglioramento del tempo ma occorreva accelerare il ritorno per la deficienza logistica che cominciava a farsi sentire. Ne è conseguito che buona parte dei portatori è caduta malata durante il viaggio di ritorno abbandonando via via il prof. Tucci e i suoi compagni che partiti da Kathmandu il venti settembre insieme a trenta portatori (tra cui una sherpa della spedizione dell'Everest) sono giunti a Tukuha prima località civile sulla strada del ritorno accompagnati solo da quattro o cinque di loro. La maggior parte del viaggio — oltre 80 Km — era stata compiuta a piedi perché le difficoltà del terreno rendevano inutilizzabili tutti i mezzi di trasporto.

I ritrovamenti archeologici e storici effettuati nel corso della

spedizione superano a detta dei competenti ambienti scientifici le più rosee aspettative. Essi gettano nuova luce sugli sviluppi storico-religiosi delle antiche civiltà nepalesi e tibetane e in particolare sulla remota e misteriosa religione tibetana del Bon-po di cui la spedizione ha rilevato inaspettate sopravvivenze anche in territorio nepalese. Sono stati trovati abbandonati ruderi di templi finora ignoti coperti di iscrizioni di carattere storico e religioso. A Jumla sulla via del ritorno il Prof. Tucci ha potuto effettuare altri interessantissimi rilevamenti che egli ritiene contribuiranno notevolmente a ricostruire la storia in parte ignota del Nepal. Tucci che secondo le ultime notizie si trovava alcuni giorni fa a Nampara, in territorio indiano, si accinge ora a compiere una nuova spedizione nell'Afganistan per avviare una campagna di scavi archeologici nella zona di Gazni per cui l'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente e il Ministero degli Esteri hanno già ottenuto concessioni da parte del governo afgano. Questi scavi sono intesi ad ampliare le nostre conoscenze sulle già note tracce di civiltà romana post-alessandrina nella regione.



MOGADISCIO — La Scuola Montessori

Scek Don va in vacanza

Ci ha scritto il simpatico Scek Don, tutti voi conoscete Scek Don e le sue quotidiane avventure, e ci ha detto che sente il bisogno

di prendersi un po' di riposo. Meritato riposo, diciamo noi, perché per troppi giorni si è impegnato a rallegrare e rasserenare i

lettori sia grandi che piccoli. Con un certo rampianto abbiamo concesso al nostro Scek Don un po' di licenza ma, non abbia-

mo ommesso di farci promettere che presto sarebbe tornato tra noi e, quindi, tra voi lettori, per proseguire le sue varie avventure.

Buona licenza e buon divertimento, caro Scek Don e pensa a noi che seguitiamo a lavorare. Tu hai divertito noi, caso Scek

Don, e noi abbiamo pensato di divertire te durante il tuo riposo raccontandoti, a cominciare da domani

LE AVVENTURE DI ALI ABO TESTO DI MAN DISEGNI DI SANTELLI

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 2

La Camera di Commercio per la Fiera di "Addis Abeba"

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura della Somalia porta a conoscenza delle Ditte interessate il seguente invito pervenuto dall'Ambasciata Italiana in Addis Abeba per la partecipazione alla Fiera che si svolgerà in quella capitale nel novembre 1955.

Con l'occasione la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura della Somalia informa che per accordi intervenuti direttamente con l'Istituto Nazionale Commercio Estero di Roma (I.C.E.), gli espositori somali potranno fruire di un particolare reparto che verrà messo a loro disposizione nel Padiglione Italiano, analogamente a quanto fu fatto per la 1ª Fiera di Addis Abeba.

Ecco l'invito diramato dall'Ufficio dell'Addetto Commerciale presso l'Ambasciata Italiana in Addis Abeba.

«Come è stato annunciato dal Comitato Organizzatore, in occasione del 25° Anniversario dell'Incoronazione di S. M. l'Imperatore d'Etiopia, verrà tenuta nel mese di novembre 1955 in Addis Abeba una Esposizione Economica e Culturale, sotto il nome di «Silver Jubilee Fair».

A tale Esposizione parteciperanno le principali nazioni estere che intrattengono rapporti economici con l'Etiopia.

L'Italia, che occupa un posto di primaria importanza nel commercio estero etiopico, sarà presente alla Manifestazione con una «Mostra Collettiva del Prodotto Italiano», organizzata a cura dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero di Roma (Via Torino 107).

A tal fine, detto Istituto ha già provveduto a riservare nella zona della Fiera in ottima posizione un terreno di 2.400 mq., sul quale verrà eretto un grande Padiglione con relativa pensilina in struttura metallica e dalle originali linee architettoniche di particolare rilievo. All'interno del Padiglione si provvederà ad arredare ed attrezzare tutti i posteggi con complete, adeguate e funzionali strutture di esposizione a seconda delle varie necessità dei prodotti da presentare.

Tutte le Ditte italiane esportatrici sono invitate a partecipare alla Mostra Collettiva, nella quale avranno agio di esporre con conveniente risalto i rispettivi prodotti che già trovano un collegamento in Etiopia, come quelli che, anche se attualmente non esportati in questo Paese, potranno trovare nella Mostra Collettiva la loro migliore presentazione in vista di una introduzione sul mercato etiopico.

Analogo invito è rivolto alle Aziende italiane che curano i trasporti marittimi ed aerei fra l'Italia e l'Etiopia, che esercitano il credito e le assicurazioni, e che in genere con la loro attività contribuiscono allo sviluppo dei rapporti economici fra i due Paesi.

Allo scopo di facilitare l'afflusso degli espositori, il costo indubbiamente elevato per la costruzione, l'allestimento e l'organizzazione del Padiglione Italiano verrà in larga parte sostenuto

dall'Istituto Nazionale per il Commercio Estero; a parziale rimborso delle spese, i canoni per le Ditte partecipanti sono stati pertanto fissati entro limiti molto ristretti, e cioè Lire italiane 12.500 (dollari etiopici 50) a mq. per i posteggi all'interno del Padiglione e Lire italiane 3.750 (dollari etiopici 15) per i posteggi sottopensilina.

In tale prezzo sono compresi l'affitto dell'area, la costruzione e l'allestimento generale del Padiglione, il completo allestimento degli Stands con tutte le strutture necessarie per la presentazione e l'esposizione dei vari prodotti, le tabelle portanti i nomi della Ditta italiana espositrice e del suo agente in Etiopia, l'illuminazione generale e particolare, le prese di corrente per il funzionamento delle macchine, il consumo di energia, l'eventuale impianto idraulico, l'assicurazione delle merci durante la giacenza in Fiera, la sorveglianza diurna e notturna, la pulizia, l'assistenza generale ecc.

E' inoltre prevista la pubblicazione gratuita di un elegante opuscolo illustrato, nel quale saranno elencati i nominativi degli espositori e dei loro agenti, e che verrà a costituire un Annuario delle Ditte italiane e dei loro rappresentanti in Etiopia interessati agli scambi fra i due Paesi.

L'area minima per ogni posteggio è stata fissata in mq. 9 nel

Padiglione ed in mq. 20 sottopensilina; sono peraltro ammesse le eventuali richieste di espositori che intendessero esibire prodotti similari in comune, in un unico Stand, all'interno del Padiglione, purchè l'area minima impegnata da ciascuno di essi sia proporzionata ai prodotti da esporre (e comunque non inferiore a mq 3) ed all'esplicita condizione che si tratti di articoli affini e tali da poter essere presentati in un'unica area complessiva.

Per i prodotti il cui invio e la cui esposizione comportano oneri rilevanti a carico dei partecipanti, in rapporto anche al peso, all'ingombro, ed alle conseguenti sensibili aree di cui essi necessitano, l'Istituto per il Commercio Estero resta a disposizione per eventuali chiarimenti e richieste.

L'esposizione nella Mostra Collettiva costituisce la migliore e più efficace occasione per presentare, al più vasto pubblico etiopico di commercianti e di consumatori, i prodotti italiani del cui collocamento in Etiopia si occupa codesta Ditta. La presenza alla Fiera di numerosi paesi stranieri che organizzeranno analoghe Mostre Collettive ove saranno presentate le merci vendute in Etiopia in concorrenza con la produzione italiana, sembra esigere l'integrale partecipazione al Padiglione Italiano di tutti i prodotti che le Case italiane esportano o potranno esportare in Etiopia.

Arrivi e Partenze

Con la motonave «Franchina Fasio» proveniente dall'Italia sono giunti:

Giorgio Cioci, Robert Fust, Ugo Della Patrona, Emilia Cerato, Lucia Guardigli.

E' giunto da Mombasa il piroscafo inglese «El Amin», dal quale non sono sbarcati passeggeri.

Le strade

La strada Afgoi-Uanle Uen-Bur Acaba-Baidoa; «Intransitabile» La strada Afgoi-Merca: «Transitabile con deviazione al 50° chilometro».

Bollettino Meteorologico

del giorno 25 novembre 1954
Temperatura massima 29,2
Temperatura minima 25,5
Vento prevalente ENE km/ora 8,4

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Afgoi m. 2,50
Belet Uen m. 0,90

Giuba
Lugh Ferr. m. 2,04

MAREE per il giorno 26 nov. 1954:
Alta marea: ore 4,13 ed ore 16,58
Bassa marea: ore 10,49 ed ore 22,27

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Canzone moderna somala
19.15 - Domande e risposte
19.25 - Hello (duetto)
19.55 - Musica riprodotta indiana
20.00 - Fine della trasmissione
Trasmissione in lingua italiana
13.00 - Giornale Radio
13.10 - Canzoni e ritmi ballabili
20.00 - Ritmi e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi vari e canzoni

ANNUNZI ECONOMICI

NATALE - Venchi Unica - Torino - Cassette Natalizie per familiari in Italia - Informazioni Prenotazioni MARANO - Bar Italia - tel. 160.
Buona mancia a chi riporterà o darà utili notizie per il recupero di un bracciale oro con piastrina e attaccati unghia di leone e portafortuna. - Rivolgersi Libreria Impero di Borro.
Occasione vendesi carrozzella seminuova - Rivolgersi Porro.
Vendesi bicicletta bambino 3-4 anni semi nuova - Rivolgersi Porro.
Sunersoronzola. Prolone, Mic. Pax, Fontina Svizzera, Olandese, Parmigiano stravecchio, Burro Australiano di pura panna, Birra Golden Tree. AL BOTTEGONE.

Si ferisce cadendo dalla bicicletta

(Dal nostro corrispondente Mohamed Rais)

Domenica 14 corrente, verso le ore 11,50, il caporal maggiore Avaii Tammosa percorreva in bicicletta un tratto di discesa per recarsi presso un conoscente. La bicicletta aveva già assunto una certa velocità, data la discesa, quando improvvisamente un ragazzo si è parato dinanzi all'Avaii costringendolo ad una fulminea frenata. Per la brusca fermata, la bicicletta è balzata di lato facendo cadere malamente a terra il militare. Mentre il ragazzo è uscito incolume dall'incidente, l'Avaii è stato raccolto svenuto da alcuni militari di passaggio e trasportato all'ospedale dove è stato dichiarato guaribile in pochi giorni.

bligo saranno comminate le sanzioni di legge.

IL COMMISSARIO (Rag. Carlo Vecco)

TIRO A VOLO

Domenica 28 novembre sul campo di Tiro a Volo (località Lido), con inizio alle ore 15 avranno luogo gare di tiro alla torretta e al piattello. Tutti possono parteciparvi, e per coloro che ne fossero sprovvisti, la Ditta Lugli e Zini metterà a disposizione ottimi fucili e munizioni.

CRONACA MINORE

Un collega... insofferente

Nessuno forse ha preso mai attentamente in esame la posizione di sacrificio in cui si trova talvolta chi è obbligato, costretto ad assistere a tutte le proiezioni cinematografiche.

E' un lavoro e come tale viene affrontato pazientemente, anche se non sempre la corona ha solo spine.

Poche sere fa durante la proiezione di un documentario al Cinema della Missione, uno spettatore ha manifestato molto apertamente il suo disappunto.

Doveva essere particolarmente nervoso questo nostro «collega» critico ed esuberante, perché ad un certo momento sembra abbia iniziato una serie di commenti ad alta voce. Il linguaggio usato non era dei più corretti perché il pubblico è insorto contro il disturbatore il quale ha tentato invano di far passare un altro centinaio di «insulti variati» all'indirizzo delle persone che in quel momento, ignare ed innocenti, passavano sullo schermo.

Il «fuori programma» cinematografico è finito con l'arresto

Vaccinazione anti vaiuolosa obbligatoria

Dal 1° al 15 dicembre 1954 è indetta la seconda sessione di vaccinazione anti vaiuolosa.

Le vaccinazioni saranno praticate presso l'Ufficio di Igiene del Municipio nelle normali ore di lavoro, a:

1. - bambini che abbiano superato il sesto mese di età e che non siano stati mai vaccinati;
2. - bambini di qualsiasi età che abbiano precedentemente subito la vaccinazione anti vaiuolosa ma con esito negativo.

Ai genitori inadempienti all'ob-

del ventiduenne Osman Mohamed Mohamed, residente al Villaggio Bondere, per turpiloquio ed altri reati dei quali dovrà rispondere.

Un «collega» critico, ma senza dubbio insofferente e quindi è incappato nelle maglie della Giustizia che proprio non permette (e fa bene per il rispetto della libertà) che uno, così, al cinema ad un certo momento si metta a gridare parole.

Noi molto spesso usiamo il «senziatore» ma siamo «professionisti» e non tentiamo di giustificarci poi dicendo «Ma possibile che non si possa esprimere pubblicamente il proprio parere? Quando il film mi piace batto le mani... cosa che pochi fanno».

Un giovane che non sa vivere, signor Giudice ed il cinema, in questo caso, sarebbe involontariamente colpevole di una condanna.

Cerchi con la sua comprensione di non gravare anche di questa colpa il mondo della celluloida che è poi quello che ci fa compagnia tutte le sere.

GIUS

SCHERMI E RIBALTE

MAGO PER FORZA

E di cose forzate infatti ve ne sono parecchie in questo film realizzato su soggetto e regia di Metz e Marchesi. Forzato il filo conduttore della vicenda, esasperata la presenza del protagonista ed il pubblico arriva alla fine proprio per forza, come il «mago di Tripoli».

Questi è il «falso» impersonato da Tino Scotti, mentre quello «vero» da Aroldo Tieri. Isa Barzizza vuol fare l'attrice con pretese al ruolo drammatico, ed al suo fianco appaiono Mirella Uberti e Dorian Grey.

Mario Pisu, Adriano Rimoldi e Franco Volpi si sono anche prestati ad interpretare ruoli in questo film comico che probabilmente nelle intenzioni degli autori aspirava al successo.

Ma, chissà come e chissà perché, si riesce a ridere solo due o tre volte e molto di sfuggita. Troppo poco per un film comico ed una vera delusione per il pubblico oltre che per Tino Scotti, il popolare «cavaliere» milanese.

L'AMBIZIOSA

I film con Bette Davis hanno ormai una loro particolare struttura e gravitano interamente sul personaggio affidato all'interpretazione della grande attrice.

Questa impiega con intelligenza magistrale i mezzi eccezionali che le derivano da una esperienza indiscussa e certamente arricchisce il personaggio attraverso la sua interpretazione. Ma non può contergli tal-

volta quella vitalità e la coerenza indispensabile; quindi si scopre il gioco e tutto appare fuori della finzione come un saggio, una fredda accademia di recitazione.

Si apprezza l'attrice cioè, a tutto detrimento del personaggio e si seguono anzi, in sede analitica, gli sforzi ed i mezzi impiegati per superare la prova di grande impegno.

Anche in questo film Bette Davis fa del suo meglio ed è molto, ma ne viene fuori un complesso di natura cerebrale e con un dialogo massiccio, da massime eterne.

Tutto molto curato, luci sapienti, effetti di buona scuola, ma al film manca appunto quella fluidità e naturalezza che lo possano rendere autentico e non posticcio. Si respira insomma un'aria da fiori finti, da commemorazione e da «serata d'onore» di una grande attrice da applaudire con affettuosa cordialità.

9.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Ek tha Raja» film indiano.
CINEMA CENTRALE - «La seconda Signora Carroll».
CINEMA EL GAB - «Anmol-Ghadi» film indiano.
CINEMA HADRANUT - «Un giorno in Pretura».
CINEMA TEATRO HAMAR - «Che vita con un Cow boy».
CINEMA MISSIONE - «Parbat».
SUPERCINEMA - «Mago per forza».

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI: La R. K. O. presenta

Che vita con un cow boy

Con: Fred Mac MURRAY - Irene DUNNE - William DEMAREST - Gigi PERREAU.

Teatro E.N.A.L.

QUESTA SERA ALLE ORE 21.15

SERATA A BENEFICIO del «Comitato Antitubercolare» e del «Fiocco Verde»

CONCERTO VOCALE-STRUMENTALE

con la gentile partecipazione di

MARIA PAOLA MARTINO Soprano
ELENA MOCHI Mezzo Soprano
SYLVANA OLIVIERI Pianista
LUCIANA BENARDELLI Pianista
CAMILLO NANNINI Basso

PROGRAMMA

(PARTE PRIMA)

BEETHOVEN - Sonata op. 2 n. 1
MARCELLO - Aria: «Il mio bel foco»
PERGOLESI - Aria «Stizzoso, mio stizzoso»
A. SCARLATTI - Arietta: «O cessate di piagarmi»
GLUCK - Aria: «O del mio dolce ardor»
MOZART - Le Nozze di Figaro: «Che soave zefiretto»

(PARTE SECONDA)

MENDELSSOHN - Rondò capriccioso, op. 14
RACHMANINOFF - Preludio in Do diesis min. (dai: Morceaux de Fantaisie op. 3)
MEYERBEER - Roberto il Diavolo: «Suore che riposare»
VERDI - Don Carlos: «Ella giammai m'amò»
SAINT-SAENS - Sansone e Dalila: «Aria di Dalila»
THOMAS - Mignon: «Non conosco il bel suol»
MASCAGNI - L'amico Fritz: «Son pochi fior»
PUCCINI - La Bohème: «Dove lieta usci»
VERDI - Simon Boccanegra: «Il lacerato spirito»

(PARTE TERZA)

ALBENIZ - Granada (Suite n. 1)
Castilla (Suite n. 7)
CHOPIN-LITVINNE - Tristesse (dallo studio op. 10 n. 3)
RIMSKY-KORSAKOV - Sadko: «Canto indù»

OBLAZIONE

Poltrone So. 12 - Poltroncine So. 8 - Galleria So. 5

Bevete ENO'S regola la digestione



E' una salvaguardia contro le biliosità mattutine, calmante e lassativo per lo stomaco disturbato da inadeguati cibi o bevande.

Il leggero e rinfrescante sale di frutta «ENO'S» è il lassativo di cui molti di noi abbisognano per mantenere una regolare digestione.

ENO'S suarisce dall'acidità, che è frequente causa d'indigestione, dai singulti e dai disturbi cardiaci.

ENO'S non contiene sostanze zuccherine o purgative. E' particolarmente utile a coloro che hanno lo stomaco delicato PER VOI E PER LE VOSTRE FAMIGLIE ABBIAATE A PORTATA DI MANO

Eno's Fruit Salt

È venduto in bottiglie per una duratura freschezza.

SPECIALMENTE CONSIGLIATO PER IRREGOLARITÀ FUNZIONALI, EMICRANIE, BILIOSITÀ, INDIGESTIONI.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE 8.15
 REDAZIONE E CRONACA 8.15
 AMMINISTRAZIONE 8.15

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 95 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di stampa, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,80 - N. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 16 - Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 30.
 PREZZO CENT. 20

IN UN DISCORSO ALLA CAMERA

Il Ministro degli Esteri illustra il punto di vista dell'Italia in merito alla nota sovietica

Il discorso causato da un'interpellanza di Togliatti. Il Ministro Ponti eletto rappresentante dell'Italia presso la CECA

ROMA, 25. Nella riunione pomeridiana alla Camera dei Deputati il Ministro degli Esteri Gaetano Martino ha risposto alla interpellanza del leader comunista on. Togliatti il quale desiderava «conoscere gli intendimenti del Governo circa la risposta alla nota del Governo dell'URSS del tredici novembre scorso».

L'on. Martino ha anticipato il contenuto della risposta italiana, che domani sarà consegnata dall'ambasciatore italiano a Mosca al Governo sovietico, dichiarando che il Governo di Roma non ha potuto accettare la proposta sovietica in quanto essa è stata presentata come alternativa agli accordi di Parigi.

Dopo aver detto che la data fissata dal Governo sovietico, 29 novembre, è troppo prossima per permettere una seria preparazione di una così importante riunione internazionale, Martino ha aggiunto che «ora, ed ora soltanto, ci si fa sapere che la data è spostabile, alla condizione tuttavia di accettare preliminarmente quella che è la richiesta principale e determinante della politica sovietica, nel presente momento politico dell'Europa e del mondo: ossia alla condizione di rinunciare alla ratifica degli accordi di Parigi».

L'on. Martino ha proseguito dicendo che un eventuale insuccesso della conferenza proposta dal Governo russo, nell'ipotesi che questa conferenza potesse avere luogo, non permetterebbe più agli Stati occidentali di riprendere l'azione per la ratifica degli accordi di Parigi al punto in cui essa è giunta, il Ministro degli Esteri ha poi tenuto a sottolineare il fatto che, abbandonate e distrutte queste intese le nazioni occidentali si troverebbero nella necessità di ricercare un nuovo accordo in condizioni più difficili ed ha proseguito dicendo chiaramente: «noi non siamo contro la Conferenza proposta dalla Russia, ma siamo contro la conferenza proposta come alternativa alla ratifica degli accordi di Parigi». «Non è dubbio, ha proseguito il Ministro, che aderendo alla conferenza proposta dalla Russia, alle condizioni volute da quello stesso Governo, noi non solo metteremo in crisi gli accordi di Parigi, ma vibreremo loro un colpo mortale. Ciò che ci viene proposto è per l'appunto di rinnegare la nostra politica estera dal dopoguerra ad oggi».

Dopo aver detto che il Governo russo ha proposto una conferenza internazionale che dovrebbe dare vita ad un sistema di sicurezza collettiva paneuropeo e aver ricordato che Mosca vuole evitare il riarmo della Germania, Martino ha aggiunto che «la sicurezza collettiva è il sistema alla cui costruzione noi già collaboriamo. Il nostro convincimento dettato dall'esperienza è che la sicurezza collettiva, non possa essere veramen-

te raggiunta che sulla base della limitazione concordata e controllata degli armamenti di tutti gli Stati che aderiscono al sistema. Nelle attuali condizioni è difficile eliminare il sospetto che la sicurezza collettiva, raggiungibile sulla strada indicata dal Governo russo, avrebbe solo l'effetto di immobilizzare i popoli deboli e disarmati».

Dopo aver sottolineato il fatto che la Russia e i suoi amici non sono disarmati e che invece i popoli dell'Occidente sono parzialmente e debolmente armati, l'on. Martino ha ricordato come al di là della «cortina di ferro» non ci è stata nessuna limitazione degli armamenti, ed ha aggiunto, poi, che gli accordi di Parigi non solo permettono il riarmo della Repubblica Federale Tedesca, ma ne determinano la funzione e ne fissano il limite. Con quegli accordi non risorge la Germania militarista e bellicista, ma nasce per la prima volta la possibilità d'una Germania che può partecipare ad un sistema di limiti e controlli degli armamenti.

Respinta la teoria sovietica che il riarmo della Germania impedisce la riunificazione della stessa Germania, il Ministro degli Esteri ha espresso il concetto che la sovranità non può essere disarmata, ed ha quindi tenuto a dichiarare che l'Italia era «in favore della riduzione degli armamenti e forse di abolirli un giorno» ma ha voluto aggiungere che il riarmo non può essere riconosciuto dannoso per la Germania dell'ovest e innocuo per la Germania dell'est.

Riferendosi agli accordi di Parigi, l'on. Martino ha aggiunto che «nel nostro pensiero e nella nostra volontà gli accordi di Parigi non sono un punto di arrivo, ma un punto di inizio. Noi dobbiamo progredire nel nostro sforzo di costruire l'Europa in un modo del tutto pacifico con la volontà e il sacrificio di ciascuno e di tutti. Il Governo italiano non respinge la Conferenza proposta da Mosca, ma ritiene che riunirla alle condizioni suggerite dal Governo russo sia vano e pericoloso per la pace. Siamo certi che la ratifica degli accordi di Parigi non solo non esclude la conferenza «na potrebbe giovare indirettamente alla sua preparazione perché la pacificazione di un settore è premessa alla pacificazione dei settori confinanti».

Infine il Ministro Martino ha concluso dicendo: «noi dobbiamo desiderare di giungere alla conferenza per la sicurezza collettiva su tutta l'area dell'Europa, ma abbiamo nello stesso tempo, il dovere di compiere gli atti che sono necessari per giungervi nelle migliori condizioni».

Prima del Ministro degli Esteri aveva parlato l'on. Togliatti il quale illustrando la sua interpellanza aveva accusato le potenze occidentali di boicottare con il loro atteggiamento negativo, l'iniziativa sovietica per la distensione in Europa.

Prima della seduta il Ministro degli Esteri on. Martino, ha ricevuto a Palazzo Chigi i parlamentari italiani che parteciperanno a Strasburgo alla riunione ingiunta dell'Assemblea parlamentare della CECA, e del Consiglio d'Europa.

Erano presenti il Ministro De Caro, il Sottosegretario Benvenuti e Battista, il Vice Presidente del Senato Cingolani, il Presidente della Commissione Esteri della Camera Bettiol.

Il Ministro Martino ha preso la parola segnalando come le preoccupazioni suscitate dal tramonto della CED, siano state superate dagli accordi di Londra e di Parigi, per la costituzione dell'Unione Europea.

Si apprende intanto che il Ministro Giovanni Ponti è stato eletto rappresentante italiano presso la CECA in sostituzione dell'on. De Gasperi.

UNA CONVENZIONE DI CONCILIAZIONE tra Italia e Brasile

RIO DE JANEIRO 25. L'Ambasciatore d'Italia Fornari ed il Ministro degli Esteri Brasiliiano Fernandes hanno firmato oggi la convenzione di conciliazione e regolamento giudiziario fra Italia e Brasile.

LA EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE IN EGITTO

Richiesta la condanna a morte per la "guida" dei Fratelli Musulmani

La fuga in Arabia Saudita dell'aiutante di campo di Naghib - Sabato avrà inizio il processo a carico del capo dell'organizzazione attivista della "Fratellanza Musulmana"

IL CAIRO, 25. Invocando il Corano, «del quale si sono serviti i "Fratelli Musulmani" per la loro propaganda nel passato» il Procuratore Generale del Tribunale del Popolo egiziano ha richiesto la pena di morte, mediante impiccagione, per l'ex Guida della «Fratellanza Musulmana» Hassan El Hodeiby.

Il Procuratore Generale Ali Nuredin, ha pronunciato la sua requisitoria quasi a bassa voce, ma ha alzato notevolmente il tono quando ha affermato con enfasi: «Richiedo la pena di morte, mediante impiccagione, per Hodeiby a nome del popolo e di tutti quelli che vogliono vivere in pace». Nuredin ha aggiunto che la pena da lui chiesta è prevista non solo dalla legge speciale che regola il funzionamento del Tribunale del Popolo, per il delitto commesso da Hodeiby, ma anche dalla legge penale ordinaria egiziana, nonché dal codice francese e dal Corano.

Il Corano — ha detto il Magistrato — afferma infatti: «Que-

li che lottano contro Iddio o contro il Profeta debbono essere uccisi». «E' stato provato — ha aggiunto Nuredin — che l'imputato ha voluto ordinare una cospirazione per assumere il potere: è stato provato che egli non ha esitato a tentare di scatenare la guerra civile per raggiungere i suoi fini. Richiedo la pena di morte per lui e per tutti coloro che furono suoi complici. Quando un arto è in cancrena, deve essere amputato dal corpo. Perciò i «Fratelli Musulmani» debbono essere eliminati dalla comunità». Il Procuratore Generale ha poi affermato che Hodeiby era stato nominato «Guida» della «Fratellanza Musulmana» da Faruk e che riferendosi all'ex Monarca, lo aveva a suo tempo definito «un Re generoso». Egli ha aggiunto che l'affermazione di Hodeiby di ignorare l'esistenza dell'organizzazione terroristica della setta «è tanto più incredibile in quanto le autorità hanno rinvenuto nella sua tomba di famiglia un vero e proprio arsenale di cui un cugino dello stesso Hodeiby era il guardiano».

L'avvocato difensore di Hodeiby Samy Mazen, ha sostenuto la innocenza del suo cliente asserendo che questi poco o nulla sapeva dell'organizzazione terroristica. Quindi l'avvocato ha confutato le asserzioni dei testi secondo cui Hodeiby sarebbe stato responsabile di tutti gli atti dell'organizzazione terroristica.

Ha preso poi la parola il Pubblico Ministero affermando che il difensore stava cercando con «giochi di parole» di suscitare dubbi sulla colpevolezza di Hodeiby. E' intervenuto quindi il Presidente del Tribunale il quale ha fatto notare ai difensori come non si tratti di difendere un uomo accusato di un delitto di poca importanza, ma di «un caso di interesse vitale per tutta la Nazione». La parola «abbondolare» usata dal Presidente ha suscitato

le proteste dell'avvocato difensore il quale ha affermato che egli faceva il proprio dovere.

Il Tribunale quindi ha dichiarato chiuso il dibattimento e che la sentenza verrà resa nota in un secondo tempo.

Sembra che tutte le sentenze saranno pubblicate dopo conclusi i processi contro gli altri membri dell'organizzazione.

(Continua in 4ª pag.)

NELLA CINA DI MAO TSE TUNG

Tredici aviatori americani condannati a pene detentive

Energica protesta del governo americano a Pechino

WASHINGTON, 25. Gli Stati Uniti hanno protestato presso il Governo di Pechino per la condanna da parte del Tribunale Militare della Corte Suprema del Popolo di 13 avieri americani. Uno ha avuto l'ergastolo, un altro venti anni di carcere, un altro dieci anni, un altro otto e infine due condannati a sei anni, uno a cinque, e sei a quattro anni.

Dove il processo si sia svolto l'emittente cinese — che ne ha dato notizia — non ha detto né ha detto se gli imputati fossero presenti al dibattimento. Gli avieri statunitensi ha detto l'emittente di Pechino costituivano l'equipaggio di due grossi apparecchi abbattuti in territorio manceo uno il 29 novembre 1952 nella provincia del Nord-est, e l'altro il 12 gennaio 1953 nella provincia di Liau Yang. Sul primo apparecchio si trovavano due soli uomini John Thomas

Downey e Richard George Foceteau si preparavano a sganciare armi e rifornimenti ad agenti dello spionaggio.

Il governo di Pechino ha accusato gli Stati Uniti di usare l'Isola di Formosa come base di spionaggio nel territorio cinese.

Questa accusa segue di poche ore la condanna dei tredici aviatori americani fatti prigionieri al tempo della guerra in Corea ed ora condannati da un tribunale militare cinese sotto l'accusa di spionaggio.

A New York il delegato americano presso le Nazioni Unite ha diramato una violenta protesta contro il Governo di Mao Tse Tung.

Il Presidente Eisenhower ha inviato telegrammi di solidarietà alle famiglie dei tredici condannati promettendo un risolutivo sforzo del Governo americano per ottenerne la liberazione.

Il punto franco a Trieste

discusso dall'on. Martino

ROMA, 25. La questione della convocazione di una conferenza internazionale per la istituzione di un punto franco a Trieste è stata discussa dal Ministro degli Esteri Martino in successivi colloqui col Ministro d'Italia a Praga, Asseffati, e col Ministro a Budapest, Giardini.

L'EX AMBASCIATORE DI LIBIA AL CAIRO

chiede asilo politico in Egitto

IL CAIRO, 25. Da fonte bene informata si apprende che Nabil Ibrahim El Semussi, ex Ambasciatore di Libia al Cairo, ha chiesto ed ottenuto asilo politico in Egitto.

L'Ambasciatore, padre di due giovani principi confinati da Re Idriss, dopo il recente conflitto tra il Sovrano e parte della sua famiglia, era stato recentemente deposto dalla sua carica diplomatica ed era stato informato della sua deposizione dal Primo Ministro Ben Halim durante la di lui recente visita in Egitto.

A Mosca la conferenza della sicurezza europea?

LONDRA, 25. Fonti qualificate di oltre cortina hanno dichiarato che lunedì prossimo a Mosca avrà luogo la conferenza sulla sicurezza europea ma che non verranno prese decisioni definitive. Si tratterà di un convegno dei soli paesi comunisti con la partecipazione della Cina e della Germania orientale. Sarà discussa un'alleanza militare, ma tutte le decisioni che sa-

ranno prese — a giudizio delle fonti — saranno condizionate agli sviluppi della situazione politica militare in occidente.

A loro volta, informatori della Germania Est hanno detto di non ritenere che a loro non verrà chiesto di entrare a far parte della proposta alleanza militare ma che ciò sarà lasciato libero in funzione della riunificazione della Germania.

Il Signor Bargues a New York

NEW YORK, 25. Il signor Robert Bargues, già Alto Commissario di Francia nel Madagascar, è giunto ieri a New York dove presso le Nazioni Unite occuperà il posto di rappresentante della Francia nel Consiglio di Tutela, sostituendo in tale posto il signor Leon Pignon nominato direttore politico presso il Ministero della Francia d'Oltremare.

IL TRASFERIMENTO DEL COMANDO INGLESE DA SUEZ A CIPRO

IL CAIRO, 25. Si è iniziato il trasferimento del comando generale britannico da Suez a Cipro, quest'ultima isola dovendo diventare la base strategica imperiale del Medio Oriente. Le operazioni di trasferimento dureranno sette giorni, dopo di che quei luoghi saranno sede del comando generale delle Forze Armate egiziane.

Interesse degli Stati Uniti per la crisi di Governo giapponese

WASHINGTON, 25. La crisi politica del governo giapponese di Shigeru Yoshida, causata dalla defezione di parte dei membri del suo partito «liberale» nel nuovo partito «democratico», costituitosi ieri, viene interpretata a Washington come una vittoria degli elementi tradizionalisti di destra che potrà avere importanti ripercussioni sugli sviluppi politici nazionali.

Le ripercussioni — si ritiene a Washington — saranno piuttosto nel campo della politica interna, che nel campo sociale ed econo-

mico, ma gli eventuali sviluppi nel campo internazionale vengono attentamente considerati dai circoli competenti. La base del governo giapponese rimarrà essenzialmente conservatrice, quale è sempre stata negli ultimi anni, sia che il partito di maggioranza fosse quello «liberale» di Yoshida, che quello «progressivo» di Mamoru Shigemitsu, o possa essere quello «democratico» di Ichiro Hayoyama. Ma il conservatorismo del Primo Ministro Yoshida aveva un aspetto più moderno, meno tradizionale, di quello dei

vecchi partiti di governo giapponesi, e la sua stessa permanenza di sette anni al potere (senza precedenti nella storia politica giapponese) aveva comprensibilmente stretto e reso più agevoli i rapporti di collaborazione con il governo americano.

La defezione dell'ala destra del partito «liberale» che segue a distanza di un anno una precedente scissione, viene motivata dagli «atteggiamenti dittatoriali» del Primo Ministro Yoshida, che viene accusato di aver governato senza consultarsi con i colleghi

NOTIZIE DAL MONDO

IN UN DISCORSO AI SUOI ELETTORI

Dichiarazioni del Primo Ministro britannico sulla opportunità di avere la Germania per alleata

Serie critiche a tali dichiarazioni - Vivaci commenti alle proposte fatte da Mendes-France davanti all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite

LONDRA, 24. Il Primo Ministro britannico Sir Winston Churchill ha dichiarato ieri sera, in un discorso rivolto ai suoi elettori, che la decisione di riarmare la Germania e di includerla nella NATO rappresenta un grande capovolgimento dell'opinione pubblica occidentale dal termine della guerra in poi. Tale capovolgimento è stato causato dalla politica stessa della Russia e soprattutto da Stalin che, imbandanziato delle sue vittorie, agì come se potesse assicurare alla Russia e al comunismo il dominio del mondo.

Tali dichiarazioni sono al centro dei commenti degli osservatori londinesi. Vivaci critiche vengono rivolte specialmente dai circoli laburisti favorevoli a Bevan alla rivelazione fatta dal «premier» secondo cui prima della fine dell'ultimo conflitto mondiale egli inviò, all'ora comandante britannico in Germania Lord Montgomery, un messaggio nel quale lo invitava a provvedere accuratamente a raccogliere e conservare materiali bellici e armi tedesche in maniera da poterli facilmente riconsegnare ai soldati tedeschi «con i quali noi avremmo dovuto combattere insieme qualora i sovietici proseguissero la loro avanzata».

Churchill ha affermato di ritenere di essere stato la prima persona di una certa notorietà che abbia dichiarato pubblicamente che si doveva avere la Germania «al nostro fianco contro l'aggressione comunista sovietica». Il Primo Ministro ha rilevato anche nel suo discorso che con il voto dei laburisti a favore degli accordi di Londra e di Parigi, più di tre quarti dei rappresentanti del popolo britannico si sono pronunciati favorevolmente sul riarmo della Germania e la sua inclusione tra le file dei paesi membri della NATO. Questo grande mutamento dell'opinione pubblica britannica, americana ed europea è stato determinato — egli ha detto — solo dalla politica dell'Unione Sovietica e soprattutto da Stalin, il dittatore che si inebriò dei trionfi della vittoria e agì come se fosse stato in grado di assicurare al comunismo il controllo del mondo. Churchill infine ha dichiarato che è tuttora sua intenzione lavorare al fine di giungere a più strette relazioni con l'Unione Sovietica per appurare se nei nuovi dirigenti sovietici vi siano stati importanti mutamenti di atteggiamenti e concezioni.

Intanto gli osservatori londinesi dedicano la loro attenzione alla proposta di Mendes-France per una conferenza a quattro nel prossimo maggio a Parigi. In sostanza si può affermare che la proposta è stata accolta con sfavore a Londra. Si riconosce che il Presidente francese rimane coerente con la linea politica fissata insieme agli altri due alleati (prima la ratifica degli accordi di Parigi e poi parlare con la Russia) ma si teme che la sua iniziativa indichi una ripresa, sotto nuova forma, di un certo parallelismo fra il riarmo tedesco e le trattative con Mosca. A maggio, è vero, non potrebbe esserci parallelismo tra i negoziati degli occidentali fra loro e quelli dei tre maggiori alleati con la Russia, perché i primi dovrebbero essere definitivamente sanzionati col deposito delle ratifiche degli accordi di Parigi, mentre i secondi dovrebbero appena iniziarsi. Pure, si dice, la esecuzione degli accordi, cioè principalmente il riarmo della Germania, sarebbe appena cominciata e forse l'occidente si troverebbe ancora in una posizione d'incertezza.

Eden, invece, e Churchill dopo di lui, hanno detto chiaramente che la condizione tassativa per un serio incontro con i russi consiste nel trovare da prima una stabilità e uno scopo comune nel campo occidentale. Inoltre a Londra non si è approvato il mofo drammatico dell'annuncio, senza una adeguata consultazione con le capitali alleate, né l'indicazione tassativa di una data. Il metodo di fissare in anticipo una serie di scadenze al proprio proprio programma di azione politica che è caratteristico del Pre-

sidente francese, questa volta non trova una ripercussione favorevole e certo poco si adatta alla condotta più empirica ed elastica, che il Foreign Office ha sempre seguito. Una ripresa dei negoziati con Mosca, si osserva, non può essere annunciata sei mesi prima senza esplorare le intenzioni dei russi.

La Jugoslavia e la nota sovietica

(Continuaz. della 1ª pag.)

sistono ancora problemi intorno ai quali i punti di vista dei vari governi sono molto divergenti, e dal momento che un grande numero di Paesi europei non è disposto a partecipare alla conferenza in questione, il Governo jugoslavo ritiene che una tale mancata partecipazione non potrebbe non provocare il fallimento della conferenza stessa. D'altra parte — prosegue la nota — il breve termine previ-

sto per la sua convocazione non consente adeguati preparativi. Il Governo jugoslavo ritiene inoltre — dice sempre la nota — che «non sarà mai troppo tardi qualora questa conferenza avvenga in un tempo successivo. Gli sforzi che i Paesi europei faranno per organizzare una simile conferenza diretta alla soluzione di almeno alcuni fra i problemi europei contribuiranno senz'altro alla distensione ed alla sicurezza».

Intanto, in applicazione allo accordo di Londra è stato stabilito che le delegazioni del Governo italiano e jugoslavo si riuniranno a Lubiana il primo dicembre per stabilire la definitiva linea di demarcazione tra le due zone dell'ex Territorio Libero di Trieste.

Così dice infatti un comunicato ufficiale emesso questa sera a Belgrado. La linea di demarcazione provvisoria era stata tracciata nello scorso ottobre da una commissione mista anglo-americana e jugoslava in base al memorandum d'intesa.

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

Approvato all'unanimità il piano occidentale per il pool atomico pacifico

NEW YORK, 24.

La commissione politica dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato all'unanimità il piano dei paesi occidentali per la cooperazione internazionale nei riguardi dell'utilizzazione pacifica della energia atomica-nucleare.

Il piano contempla, tra l'altro, la convocazione di una conferenza di scienziati atomici da tenersi nella prossima estate e la preparazione di un'altra conferenza internazionale sempre sullo stesso problema.

Un emendamento sovietico secondo il quale l'ente atomico internazionale avrebbe dovuto dipendere dall'Assemblea Generale e dal Consiglio di Sicurezza nei termini contemplati dalla Carta Atlantica, è stato respinto.

Un altro emendamento sovietico nel quale veniva proposta la partecipazione nell'ente internazionale di tutti i paesi inclusa la Cina comunista, è stato anche esso respinto.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a sua volta ha ieri approvato all'unanimità la raccomandazione del suo comitato politico speciale mirante a far riesaminare dal Consiglio di Sicurezza tutte le richieste di appartenenza all'ONU ancora in pendenza.

La richiesta dell'Albania di partecipare all'organizzazione educativa scientifica e culturale dell'ONU è stata respinta. Il consiglio economico sociale, in seno al quale è stata presa la decisione, ha votato per la ripulsa della richiesta.

La richiesta albanese con dieci voti contro otto.

Il delegato britannico ha dichiarato che l'Albania rifiutò di assistere la sottocommissione balcanica della commissione per l'osservanza della pace, non tenne conto degli inviti dell'Assemblea Generale per il rimpatrio di fanciulli greci, e così pure non tenne conto della decisione della corte internazionale che assegnava alla Gran Bretagna un compenso per danni causati a navi da guerra inglesi da mine nel canale di Corfù.

Il delegato britannico ha detto che un paese che dimostrava apertamente tale noncuranza ad una decisione della corte internazionale di giustizia, non deve essere accettato quale membro delle Nazioni Unite, né delle sue agenzie specializzate.

La richiesta albanese con dieci voti contro otto.

Il delegato britannico ha dichiarato che l'Albania rifiutò di assistere la sottocommissione balcanica della commissione per l'osservanza della pace, non tenne conto degli inviti dell'Assemblea Generale per il rimpatrio di fanciulli greci, e così pure non tenne conto della decisione della corte internazionale che assegnava alla Gran Bretagna un compenso per danni causati a navi da guerra inglesi da mine nel canale di Corfù.

Il delegato britannico ha detto che un paese che dimostrava apertamente tale noncuranza ad una decisione della corte internazionale di giustizia, non deve essere accettato quale membro delle Nazioni Unite, né delle sue agenzie specializzate.

La richiesta albanese con dieci voti contro otto.

Il delegato britannico ha dichiarato che l'Albania rifiutò di assistere la sottocommissione balcanica della commissione per l'osservanza della pace, non tenne conto degli inviti dell'Assemblea Generale per il rimpatrio di fanciulli greci, e così pure non tenne conto della decisione della corte internazionale che assegnava alla Gran Bretagna un compenso per danni causati a navi da guerra inglesi da mine nel canale di Corfù.

Il delegato britannico ha detto che un paese che dimostrava apertamente tale noncuranza ad una decisione della corte internazionale di giustizia, non deve essere accettato quale membro delle Nazioni Unite, né delle sue agenzie specializzate.

La richiesta albanese con dieci voti contro otto.

Il delegato britannico ha dichiarato che l'Albania rifiutò di assistere la sottocommissione balcanica della commissione per l'osservanza della pace, non tenne conto degli inviti dell'Assemblea Generale per il rimpatrio di fanciulli greci, e così pure non tenne conto della decisione della corte internazionale che assegnava alla Gran Bretagna un compenso per danni causati a navi da guerra inglesi da mine nel canale di Corfù.

Il delegato britannico ha detto che un paese che dimostrava apertamente tale noncuranza ad una decisione della corte internazionale di giustizia, non deve essere accettato quale membro delle Nazioni Unite, né delle sue agenzie specializzate.

Un sommergibile tascabile

sperimentato in Inghilterra

La Marina britannica ha sperimentato nel «Firth of Clyde», nella Scozia, il nuovo tipo di sommergibile a soli cinque uomini di equipaggio progettato per operazioni improvvise e rapide. Il sommergibile che misura soltanto dieci metri di lunghezza era stato portato sul posto per ferrovia e nelle acque agitate il suo comandante lo ha fatto immergere e manovrare attorno alle due navi di linea Duca di York e Giorgio V, che sono tenute in riserva nel «Firth of Clyde».

Il comandante che stava sul ponte vestito di indumenti impermeabili dati i comandi di immersioni si è tuffato nello scafo e in pochi secondi il sommergibile era sotto. Tutto l'equipaggio è composto di volontari vestiti da rana e la nave si comporta come un grosso polipo.

Il trattato di pace austriaco

(Continuaz. della 1ª pag.)

Presidente del Consiglio francese Mendes-France aveva da lui avuto assicurazione dell'appoggio francese. La proposta fatta in proposito da Mendes-France all'ONU — egli ha chiesto alla Russia di firmare il trattato di Pace e stabilire il ritiro delle truppe di occupazione entro i prossimi due anni — dovrà secondo Washington essere attentamente studiata dalle tre grandi potenze occidentali e dall'Austria. Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e la Russia sovietica, avevano già convenuto nel corso della conferenza di Berlino della scorsa estate di concedere un trattato all'Austria ma l'Unione Sovietica aveva rifiutato di firmarlo se non otteneva il diritto di mantenere le sue truppe in Austria sino alla conclusione del trattato di pace con la Germania. Il Governo austriaco d'accordo con le Potenze Occidentali aveva accettato di concedere al massimo un anno e mezzo ma aveva dichiarato che non poteva accettare il principio di una occupazione a tempo indeterminato.

Ora il Governo austriaco crede che l'Unione Sovietica potrebbe firmare il trattato con la Austria e quindi ritirare le sue truppe se da parte Occidentale fosse fatto un gesto di volontà di cooperazione e di coesistenza con l'Oriente sovietico. Partendo da questo principio Foster Dulles, ed anche il Presidente Eisenhower, sperano di esercitare la loro influenza sui russi per giungere ad una conclusione del regime di occupazione dell'Austria.

Se il trattato verrà firmato la Russia dovrebbe ritirare e le sue truppe dall'Ungheria e dalla Romania. I dirigenti del Governo austriaco credono che una eventuale alleanza tra le Nazioni dell'Europa Orientale con la Russia potrebbe sancire la permanenza delle truppe sovietiche in Ungheria ed in Romania indipendentemente dalla ragione del mantenimento delle linee di comunicazione con l'Austria.

Se il trattato verrà firmato la Russia dovrebbe ritirare e le sue truppe dall'Ungheria e dalla Romania. I dirigenti del Governo austriaco credono che una eventuale alleanza tra le Nazioni dell'Europa Orientale con la Russia potrebbe sancire la permanenza delle truppe sovietiche in Ungheria ed in Romania indipendentemente dalla ragione del mantenimento delle linee di comunicazione con l'Austria.

GLI ACCORDI PER LA SAAR DISCUSSI AL BUNDESTAG

BONN, 22.

Nel presentare all'esame del Bundestag il progetto di legge relativo agli accordi di Parigi sulla Saar, il governo ha avuto da fare una precisazione ufficiale. Secondo tale precisazione il governo tedesco «considera lo statuto per la Saar come una specie di modus vivendi provvisorio sino alla definitiva soluzione attraverso un trattato di Pace». Il governo sostituisce cioè il punto di vista secondo cui la Saar continua ad appartenere alla Germania entro le frontiere esistenti dal venti dicembre 1937. Tutto al più è valido fino alla definitiva fissazione delle frontiere attraverso un trattato di pace.

و ليذكر الجمع ان من يخالف هذا النظام سيكون معرضا لعرامة قدرها من ٥ صومالي الى ١٠٠ صومالي ، بموجب القرار رقم ٥٤ الصادر في ٣٠ - ١٢ - ١٩٥٣ م المدير كارلو فيكو

تجارب نارية

جاء من مقبية (رازيدانسا)

مقدشوه مايلي :-

«نحيط علم الجمهور بأن بعض الكتاب التابعة لهيئة الامن ستجرى تجارب نارية في ميدان التدريب الكائن بحمر جب جب (معسكر البوليس الحربي) في أيام ٢٦ - ٢٧ - ٢٩ - ٣٠ نوفمبر الجاري من الساعة السابعة صباحا فما فوق .

يحدد هذا الميدان بأعلام حمراء حتى يتهي التدريب المذكور أعلاه وأثناء التجارب النارية الموجهة نحو البحر يلزم أن تفرغ مقاطعة الساحل الواقعة أمام (معسكر البوليس الحربي) ومياه البحر الممتدة أمامها لمسافة خمسة أميال عرضا .

و ليذكر الجمع ان من يخالف هذا النظام سيكون معرضا لعرامة قدرها من ٥ صومالي الى ١٠٠ صومالي ، بموجب القرار رقم ٥٤ الصادر في ٣٠ - ١٢ - ١٩٥٣ م المدير كارلو فيكو

و ليذكر الجمع ان من يخالف هذا النظام سيكون معرضا لعرامة قدرها من ٥ صومالي الى ١٠٠ صومالي ، بموجب القرار رقم ٥٤ الصادر في ٣٠ - ١٢ - ١٩٥٣ م المدير كارلو فيكو

Dischi volanti utilitari

FIRENZE, 24.

Cinque strani oggetti volanti minuscoli e bianchissimi che volavano a grande altezza lasciando dietro di sé una scia ugualmente bianca simile a quella che normalmente provocano gli aerei a reazione sono stati osservati da molti fiorentini. Attraverso il cielo di Firenze il volo è stato seguito anche da alcune persone dell'Osservatorio astrofisico di Arcetri ma non si è fatto in tempo a mettere in funzione gli apparecchi di osservazione data la velocità degli oggetti: quattro dei cinque corpi volanti si sono riuniti due a due e nel cielo in direzione di Siena sono rimaste tre sole scie bianchissime.

أبناء محلبة زيارة السيد حاج يوسف امان

لمقدشوه

في يوم ٩ من الشهر الجاري، وصل الى مقدشوه قادما من هرقيسا السيد حاج يوسف امان ، بطائرة شركة عدن الجوية .

والسيد حاج يوسف امان معروف لدى الجميع، رجل ثقافي واجتماعي واقتصادي وسياسي لدى حكومة بريطانيا صومالند . وثناء اقامته في مقدشوه ، زار الاماكن الهمة للقطر وخارجها .

وقابل ايضا الاشخاص البارزين والثقافين والدين والاجتماعيين والسياسيين ، وكان يسألهم شخصيا عن الاعمال المختلفة التي قام بها الحاكم الاداري نحو مساعدة الشعب .

وفي يوم ٢٣ غادر الزائر مقدشوه بنفس الطائرة راجعا الى هرقيسا ، وكان في توديعه ، السيد اسماعيل ناهار ابراهيم عثمان ، تليل ورسنه ، محمد محمود ، حاج موسى بوغر حاج فارح علي عثمان ، طارق عفيف وكثير من الاسدقاء ومودعين .

اجتماع الجمعية الادارية

لحزب اتحاد شباب بنادر في يدوا اجتمعت الجمعية الادارية لحزب اتحاد شباب بنادر في يدوا لاتخاب اعضاء جدد للإدارة .

واسفر الانتخاب عن فوز الاشخاص الآتية اسمائهم :-

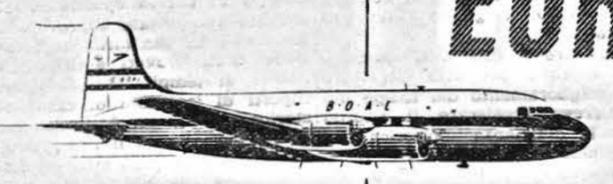
السكرتير: محمود عبد نور، اعضاء سيد ورسنه قيدي ، عبدو كوفور ادن ، محمد عمر كوفو ، ابراهيم حسين قيسي ، علمي جامع ، محمد محمود عمر جمعلي ، حسن محمد نور ، ميري حاج موسى ، محمد حرسى يوسف ، عبدى حاج حسين ، محمد حسين كيل والشيخ عمر حسين .

ادارة بلدية مقدشوه

اعلان

يعلم لسكان القطر انه بمرسوم من الحاكم الاداري رقم ١٣٨ ، المنشور في التذكرة العمومية لصوماليا في يوم ١٥ - ١١ - ١٩٥٤ والمحقق من رقم ٢ الى رقم ١١ ، يقضى بتوزيع بطاقات تحقيق الشخصية حتى ٣١ ديسمبر ١٩٥٤

EUROPA



VIA KHARTUM, CAIRO O ADEN

Roma... Londra... Zurigo... Francoforte... Atene* sono raggiunte in breve tempo volando con la B.O.A.C. e la Aden Airways. Quadrimotori pressurizzati Argonaut permettono viaggi agevoli e tranquilli. Opportune connessioni con i servizi della Aden Airways. Pasti graziosamente offerti, eccellenti bibite e servizio inappuntabile, lungo tutto il percorso, nella tradizione Britannica.

* in associazione con la S.A.A. del Cairo

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Coats & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

VOLATE CON B.O.A.C. E ADEN AIRWAYS

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

SENSAZIONALE NOTIZIA AL CONGRESSO DI CINEMATOGRAFIA SCIENTIFICA

I fenomeni dell'atomo si vedranno col cinema

Per la prima volta nel mondo il Prof. Painlevé comunica che secondo una tecnica recente è stato possibile raggiungere la velocità di due miliardi di fotogrammi al secondo

Nel Congresso di cinematografia scientifica tenutosi recentemente a Roma si sono visti sia i migliori film scientifici prodotti nel mondo in questi ultimi anni, sia gli studiosi che, portati a Roma dal Congresso, nel presentare le loro realizzazioni hanno aperto nuove prospettive per la scienza e per la tecnica.

Prospettive? Quali? Che cosa sarà ancora capace di fare questa cinematografia scientifica che già, nelle sue numerose e diverse applicazioni, lascia ammirati e stupefatti gli spettatori? Queste domande, che si proiettano nel futuro, hanno avuto una risposta da parte del prof. Jean Painlevé che è Presidente dell'Associazione Internazionale del Cinema Scientifico. Painlevé ha dato notizia, di nuove scoperte che aggiungono ammirazione ad ammirazione.

Jean Painlevé ha fondato, nel 1930, in Francia, l'Istituto di Cinematografia Scientifica dopo aver realizzato le prime documentazioni di questo genere fin dal 1923. Ha prodotto finora quaranta film di scienza destinati al pubblico e quaranta film specializzati.

Quali sono i maggiori obiettivi che l'Associazione di Cinematografia Scientifica persegue? Primo: giungere ad una produzione internazionale di film realizzati in comune da più nazioni e da più scienziati. Il linguaggio di film artistico si potrebbe dire ad una coproduzione. In questo campo — dice Painlevé — il vantaggio è un altro. Più scienziati hanno più idee; più tecnici raggiungono una tecnica migliore; diverse conoscenze dei vari caratteri nazionali messe insieme offrono la garanzia che il film prodotto sarà ben accetto in qualunque paese, anche se diversa è — tra essi — la psicologia individuale degli abitanti.

Poi il prof. Painlevé dà improvvisa ed inattesa la notizia sensazionale: la possibilità di realizzazione di un processo di cinematografia col quale si raggiunge la velocità di due miliardi di fotogrammi al secondo.

E' una rivelazione sbalorditiva, quasi incredibile, ma l'illustre scienziato oltre che confermarla fa presente che presto sarà data comunicazione ufficiale.

Painlevé, però, non si sbottona facilmente. La cinematografia capace di raggiungere i due miliardi di fotogrammi al secondo è stata utilizzata e servirà nel futuro alla fissazione, all'analisi e

allo studio dei fenomeni atomici; infinitamente rapidi questi fenomeni ed infinitamente rapido il mezzo umano che li fissa.

Sulla tecnica di realizzazione, Painlevé si limita a rispondere: «Nuovissima. E' una serie di fotogrammi piccolissimi che in un secondo tempo vengono uniti per formare un film intero secondo la comune conoscenza di questo termine».

Del resto — aggiunge Painlevé — i tremila fotogrammi al secondo sono ormai un fatto tecnico normalissimo come, nella misura opposta, è fatto normalissimo la fissazione di un fotogramma ogni ora. Con i 3000 fotogrammi si è riusciti a compiere un'analisi del volo degli uccelli e degli insetti che è servita a perfezionare la tecnica del volo degli elicotteri. Con il fotogramma ogni ora si è riusciti a seguire i fenomeni relativi alla coltura dei tessuti, quelli dell'immunologia, quelli astronomici. Painlevé non si meraviglia di nulla. Uno, tremila, due miliardi sono per lui la stessa cosa.

Più che poeta della cinematografia scientifica, Painlevé sembra un mago trasportato nei tempi moderni. E' capace di tutto ed è capace di pensare a qualunque possibilità di questa cinematografia, per la quale egli vive. I due miliardi di fotogrammi al secondo sono un fatto raggiunto.

A Painlevé preme di andare oltre. E quando noi, trascinati dal suo entusiasmo, azzardiamo una ultima domanda che a noi stessi sembra paradossale — e cioè cosa ci potrà ancora essere dopo i due miliardi di fotogrammi al secondo applicati ai fenomeni della fisica atomica — Painlevé, sicuro di quanto sta per affermare risponde: «La proiezione integrale nello spazio». La formula ha il sapore di un enigma, ma nella concezione dello scienziato francese non lo è.

«Non si vedranno più, nel campo della cinematografia scientifica, le cose, siano esse microbi o forme umane, proiettate su uno schermo. Vedremo microbi e forme muoversi e vivere, attraverso la successione cinematografica nello spazio. Saranno fantasmi luminosi senza materia; oggetti reali senza consistenza; movimento, profondità, colore di essi sospesi nel nostro ambiente. Forme che noi potremo esaminare da tutte le prospettive perché potremo girare intorno ad esse ed osservarle. Nell'oscurità si accenderà — attraverso la cinematografia — qualunque forma di vita con ogni sua caratteristica e col vantaggio sia di essere portata a dimensioni accessibili all'occhio umano, sia di avere la possibilità di ripeterle più volte lo stesso fenomeno, fino ad una compiuta conoscenza di esso».

Un messaggio alle Nazioni Arabe recato dalla Missione economica italiana

DAMASCO, novembre.

Il capo della Missione economica italiana nei Paesi arabi ha rimesso al governo siriano il testo di un vibrante messaggio di salute e di augurio che il centro per le Relazioni Italo-Arabe ha inviato per l'occasione a tutte le Nazioni arabe. Redatto su pergamena e compilato in grandi caratteri arabi, informa l'Agenzia Mondar, il documento ricorda rapidamente i fasti delle gloriose repubbliche marinare italiane che coi loro traffici valorizzarono i commerci e i prodotti del Vicino Oriente e stabilirono i fecondi contatti fra l'Italia e il mondo arabo, per trarre da ciò auspicio di successo per la missione economica che sta visitando le capi-

tali arabe. «Messaggera di amicizia, la missione è anche espressione di una somma di energie, di iniziative e di genialità operante sul piano universale della mediterraneità dal quale discende una intima comunione di civiltà fra il mondo cristiano e quello islamico. «Questa comunione, che si concreta sul terreno spirituale e culturale come su quello degli interessi contingenti, è particolarmente sentita dal popolo italiano ed è proprio l'intesa e la collaborazione della gente italiana e della gente araba che potrà essere, nel mondo mediterraneo, il fondamento e il presupposto di più vaste libere intese fra i popoli per la pace del mondo e il progresso dell'umanità».

IL MINISTRO MARTINO alla Legazione di Giordania

ROMA, novembre. In occasione del genetliaco di Re Hussein I°, che è stato festeggiato in tutta la Giordania con grandi manifestazioni di devozione e di fedeltà per il giovane Sovrano hascemita, la legazione giordánica a Roma ha offerto un grande ricevimento ufficiale. Il Ministro degli Esteri, on. Gaetano Martino, è personalmente intervenuto per presentare all'incaricato d'Affari Edmond Rock gli auguri del governo italiano e si è cordialmente intrattenuto nei saloni della Legazione, affabilmente conversando con i diplomatici presenti. Hanno partecipato al ricevimento oltre a tutti i capi delle Missioni diplomatiche accreditate presso il Quirinale e presso la Santa Sede, numerosi invitati, fra cui esponenti delle forze armate, funzionari delle amministrazioni dello Stato, giornalisti e personalità arabe presenti in Roma. Con squisito tatto e signorilità, ha fatto gli onori di casa la gentile consorte del Sig. Rifai, Primo Segretario della Legazione, che nella magnifica residenza di Via Po ha raccolto in un'atmosfera di sincera cordialità il vastissimo stuolo degli amici della Giordania e del mondo arabo di Roma.

MONDO ARABO ED OCCIDENTE

Con la firma degli accordi anglo-egiziani, il Vicino Oriente arabo sta assistendo ad una vera offensiva diplomatica a vasto raggio imperniata sull'esigenza israeliana che nessuna assistenza militare sia accordata agli arabi prima che sia stato regolato il conflitto palestinese e che gli Stati arabi abbiano accettato di entrare in un'organizzazione difensiva insieme ad Israele. Secondo informazioni raccolte in autorevoli circoli libanesi ciò significherebbe « fare il giuoco di Israele e quello delle potenze occidentali allo scopo di piegare gli arabi a concludere una pace qualsiasi con gli israeliani », senza di che lo Stato ebraico finirebbe per morire affissato.

Tale sviluppo, sempre secondo i circoli interessati arabi, si spiegherebbe col fatto che l'esercito israeliano potrebbe svolgere un compito rilevante nel Vicino Oriente e che « le grandi potenze occidentali non disdegnerebbero affatto di servirsene ». Tutti gli

sfizi della diplomazia britannica appaiono oggi agli occhi degli arabi rivolti a riportare la normalità nelle relazioni arabo-israeliane. Gli Stati Uniti che non sembrano estranei a quest'iniziativa, si contenterebbero di offrire prospettive di assistenza economica e militare astenendosi nella misura del possibile dal passare ai fatti concreti.

Che cosa faranno gli Stati arabi? Alla domanda risponde una indagine eseguita da un esperto politico arabo il quale afferma che innanzi tutto occorrerebbe una sincera e autentica intesa fra i vari governi arabi, cosa che attualmente manca. Nel quadro della Lega — egli osserva — si è sviluppato un ideale panarabo ma privo di un orientamento preciso e senza una politica definitiva. Per cui, marciando ciascuno su vie del tutto divergenti, ogni governo ha potuto fare una propria politica a sfondo nazionalistico contribuendo soltanto a mettere in crisi l'unità della Lega e la sua efficienza.

Sarebbe tempo secondo l'esperto arabo, che i paesi della Lega che dipendono dall'Occidente dal punto di vista economico e militare, stabiliscano una politica coerente. L'Irak avrebbe in proposito già assunto un atteggiamento assai preciso aderente in pratica all'asse Ankara-Karachi e quando l'Egitto avrà adottato anche esso una propria linea definita ci si potrà vedere più chiaramente per tutti. L'esperto arabo pensa che un'azione determinante potrebbero esercitare sul Cairo i governi di Beirut e di Damasco, ma non ritiene che nelle attuali condizioni la cosa sia fattibile.

La scelta fatta dall'Irak costituirebbe, a detta dell'esperto arabo, un vero e proprio sganciamento dalla politica della Lega. Si ritiene che dopo di ciò si dovrebbe abbandonare l'idea di « riconquistare » l'Irak all'unità araba, la quale non sarebbe eccessivamente minacciata dall'assenza di uno dei suoi membri. Si osserva da parte di molti arabi che un fronte unico pan-arabo sia soltanto un'illusione e che una visione più realistica della situazione gioverebbe a tutti. L'Irak si preoccupa, giustamente, delle sue frontiere nord e della sua pace interna. Per la Giordania, il Libano, la Siria, il problema principale è costituito dalla Palestina e dall'espansionismo israeliano. Per l'Egitto il problema è il consolidamento della rivoluzione, delle riforme interne, dell'industrializzazione.

Il fatto, però, che l'Egitto abbia una sua frontiera con Israele e sia una potenza del Mediterraneo costituisce, agli occhi dell'acuto osservatore arabo, un elemento su cui fondare il coordinamento della politica estera fra Cairo, Beirut, Damasco e, se possibile anche Amman.

LA COMMISSIONE D'ARMISTIZIO IN COREA

Il deciso intervento degli S.U. impedisce l'espulsione dei membri comunisti dal Paese

Il Governo di Washington sta esercitando forti pressioni su quello della Corea meridionale per evitare che questo metta in atto le minacciate sanzioni (espulsione dal Paese nei confronti dei membri comunisti, cecoslovacco e polacco, della commissione d'armistizio per la Corea).

Azione analoga viene svolta dal comandante delle truppe dell'ONU in Corea, Generale John Hull, che ha assicurato « con ogni mezzo a sua disposizione » la protezione dei membri polacco e cecoslovacco della Commissione, a termini dell'armistizio.

Questo non significa, si fa rilevare, che il Governo americano non sia a conoscenza di violazioni comuniste dell'armistizio, ma è opinione generale che eventuali misure non possono essere lasciate all'iniziativa del Governo sud-coreano, sotto pena di turbare la piena collaborazione delle varie potenze il cui intervento ha assicurato il ristabilimento dello « status quo », finché le violazioni comuniste della lettera, e dello spirito, dell'armistizio, non siano così flagranti da costituire oppure da necessitare il ripudio. Washington è deciso ad osservarne le clausole con rigorosa esattezza: ed un ripudio non potrebbe avvenire che dopo matura considerazione e ampia consultazione con tutti i governi interessati.

Misure unilaterali, quali la minacciata espulsione dalla Corea dei membri comunisti della Commissione di Armistizio, non potrebbero allo stato attuale, — si osserva nei circoli americani in Corea — che fornire armi di propaganda per i Governi di Pechino e di Mosca.

Si apprende infatti che grazie all'energico intervento americano il Governo di Seul ha ordinato la sospensione del provvedimento con cui si ordinava la partenza immediata dalla Corea meridionale dei membri polacco e cecoslovacco della Commissione neutrale di controllo dell'armistizio.

IL II° ANNIVERSARIO DELL'ASCESA AL TRONO DI RE SAUD

ROMA, novembre. Il secondo anniversario dell'ascensione al trono di Arabia Saudita da parte di Saud I è stato celebrato a Roma per iniziativa della Legazione saudiana presso il Quirinale. Un grande ricevimento ha avuto luogo per la festa ricorrenza nei saloni di un grande albergo della capitale presenti tutti i Rappresentanti Diplomatici accreditati a Roma, esponenti arabi ed un folto gruppo di invitati. Il Ministro di Arabia ha dettato un messaggio augurale che è stato trasmesso da tutte le stazioni radio italiane in lingua araba.

LE AVVENTURE DI ALI E ABO

TESTO DI MAN MEGANI DI SANTELLI

ALI E ABO ERANO DUE BRAVI SCOLA. RETTI. SPESSE SI TROVAVANO INSIEME, ALTERNANDO LE ORE DI STUDIO A QUELLE DI SVAGO. ERANO INSIEME DUE RAGAZZI MODELLO FINCHÉ UN GIORNO...



Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

I PIANI DI SVILUPPO ECONOMICO

Lavori di sistemazione stradale

Con recente Decreto, S. E. l'Amministratore ha approvato alcune perizie relative a lavori di sistemazione stradale, che allevieranno così la disoccupazione in corso. Fra le perizie approvate ve n'è una per un complessivo importo di So. 25.000, per il ripristino del tratto stradale Cansumazienda Ghinis, sulla direttrice Mogadiscio-Chisimaio. Al predetto lavoro si provvederà con esecuzione in economia, a cura della Regione del Basso Giuba.

Sempre con esecuzione in economia, ed a cura dell'Ispettorato dei Lavori Pubblici, è stata anche approvata la perizia per i lavori di rappazzatura del piano viabile sulla strada bitumata che porta dal quarto chilometro al Campo «Bottego», nei pressi di Mogadiscio. Tale perizia prevede una spesa di So. 23.500.

S. E. l'Amministratore ha anche approvato i lavori di demolizione e di rifacimento del muro di sostegno del Villaggio Rer Magno a protezione della strada del Lido. Il lavoro, che sarà eseguito in economia, a cura dell'Ispettorato dei Lavori Pubblici, richiederà una spesa di So. 25.000.

Comitato Antituberculare della Somalia

Sottoscrizioni Oblazioni

IX° Elenco

Saldo precedente So.	21.834,75
Sig.ra Vittoria Santoro vincitrice IV° premio Lotteria	20,-
Delegato Egiziano Oblazione	20,-
Rimborso biglietti Concerto Vocale-Strumentale - Comando Carabinieri	24,-
Jean De La Roche Oblazione	20,-
Totale So.	21.918,75

Ulteriori versamenti potranno essere fatti al Comitato Antituberculare - presso S.A.I.E.M.A. (stabile Croce del Sud) - Casella Postale 32.

L'invio di frutta, cibarie, indumenti, ecc. potrà essere fatto pure al Comitato Antituberculare.

Ad integrazione della precedente assegnazione di Streptomina da utilizzarsi per la cura della tubercolosi, il Comitato ha provveduto ad una nuova assegnazione di n. 250 flaconi da 5 gr.

Il Presidente

Vita dei Partiti

Il Comitato Direttivo H.D.M. a Lugh Ferrandi

Il 15 corrente si sono riuniti in assemblea i soci della Sezione dell'Hisbia Dighil e Marifle di Lugh Ferrandi per procedere all'elezione del nuovo Comitato direttivo. Sono risultati eletti i seguenti soci: Segretario: Abucar Scek Mohamed; Vice Segretario: Mohamed Ierò Hussien; Cassiere: Abdio Hassano; Membri: Hussien Ali Mano, Ali Hagi Mohamed, Ahmed Hussien Hassan, Seffou Aden Robo, Ahmed Mohamed Ismail, Iusuf Scek Aden, Osman Abdio Abdille, Mohamed Abdille Faragab.

Al termine della riunione i Comitati uscente ed entrante si sono scambiati le consegne, formulandosi auguri per il futuro e congratulandosi per il lavoro svolto nel passato.

Sempre a Lugh Ferrandi, sono giunti il 16 corrente i signori Hagi Hassan Abdi, Iman Mohamed e Uardere Ibrahim della Direzione Centrale di Mogadiscio della H. D. M., stando per due giorni in visita alla Sezione di quella località.

Il Comitato Direttivo P.D.S. a Brava

La sezione del Partito Democratico Somalo di Brava ha pro-

ceduto recentemente all'elezione del Comitato Direttivo, che è risultato così composto: Segretario Politico: Hagi Megne Abdalla; Segretario Amministrativo: Gelani Giuale Abucar; Cassiere: Dine Aru Dine; Consiglieri: Scek Abdinur, Scego Abù Abdurahman, Scek Abucar Ahmed, Avesso Hagi Abu Scego, Dine Scek Ualii, Faragi Ismail Ueledi, Mafel Bannali Abo, Hassan Ibrahim Mahat e Macafal Abù Macafal.

In Viale Lido

Furto di preziosi e di vestiario

L'abitazione della signorina E. Marie Walton, cittadina sud africana del Segretariato del Consiglio Consultivo delle N. U., in Viale del Lido, è stata visitata da ignoti ladri fra le ore 17 di mercoledì scorso e le due di ieri. I ladri hanno asportato circa 1500 So. di oggetti d'oro e 200 So. di capi di vestiario. La Polizia, informata del fatto, ha in corso le indagini.

Ufficio del Giudice Regionale del Benadir

Avviso

Rendo noto che il giorno 29 novembre 1954, ore 9,30, in Merca, nell'officina del sig. De Mori Carlo procederò alla vendita all'asta di un compressore marca «Emanuel Robello» matr. n. 740, con motore 6025 marca «Lombardi» tipo LA-4 HP 3-4, giri 1600, pignorato al predetto De Mori Carlo.

Il compressore verrà aggiudicato al migliore offerente ed a pronti contanti.

Avviso

Rendo noto che il giorno 1° dicembre 1954, ore 9, nell'ex macelleria Cardillo sita in Mogadiscio Via Ruspoli, procederò alla vendita all'asta di beni mobili pignorati al sig. Cardillo Ignazio. La merce verrà assegnata al migliore offerente ed a pronti contanti.

L'Ufficiale Giudiziario Savarese Gennaro

Impianti pubblici di radiodiffusione a Candala e Alula

Sono recentemente entrati in funzione gli impianti di radiodiffusione pubblica nelle località di Candala ed Alula.

Prossimamente anche i centri di Afmadu e Uegit disporranno della apparecchiatura necessaria per la installazione del posto di radioascolto pubblico come già è stato fatto in quasi tutti i Distretti del Territorio.

Con questi centri sarà quasi completata la rete predisposta dall'Amministrazione perchè le popolazioni di tutti i Distretti possano sentire la voce di Radio Mogadiscio ed essere così al corrente delle notizie della Somalia e del mondo intero.

TIRO A VOLO

Domenica 28 novembre sul campo di Tiro a Volo (località Lido), con inizio alle ore 15 avranno luogo gare di tiro alla torretta e al piattello. Tutti possono parteciparvi, e per coloro che ne fossero sprovvisti, la Ditta Lugli e Zini metterà a disposizione ottimi fucili e munizioni.

Vaccinazione antivaiuolosa obbligatoria

Dal 1° al 15 dicembre 1954 è indetta la seconda sessione di vaccinazione antivaiuolosa.

Le vaccinazioni saranno praticate presso l'Ufficio di Igiene del Municipio nelle normali ore di lavoro, a:

1. - bambini che abbiano superato il sesto mese di età e che non siano stati mai vaccinati;
2. - bambini di qualsiasi età che abbiano precedentemente subito la vaccinazione antivaiuolosa ma con esito negativo.

Ai genitori inadempienti all'obbligo saranno comminate le sanzioni di legge.

IL COMMISSARIO (Rag. Carlo Vecco)

Avviso

Si avverte la popolazione che, con decreto dell'Amministratore n. 138 di répert. pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Somalia del 15 novembre 1954 supplemento n. 2 al n. 11, la distribuzione delle carte di identità per gli autoctoni sarà effettuata fino al 31 dicembre 1954.

Si ricorda che i contravventori saranno puniti con l'ammenda da So. 5 a So. 100 ai sensi dell'ordinanza n. 24 del 30 dicembre 1953.

IL COMMISSARIO (Rag. C. Vecco)

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 26 - 27 - 29 e 30 novembre p. v. Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno - dalle ore 7,00 in poi - tiri di addestramento con armi individuali al poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb.

Il poligono di tiro e la zona adiacente saranno delimitati da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri. Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombrato il tratto di spiaggia antistante al predetto, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

IL CAPO DEL DISTRETTO (Dr. A. Zuccardi-Merli)

Bollettino Meteorologico del giorno 26 novembre 1954

Temperatura massima	29,7
Temperatura minima	26,3
Vento prevalente ENE km/ora	12,0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Soebeli	
Afgol	m. 1,90
Belet Uen	m. 0,85

MAREE per il giorno 27 nov. 1954:

Alta marea:	ore 4,44 ed ore 17,31
Bassa marea:	ore 11,18 ed ore 22,57

STATO CIVILE

NASCITE:

Mischi Mohammed Abdulle.

MORTI:

Fatma Ahmed Abdurahman, Abdurahman Aden Ibrahim, Abderrahman Omar Auad.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano ed Interpretazione

18.45 - Giornale Radio
19.05 - Hello
19.10 - Nozioni di istituzione islamica

19.25 - Canzone moderna somala
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Gurout
19.55 - Gabai

20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana
13.00 - Giornale Radio
13.10 - Ritti e canzoni ballabili

20.00 - «Le quattro Stagioni» di Antonio Vivaldi. Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta dal maestro Bernardino Molinari
Brani sinfonici eseguiti dall'orchestra Carnegie Pops diretta dal maestro Charles O'Conner.

MOVIMENTO DEL PORTO

PREVISIONE ARRIVI
dei giorni 25-26 novembre 1954
P.f.o TRIPOLITANIA - bandiera italiana - da Mombasa

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «L'Arcipelago in fiamme».

CINEMA CENTRALE - «L'ambizioso».

CINEMA EL GAB - «Anmol-Ghidi» - Film indiano.

CINEMA HADRAMUT - «La donna della buona gente».

CINEMA TEATRO HAMAR - «Chavita con un cow boy».

CINEMA MISSIONE - «Chandani Raat».

SUPERCINEMA - «Tarzan e la fontana magica».

ANNUNZI ECONOMICI

NATALE - Venchi Unica - Torino - Cassette Natalizie per famigliari in Italia - Informazioni Prenotazioni MARANO - Bar Italia - tel. 160.

SUPERCINEMA

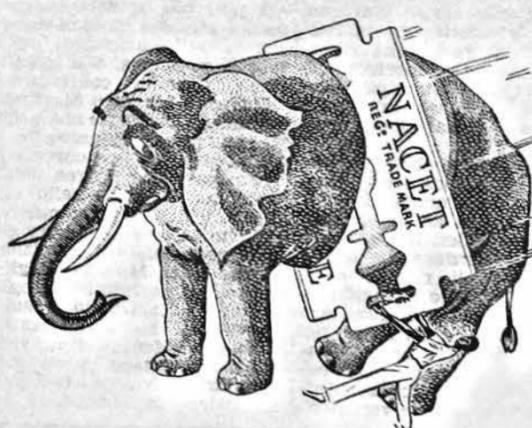
OGGI E DOMANI:
Nel cuore misterioso del Continente Africano il Re della Foresta, entra in azione!

Tarzan e la fontana magica

Con: Lex BARKER - Brenda JOYCE - e CITA E' UN FILM R.K.O.



Birra "forst"



AFFILATA!



SCHERMI E RIBALTE

Il concerto di ieri sera

Abbiamo riudito con molto piacere ieri sera, al Teatro dell'ENAL, un po' di buona musica, e di ciò siamo sinceramente grati al Comitato Antituberculare che ha organizzato la serata e agli artisti che vi hanno preso parte.

Dico «riudito» perchè ricordiamo un concerto simile che ha avuto luogo lo scorso anno; i promotori di tali manifestazioni perchè le dosano col contagocce, da un anno all'altro? Amanti della musica ve ne sono in quantità anche a Mogadiscio, come dimostra chiaramente l'affluenza del pubblico e l'accoglienza alle iniziative del genere.

Coraggio dunque, i signori artisti e i signori organizzatori non siano avari e ci diano più sovente il piacere di qualche ora di conforto spirituale: ne sentiamo vivo il desiderio. A prescindere dalla finalità del Concerto - che sotto il patrocinio dei Comitati Antituberculare e del «Fiocco Verde» rientra nel numero delle manifestazioni a carattere assistenziale e per questo solo motivo ha già una veste nobilissima - osserviamo che anche dal punto di vista della cultura sarebbe assai utile il ripetersi di tali occasioni di allargare la nostra esperienza musicale, poichè è raro trovare discoteche eclettiche e tanto varie.

Ad eccezione del Signor Camillo Nannini il quale ha una lunga pratica di teatro dietro di sé, il Concerto era sostenuto da persone che non esercitano la professione di concertista. Tanto più lodevole e meritorio da parte loro di aver affrontato una prova decisamente impegnativa e di averla superata nel modo migliore, grazie alla serietà di preparazione e all'impegno dimostrati.

Conosciamo per averla udita altre volte la pianista Signora Sylvania Olivieri, diplomata alla romana Accademia di Santa Cecilia. Ella ha suonato Beethoven, Mendelssohn, Rachmaninoff, Albentz: quattro autori molto lontani tra loro, nello spirito più che nel tempo, e non era facile compito metterne in evidenza il differente carattere.

La sonata di Beethoven op. 2 n. 1, legata ai modelli haydniani e mozartiani, si muove nel modo classico in un Allegro dalla bella frase appassionata, nell'Adagio, e nel Prestissimo tutto fuoco: particolare notevole è la inserzione dell'aggraziato Minuetto.

Il Rondò capriccioso op. 14 rivela nella sua animazione e nella sua vivacità l'impronta dello estro poetico e della fantasia romantica di Mendelssohn. Rachmaninoff e Albentz ci portano invece all'impressionismo: il Preludio in Do diestis min. del primo ha il ritmo e il disegno di una sequenza drammatica, in cui par di sentire l'eco di campane funebri. La inesauribile musica popolare spagnola trionfa in Albentz, come nei più noti suoi contrerreni.

Abbiamo ammirato la buona tecnica, l'agilità e la prontezza della pianista: mentre - ci sia consentito dirlo - vorremmo più colore nell'interpretazione.

Delle voci due ci erano note, una (la mezzosoprano) nuova. Al Nannini stanno molto bene le tre romanze scelte, che gli consentono di adoperare il registro di basso con bei toni profondi e vigorosi; la sua padronanza, la sua disinvoltura - che dimostrano lunga familiarità col teatro, lasciato solo da pochi anni - e la conoscenza delle opere fanno sì che egli può ottenere degli ottimi effetti. Oltre alla «Scena dell'evocazione» dal III atto di Roberto il Diavolo di Meyerbeer - pagina di una fredda impressionante sonorità - e al «Lacerato spirito» dal Simon Boccanegra verdiano, abbiamo udito la grande aria di Filippo, dall'atto IV del Don Carlos pure di Verdi. Bellissimo canto in cui il recitativo acquista un rilievo scultoreo, allargandosi in frasi ariose che prendono tinte sempre più tragiche.

Per le voci femminili un posto a sé merita il Duetto dalle Nozze di Figaro, dove il motivo esposto da un personaggio è ripetuto nella risposta dell'altro finchè le due voci si uniscono nella conclusione della melodia. Il perfetto affiatamento ha re-

so appieno la grazia garbata, sorridente, civettuola tipica dello stile mozartiano.

La soprano, Donna Maria Paola Martino, che esce dall'ottima scuola del M.o Rimondini di Genova, ha inoltre eseguito due arie settecentesche di Marcello e Pergolesi, le romanze «Son pochi fior» dal I atto dell'amico Fritz di Mascagni e «Dove lieta usci» dal III quadro della Bohème di Puccini, il «Canto indù» dall'opera Sadko di Rimsky-Korsakov. La mezzosoprano Signora Elena Mochi altre due arie antiche, di Alessandro Scarlatti e di Gluk, l'«Aria di Dalila» dall'opera Sansone e Dalila di Saint-Saëns «Non conosco il bel suo!» dal I atto della Mignon di Thomas, la canzone «Tristesse» trascritta da uno studio di Chopin. Molto a posto entrambe le voci: calda, appassionata, intelligentemente sfruttata la prima; benissimo impostata, controllata con estrema compostezza, particolarmente bella e piena di effetto nelle note basse la seconda. L'interpretazione rendeva con pari efficacia le serene e misurate musiche del Settecento, la dolcezza malinconica delle romanze, la piacevolezza delle musiche meno impegnative. A lungo reterà nel nostro ricordo il pathos intenso dell'Aria di Dalila, tutta sostenuta da ondate di penetrante langoure, pervasa di solennità, che si chiude sulle note basse fascinate e tragiche.

Corretto l'accompagnamento al pianoforte, affidato alla Signora Luciana Benardelli. Molto indovinata la decorazione della scena, realizzata dal dott. Arnaldo Chiti con gusto preciso. Il pubblico ha risposto all'invito affollando il teatro e ha manifestato la sua soddisfazione alla fine di ogni pezzo con sentiti applausi; particolarmente apprezzati Mozart e Puccini.

In complesso dunque gli interpreti del bel programma, giustamente ripartito e variato, possono ritenere compensate le loro fatiche in modo veramente lusinghiero. Quanto a noi, soddisfatti per questa volta, ci auguriamo di aver presto altre occasioni di applaudirli.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.F.I.S. 91
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: **LIBRERIA ITALIA** - Via Piemonte - Pubblicità: **Libreria Impero** - Corso Vittorio Emanuele n. 95 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 15 - Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 80.
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Mendes-France invitato a Roma per un esame della situazione internazionale

La comunicazione data dall'On. Martino alla Commissione Esteri della Camera che sta esaminando gli accordi di Parigi - Buone prospettive per i negoziati economico-finanziari tra l'Italia e la Jugoslavia - Esercitazioni della Marina italiana

ROMA, 26. Il Presidente del Consiglio francese Mendes-France, sarà a Roma l'undici gennaio prossimo, ne ha dato notizia il Ministro degli Esteri on. Martino, alla Commissione Esteri della Camera, precisando che con Mendes-France, i rappresentanti italiani discuteranno anche i problemi economici e commerciali connessi con gli accordi di Parigi. La Commissione Esteri, com'è noto, sta esaminando tali accordi.

L'on. Martino ha pure posto in rilievo che il nostro Governo ha ottenuto da quelli francese e tedesco, un'ampia garanzia che l'Italia non sarà esclusa da qualsiasi accordo economico che dovesse essere concluso fra i due Paesi.

Ha osservato infine che, mentre per la CED era prevista una integrazione militare al livello della divisione, con la Unione Europea Occidentale, tali integrazioni sono contemplate soltanto nei gruppi di armate e ha rilevato che l'immissione della Repubblica di Bonn, quale un-

co Governo legale tedesco, non è sottoposta a ratifica del Parlamento italiano, bensì alla deliberazione del Consiglio Atlantico, in perfetta armonia col Patto Atlantico.

Tale riconoscimento del Governo di Bonn - ha concluso il Ministro - non esclude, però, un'eventuale adesione italiana a conferenze internazionali, alle quali partecipasse il governo della Repubblica Federale Tedesca.

L'esame del trattato di Parigi da quanto si apprende è terminato intanto, alla Commissione Di-

UN DISCORSO DELL'ON. SCELBA

La politica dell'Italia perseguirà la costituzione di un'unità soprannazionale in Europa

ROMA, 6.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba, inaugurando l'ottavo ciclo di Conferenze promosse dal «Centro Italiano per la Ricostruzione Internazionale» ha tracciato un largo panorama dei contributi recati dall'Italia alla formazione di una nuova Europa da recenti avvenimenti di politica estera prospettando, le linee essenziali di una politica futura. Egli ha parlato alla presenza degli ambasciatori e dei

Ministri plenipotenziari delle Nazioni partecipanti al «Patto Atlantico» e firmatarie del protocollo del ventitré ottobre e di numerosi altri Capi missione di Paesi europei, asiatici, ed africani.

Prese le mosse dall'opera di Alcide De Gasperi e di Carlo Sforza a favore dell'idea europeistica, Scelba ha affermato che il fallimento della CED può considerarsi l'inizio di una nuova fase della politica europea nella quale l'esperienza della stessa CED è destinata a rimanere viva ed operante. Un'autorità politica europea come meta da raggiungere è ormai - egli ha detto - un concetto acquisito allo spirito del nostro tempo come pure l'inarrestabile spinta alla unificazione che la ispira. Dopo il fallimento della CED - ha proseguito il Presidente del Consiglio - non abbiamo rimontato le posizioni: diciamo francamente. Abbiamo però rimosso molti ingombri che prima avevamo cercati di aggirare lasciandoli sulla nostra strada, questi ingombri ora sono stati tolti di mezzo. Il primo è il pro-

blema di Trieste, la cui soluzione allenta la tensione in un intero settore dell'Europa; il secondo è il problema dei rapporti franco-tedeschi, che sembra avviati anche essi a soluzione; il terzo è quello dei rapporti tra Inghilterra ed Europa risolto con un significativo e fondamentale impegno di quella nazione e collaborare col continente.

«Alla Gran Bretagna dobbiamo riconoscere di aver svolto una sapiente e fervida opera politica e diplomatica in favore dell'Europa, ma se questa opera fosse intervenuta ieri, come è intervenuta oggi l'Inghilterra avrebbe salvato la CED. Non è un rimprovero, è un rammarico, ed in esso è implicito il riconoscimento che a salvare oggi le sorti traballanti del processo di unificazione europea è stato proprio l'intervento inglese».

Reso omaggio all'opera del Ministro Eden, Scelba è passato a parlare dell'Unione Europea Occidentale «la quale non è certamente la CED, ma si pone nel solco tracciato dalla CED. Essa è una base di partenza, non di arrivo, e anche se renderà più lenta l'evoluzione verso l'unità europea, offre già al presente premesse di una integrazione sempre più larga, che, a sua volta, dovrà preparare il trapasso dalla internazionalità alla soprannazionalità. L'unione europea è una tenda che l'Europa ha piantato sulla strada della sua Unione, in attesa di una casa più stabile quale sarà la federazione». A questo punto il Presidente del Consiglio ha auspicato che dalla integrazione nel campo militare si passi a quella più allargata degli altri settori economico, sociale e culturale, ed ha confermato che la politica di riunificazione europea in tutti i settori, con la costituzione di una autorità soprannazionale continua ad essere base della politica italiana anche dopo la caduta della CED.

Nel quadro di questa continuità l'Italia desidera vivamente che la ratifica degli accordi di Parigi sia sollecitata, da parte sua ha fatto e farà di tutto per accelerarne i tempi, pur nelle ben note difficoltà delle procedure parlamentari. Polemicamente poi con la tesi secondo cui la caduta della CED poteva significare soltanto la fine di una presunta Europa cattolica, egli ha affermato che a togliere ogni valore a tale tesi sta il fatto che alla CED ed alla idea europeistica in genere hanno aderito sia in Italia che in Europa le più diverse

(continua in 4a pagina)

NEL NORD AFRICA FRANCESE

Deciso intervento sull'Aures dell'aviazione da bombardamento

La stampa francese non tutta concorde su quest'azione di forza - Tregua in Tunisia tra fellaghas e forze francesi

PARIGI, 26.

Il primo bombardamento aereo ha avuto luogo in Algeria su una zona boscosa dell'impervio massiccio montano dell'Aures che gli insorti hanno scelto per stabilirvi i loro quartieri. La notizia è stata diffusa a Parigi a qualche ora di distanza solo dal discorso pronunciato al Consiglio della Repubblica dal Ministro degli Interni il quale aveva assicurato che l'aviazione non era fino allora intervenuta né con bombe, né con napalm. Il bombardamento è stato seguito su una località ove, a quanto risulta, i ribelli avevano costituito un grosso deposito di viveri, ma le caratteristiche del terreno ricoperto da alta vegetazione non hanno permesso di constatare i risultati del bombardamento. Non si sa se la zona fosse sgombra di popolazione civile.

intenti erano ancora immersi nell'oscurità.

«Il coronamento della sua attività politica va visto nel fatto che egli - l'inflessibile «premier» di guerra britannico - col volere una politica di potenza contro le minacce esterne incorpora in verità la speranza di tutti gli uomini di buona volontà secondo cui il mondo libero nulla lascerà inteso per assicurare ai popoli una pacifica convivenza e per assicurare la pace».

Tutti i giornali parigini dedicano larghi commenti a tale bombardamento nel massiccio dell'Aures. Secondo «Combat» il fatto che si sia ricorsi all'aviazione da bombardamento nell'Aures fa sembrare un po' avventata l'affermazione secondo la quale l'Algeria è composta di dipartimenti francesi. La Francia deve assicurare agli algerini le condizioni di vita e di dignità che assicura ai francesi - aggiunge il giornale - questa preoccupazione deve avere il sopravvento sulla tentazione di reprimere con le bombe di aereo, le quali colpiscono a caso in una sedizione che la Francia ha il dovere di estinguere senza correre il rischio di uccidere degli innocenti.

I LAVORI ALL'ASSEMBLEA DELL'UNESCO

MONTEVIDEO, 26. L'assemblea plenaria dell'UNESCO, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Badini-Confolonieri ha approvato senza opposizione la concessione del diritto di voto alla Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia. Tale diritto è stato accordato a grande maggioranza anche alla Cina nazionalista. L'assemblea plenaria presieduta dal Ministro dell'Istruzione uruguayano Zavala Muniz ha successivamente approvato il bilancio preventivo dell'UNESCO per il biennio 1955-56 fissato in 20 milioni di dollari.

I SETTORI OCCIDENTALI DI BERLINO

restituiti all'autorità tedesca

BONN, 26. A seguito dei trattati di Bonn e di Parigi i comandanti militari dei settori occidentali di Berlino hanno mitigato lo statuto di Berlino. In seguito a questo atto il Senato di Berlino ovest godrà della massima libertà politica. D'ora innanzi le autorità alleate faranno uso dei loro poteri solo per assicurare la sicurezza della città, la sua economia ed i suoi legami con la Repubblica Federale di Bonn, nonché la sicurezza delle truppe alleate.

MILITARI EGIZIANI MORTI

per l'esplosione di una mina nei pressi di El Alamein

IL CAIRO, 26. Un ufficiale e cinque soldati egiziani sono rimasti uccisi in seguito all'esplosione di una mina tra Borg El Arab e Ruweisat nei pressi di El Alamein sul terreno desertico che fu teatro della grande battaglia del 1942 tra le forze tedesche e quelle britanniche. Le vittime facevano parte di una pattuglia antimine che accompagnava un gruppo di tecnici della società americana «Conorada» che sta compiendo ricerche petrolifere nel deserto occidentale egiziano. Tre ingegneri americani e numerosi altri soldati egiziani sono rimasti feriti nel tragico incidente. Il reparto egiziano faceva parte dei servizi antimine del governo ed era stato messo da quest'ultimo a disposizione della compagnia americana preoccupata dei pericoli, che i campi minati tuttora esistenti sul deserto di El Alamein e che continuano a seminare la morte tra i beduini della zona, ancora presentano.

UNO SCRITTO DEL CANCELLIERE TEDESCO per il compleanno di Churchill

BONN, 26.

In occasione dell'80° compleanno di Sir Winston Churchill il Cancelliere Adenauer scrive sulla «Englischen Rundschau»: «Il più grande merito storico di Churchill è quello di avere impegnato tutto il peso della sua autorità per mettere d'accordo e per unire gli stati d'Europa internamente in sfacelo e tra loro rivali. «Il dominante istinto politico di Churchill gli ha permesso di riconoscere i piani aggressivi di Hitler così come le vere intenzioni della Russia sovietica quando per la maggior parte degli uomini di stato tali piani e tali

Il Primo Ministro del Sudan ospite del governo italiano

ROMA, 26.

Il Primo Ministro del Sudan, Fardi Ismail Al Azhari, è giunto all'aeroporto di Ciampino proveniente da Bonn per una visita ufficiale a Roma, ospite del governo italiano. Il Primo Ministro

sudanese, si incontrerà oggi col Presidente del Consiglio on. Scelba e col Ministro degli Esteri on. Martino. L'on. Scelba offrirà in onore del Primo Ministro sudanese una colazione a Villa Madama.

LA QUESTIONE DEI 13 AMERICANI CONDANNATI IN COREA

Eisenhower riterrebbe un gesto di distensione l'interessamento russo per la liberazione dei prigionieri

WASHINGTON, 26.

Si apprende da fonte competente che il governo americano sta studiando l'opportunità di tentare un primo sondaggio del significato attribuito dai sovietici alle offerte di coesistenza, chiedendo a Mosca di convincere il Governo cinese a liberare i tredici aviatori americani condannati recentemente come spie.

Se il passo verrà compiuto, e se Mosca lo accoglierà, il Presidente Eisenhower, che attende da tempo l'occasione per sottoporre le offerte russe di coesistenza a qualche successiva prova del fuoco, potrebbe dare - ha aggiunto la suddetta fonte - l'avvio a sondaggi diplomatici riservati per studiare la normalizzazione dei rapporti con Mosca e con il mondo comunista. Per il momento il Dipartimento di Stato non ha ancora denunciato la questione dei tredici a-

viatori alle Nazioni Unite, il rappresentante americano all'O. N. U. si è limitato a forti critiche di protesta in attesa delle decisioni della Casa Bianca.

Se prevarrà il progetto di fare appello alla Russia verrà lasciato cadere il progetto di appello all'ONU contro la violazione cinese del protocollo di Ginevra per i prigionieri di guerra. In merito alla proposta fatta dal rappresentante americano alle Nazioni Unite si apprende da New York che Cabot Lodge, ha fatto ieri sera, una dichiarazione di protesta per le condanne inflitte dai cinesi a tredici americani catturati durante la guerra coreana. Egli ha smentito che i condannati fossero spie ed ha affermato che i cinesi, trattendoli in Cina, hanno commesso una potente violazione dell'accordo armistiziale coreano. Questo è un altro elemento da aggiungere al lungo aumento dei motivi per cui: «l'Innominevole Banda di Pechino» come l'ha definita Lodge, è indegna di sedere alle N. U. Frattanto viene reso noto che nessuna risposta da parte cinese è pervenuta oggi alla sede del Consolato americano di Ginevra in merito alla protesta presentata per quel tramite dal Governo di Washington per la condanna di aviatori americani in Cina. Il Consolato americano di Ginevra aveva proposto un incontro tra i due consoli a Ginevra in una località neutrale, e cioè al di fuori della sede del Consolato americano o cinese. La mancata risposta a tutt'oggi del Consolato cinese non viene ancora commentata nei circoli internazionali di Ginevra poiché si sottolinea che occorrerà necessariamente un certo tempo.

Il petrolio siciliano per uso industriale

PALERMO, 26.

Il Presidente della Regione, l'assessore all'industria, parlamentari nazionali e regionali ed esponenti dell'economia isolana presenzieranno ai primi di dicembre alla estrazione del primo quantitativo di petrolio destinato ad uso industriale, dal pozzo numero 1 di Ragusa, da cui il petrolio verrà convogliato su carri cisterna e quindi trasportato ad Augusta. Si calcola che il

quantitativo sarà di 240 o 280 tonnellate. Un accordo ferroviario immetterà il convoglio nella zona dove sorgono gli impianti. La quantità di petrolio siciliano destinato alla raffinazione aumenterà di giorno in giorno fino a raggiungere il pieno volume quando l'oleodotto fra Ragusa ed Augusta avrà sostituito l'attuale sistema di trasporto effettuato ora da carri cisterna.

NOTIZIE DAL MONDO

PER IL MIGLIOR COORDINAMENTO INTERNAZIONALE

Un programma americano per l'economia nel mondo libero

WASHINGTON, 25.

Il Presidente Eisenhower ha dichiarato al «National Security Council» riunitosi alla Casa Bianca che il Governo americano considera come obiettivo della sua politica la determinazione di un programma di coordinamento economico internazionale che sia capace di assicurare al mondo libero un equilibrio interno a lunga scadenza armonizzando le esigenze dei vari settori che lo compongono ed accelerando il processo di industrializzazione delle aree meno sviluppate. Eisenhower ha affidato a Joseph Dodge ex direttore dell'ufficio del bilancio del Governo l'incarico di formulare lo schema di una serie di misure e progetti che il Governo degli Stati Uniti dovrebbe adottare per l'attuazione di questo piano.

Il Governo Eisenhower pone adesso il problema nei termini in cui esso era stato enunciato nel 1952 dai dirigenti della MSA (Mutual Security Agency): necessità per la sicurezza stessa degli Stati Uniti di una serie di misure e progetti di coordinazione che eliminino gradualmente gli squilibri interni della

economia del mondo libero ed assicurino una stabilità strutturale a lunga scadenza. L'accento principale viene adesso posto sulle zone depresse dell'Asia e dell'America Latina ma in realtà i termini del problema sono più ampi e consistono nel creare una condizione stabile di equilibrio fra i tre grossi settori del mondo libero: economia americana, economia dell'Europa Occidentale e zone depresse.

LA REGOLAMENTAZIONE DELLE ACQUE DEL NILO E DEL TANA

CAIRO, novembre

Ha avuto luogo una conferenza di esperti e di membri del governo per le decisioni da adottare circa i progetti di sbarramento lungo il corso dell'Alto Nilo e per l'irrigazione del Sudan. E' stato deciso, tra l'altro, di informare dettagliatamente il Sudan dei piani di lavoro sia per ciò che riguarda la nuova diga a monte di Assuan sia per il grandioso bacino di riserva a Roseires, che stanno per entrare nella fase della loro realizzazione.

La situazione in Egitto

(Continuaz. della 1ª pag.)

Nella requisitoria del Procuratore Generale è stato notato con un certo stupore il richiamo alla legge francese ma si è poi saputo che l'allusione è stata polemica e venne riferita in una intervista che Nasser concesse all'agenzia americana «United Press». La Francia — ha osservato il Primo Ministro — si lamenta per l'appoggio morale che noi diamo ai nazionalisti che combattono per la indipendenza dell'Africa del Nord ma dovremmo essere noi egiziani — ha precisato — a protestare per l'inammissibile politica del governo francese che tende a dividere e sobillare l'uno contro l'altro i Musulmani.

Nasser in quell'occasione ha accusato i francesi di terrorismo e li ha ammoniti che solo un cambiamento radicale nei riguardi delle popolazioni indigene può permettere loro di salvare il salvabile in Tunisia, in Algeria e nel Marocco.

Mentre si apprende che sabato comincerà il processo contro il capo dell'organizzazione terroristica della «Fratellanza Musulmana», il cosiddetto «Ordine Segreto» che aveva l'ordine di agire con la violenza contro il regime del governo di Nasser si è saputo, da un comunicato del Ministro degli Interni egiziano che il capitano Mohamed Riab aiutante di campo dell'ex Presidente Neguib è fuggito nell'Arabia Saudita.

Mandris della دعوة التي وجهتها اليه الحكومة المصرية للقيام بزيارة رسمية في القاهرة .

ومن المحتمل أن تقع في شهر نوفمبر الجاري هذه الزيارة الرامية الى تدعيم الروابط بين البلدين .

فان رغبة الرئيس التركي في التعاون النشط مع البلاد العربية قد تأيدت بالرسالة التي بعث بها أخيرا الى الرئيس جمال عبد الناصر لينهأه سلامته من خطر الاعتداء عليه في الاسكندرية .

التبادل التجاري بين ايطاليا والأردن

والخطر دون استيراد بضائع اسرائيلية

انتظار البعثة الاقتصادية الايطالية كذب وزير ايطاليا المفوض لدى عمان ، في سياق اجتماع صحفي تكذبا قاطعا ما يشاع من أن ايطاليا قد أصبحت مركزا لاعادة تصدير المنتجات الاسرائيلية الى البلاد العربية .

وقد أكد الوزير الايطالي في تصريحاته ، بأن وصول البعثة الاقتصادية الايطالية الى البلاد العربية قريبا سيضع حدا لهذه الاشاعات الرائجة . والغرض من هذه البعثة تعزيز العلاقات التجارية بين ايطاليا والعالم العربي . وأضاف بأن ايطاليا مستعدة لتوظيف أموالها بصورة واسعة النطاق في الاردن تعجلا بنهوضها الاقتصادي والصناعي .

وقد اتهم جلاله الملك غاية الاهتمام في أمر تقديم سفيري أمريكا وبريطانيا الى اسرائيل أوراق اعتمادهما في القدس كما جرت عليه العادة حتى الآن ، وذلك تمشيا مع قرارات هيئة الامم وقرار الحكومتين السابقتين ، في أنه اذا انتقلت حكومة اسرائيل الى القدس فانها لن يعترف بهذا الانتقال .

ولذلك أمر جلالته أن تقوم حكومته بتقديم الاحتجاجات الشديدة على هذا الخرق الصريح لقرارات هيئة الامم والاهمال الواضح لتمهد الحكومتين السابقتين بما يضر بأبلغ الضرر حقوق العرب وابلغهما أن العرب أمة لن يقفوا عند الاحتجاج في هذا الامر وانهم سيتخذون مقابل ذلك ما تمليه المصلحة .

وصول رئيس الوزارة البنانية السابق السيد عبد الله اليافي الى روما

وصل الى روما رئيس الوزراء اللبناني السابق السيد عبد الله اليافي بصحبة عائلته، قادمًا من فرنسا واسبانيا حيث قضى فترة قصيرة التماسا للراحة . وكان في استقباله بمطار شامينو وزير لبنان المفوض لدى روما السيد جوزيف أبو خاطر وسائر موظفي المفوضية . وقد أعرب السيد اليافي عن عظيم اغتباطه بنزوله في ايطاليا، البلد الذي يكن صداقة عميقة للبنان، وللبجارة الصادقة لجميع الامم العربية . ورحلة رئيس الوزارة اللبنانية السابق شخصية محضنة، وستدوم بضعة أيام يقضيها في السياحة، وزيارة المعالم التاريخية.

وقد اتهم جلالته ايضا وجود الوكيل المساعد لشؤون الشرق الاوسط لوزارة الخارجية البريطانية في زيارته بالرياض فبحث معه في هذا الشأن، وأبلغه اهتمام جلالته وحكومته البالغ في هذه المسألة واعتبار هذه الخطوة نقطة تحول لا يمكن أن يسكت العرب عنها، وهي لا تدل على الصداقة التي تصرح الحكومتان بها للعرب في كل مناسبة .

وجلالته يهيب بالدول العربية أن تتخذ موقفا فعليا في هذا الموضوع الذي أسفر عن انتهاك حرمة العرب وعدم المبالاة بهم .

ستجرى تجارب نارية في ميدان التدريب الكائن بحمر جب جب (معسكر البوليس الحربي) في أيام ٢٦ - ٢٧ - ٢٩ - ٣٠ نوفمبر الجاري من الساعة السابعة صباحا فما فوق .

يحدد هذا الميدان بأعلام حمراء حتى ينتهي التدريب المذكور أعلاه وأثناء التجارب النارية الموجهة نحو البحر يلزم أن تفرغ مقاطعة الساحل الواقعة أمام (معسكر البوليس الحربي) ومياه البحر الممتدة أمامها لمسافة خمسة أميال عرضا .

بمسألة اقدم سفيري أمريكا وبريطانيا على تقديم أوراق اعتمادهما الى اسرائيل في القدس أهم جلاله الملك غاية الاهتمام في أمر تقديم سفيري أمريكا وبريطانيا الى اسرائيل أوراق اعتمادهما في القدس بدلا من تل أبيب، كما جرت عليه العادة حتى الآن ، وذلك تمشيا مع قرارات هيئة الامم وقرار الحكومتين السابقتين ، في أنه اذا انتقلت حكومة اسرائيل الى القدس فانها لن يعترف بهذا الانتقال .

أبناء العالم اهتمام جلاله الملك سعود

بمسألة اقدم سفيري أمريكا وبريطانيا على تقديم أوراق اعتمادهما الى اسرائيل في القدس

أهم جلاله الملك غاية الاهتمام في أمر تقديم سفيري أمريكا وبريطانيا الى اسرائيل أوراق اعتمادهما في القدس بدلا من تل أبيب، كما جرت عليه العادة حتى الآن ، وذلك تمشيا مع قرارات هيئة الامم وقرار الحكومتين السابقتين ، في أنه اذا انتقلت حكومة اسرائيل الى القدس فانها لن يعترف بهذا الانتقال .

ولذلك أمر جلالته أن تقوم حكومته بتقديم الاحتجاجات الشديدة على هذا الخرق الصريح لقرارات هيئة الامم والاهمال الواضح لتمهد الحكومتين السابقتين بما يضر بأبلغ الضرر حقوق العرب وابلغهما أن العرب أمة لن يقفوا عند الاحتجاج في هذا الامر وانهم سيتخذون مقابل ذلك ما تمليه المصلحة .

وقد اتهم جلالته ايضا وجود الوكيل المساعد لشؤون الشرق الاوسط لوزارة الخارجية البريطانية في زيارته بالرياض فبحث معه في هذا الشأن، وأبلغه اهتمام جلالته وحكومته البالغ في هذه المسألة واعتبار هذه الخطوة نقطة تحول لا يمكن أن يسكت العرب عنها، وهي لا تدل على الصداقة التي تصرح الحكومتان بها للعرب في كل مناسبة .

مصر وتركيا زيارة رئيس الوزارة التركية مندريس للقاهرة

قبل رئيس الوزارة التركية مندريس للقاهرة

مصر وتركيا زيارة رئيس الوزارة التركية مندريس للقاهرة

مصر وتركيا زيارة رئيس الوزارة التركية مندريس للقاهرة

أبناء محبة القبض على مجرمين

لسبب محاولتهم نهب جمل في ليلة يوم ٢٠ من الشهر الجاري، في قوداء بمنطقة بلعد، صرح عمر حسن محمود لمحطة بوليس بلعد بأنه نهب منه جمل .

فقام البوليس بسرعة بالبحث عن المجرمين . وبعد بحث دقيق نجحوا في القبض على محمد عدو حسن، وعلى فيدو جمعا، البالغين ٢٠ عاما، ومحمد دالابي محمد البالغ ٢٤ عاما، وكلهم مركزهم وارديلي وقد عثر على الجمل، وأعيد الى صاحبه، ولا زال المتهمين رهن التحقيق .

جرح صدفة

بسبب طلقة من فرد (ستولا) في حوالي الساعة السابعة مساء من يوم ٢٠ من الشهر الجاري، في الزرعة الرابعة لشركة الزراعة (سايس) في جوهر، صارح الحارس الليلي للشركة ابراهيم نور أفرح محمد آور على، البالغ ٢٠ عاما لسبب محاولة سرقة نصب السكر، وحينما حاول السارق الفرار، أطلق الحارس رصاصة من فرد، فاصابت السارق في رأسه .

والمصاب نقلوه الى مستشفى جوهر وقبض بوليس تلك المنطقة الحارس ابراهيم نور أفرح، رهن التحقيق .

ادارة بلدية مقدشوه

اعلان

يعلم لسكان القطر انه بمرسوم من الحاكم الاداري رقم ١٣٨ ، المنشور في التذكرة العمومية لسوماليا في يوم ١٥ - ١١ - ١٩٥٤ والمحقق من رقم ٢ الى رقم ١١، يقضى بتوزيع بطاقات تحقيق الشخصية حتى ٣١ ديسمبر ١٩٥٤ وليذكر الجميع ان من يخالف هذا النظام سيكون معرضا لعرامة قدرها من ٥ سومالي الى ١٠٠ سومالي ، بموجب القرار رقم ٥٤ الصادر في ٣٠ - ١٢ - ١٩٥٣ م المدير كارلو فيكو

تجارب نارية

تجارب نارية

تجارب نارية

BOXE

ORGANIZZAZIONE SEZIONE PER IL PUGILATO

Campo Pallacanestro della "San Giorgio"

Sabato 27 Novembre 1954 - ore 20.30

PESI MEDI		
Tulli Giorgio LUPA DI ROMA	contro 3 riprese da 2'	Casalini Angelo A. S. MOGADISCIO
PESI LEGGERI		
Di Cera Tullio A. S. MOGADISCIO	contro 3 riprese da 2'	Tedeschi Alfredo A. S. MOGADISCIO
PESI WELTER		
Gaster Colber LUPA DI ROMA	contro 4 riprese da 2'	Durbanè Mahaddei A. S. MOGADISCIO
Hassan Ali A. S. MOGADISCIO	contro 3 riprese da 2'	Omar Abdalla CORPO DI SICUREZZA
Scek Tifò LL. PP. OFFICINA	contro 3 riprese da 2'	Maò Abdulkadir A. S. MOGADISCIO
PESI GALLO		
Gualazza Eugenio LUPA DI ROMA	contro 4 riprese da 2'	Ahmed Suber A. S. MOGADISCIO
PESI MOSCA		
Said Ahmed A. S. MOGADISCIO	contro 4 riprese da 2'	Mahani Osman A. S. MOGADISCIO
PESI GALLO		
Ahmed Nur A. S. MOGADISCIO	contro 3 riprese da 2'	Sala Ali A. S. MOGADISCIO
Osman Hariet A. S. MOGADISCIO	contro 3 riprese da 2'	Mohamud Moham. A. S. MOGADISCIO
PESI MOSCA		
Scerif Mohamed A. S. MOGADISCIO	contro 3 riprese da 2'	Mohamed Nur A. S. MOGADISCIO

Arbitri: Sigg. Luciano Sauli e Giuseppe Cancellara — Cronometr.: Ing. Ugo Crotti

PREZZI:

Sedie numerate di Ring So. 5 - Gradinate So. 3 - Prato So. 1
I biglietti sono in vendita presso il « Bar Nazionale »

L'incontro di rivincita fra i pugili PASQUALE D'ANGELO e BACHELLI RENATO, già stabilito in programma, è stato soppresso dagli organizzatori per una improvvisa accertata indisposizione di PASQUALE D'ANGELO.

LETTERA ad un amico

Caro amico, da lungo tempo ho promesso di scriverti le mie impressioni romane. Ma sii ancora, e solo per un breve lasso di tempo, paziente perchè credimi non è possibile fissare le proprie impressioni se di esse non ci si è resi conto.

Da oltre un mese ho lasciato Perugia e le vacanze, per venire a Roma, ma ciò nonostante se dovessi accingermi a descriverti Roma, temo mi sarebbe impossibile.

Tu, come me, ben sai qual senso di stupore pervada lo straniero davanti alla realtà di un paese sognato da anni. E forse sai anche che questo stupore assale più profondamente l'africano che sogna troppo e sente spesso, nella realizzazione dei suoi sogni, una frattura insopportabile fra sogno e realtà.

E' uno stato d'animo per il quale noi siamo più inclini, e che ci fa vedere piuttosto nei sogni che nella realtà, e per cui non potendo rinunciare a vivere le cose nella loro essenza si deve vedere, semplicemente vedere.

Un fatto è certo, amico mio, ed è che non mi sono mai sentito così africano come in questi primi quarantacinque giorni romani. Una preponderanza del sognare che è poi pensare, sul vedere, mi rende ancora impossibile il godimento, disperde la mia tranquillità contemplativa, mi pervade l'animo di uno strano, mai provato, senso d'impazienza.

Chissà che questa non sia la stessa impazienza mentale che il Goethe descriveva, dicendo di essere riuscito a superare soltanto dopo il suo viaggio in Italia; dopo cioè aver imparato a vedere e ad ascoltare dimenticando se stesso, affinché la natura, il paesaggio e gli uomini si rivelassero a lui, dopo una paziente attesa. Chissà?

Prestazione? Non credo, eppoi perchè? Non può forse darsi che io — senza volermi paragonare a Goethe — mi senta come lui pervaso da questo senso d'impazienza? In fin dei conti non sono anch'io come lui straniero, in un paese dove tutto mi è straniero? Come vedi abbiamo in comune questo, e niente di più naturale quindi che si provino — anche se in disuguale misura — le stesse sensazioni, le stesse emozioni. Differirebbe solo il fatto che lui era Goethe, ed io invece un'altro. Ma non è presunzione, come pare, alla fin fine.

Passo i miei giorni senza occupazione precisa nelle ore libere

dallo studio, nella passiva incapacità di sfruttare il tempo libero per le cose utili; o almeno ho questa sensazione. Visito musei, gallerie, mostre d'arte e chiese, avanzi di costruzioni romaniche e preromaniche, che qui fanno storia. Rare volte prendo appunti nell'illusione che m'aiutino ovunque a ricordare. Questi i miei giorni, intercalati da letture di guide, libri, giornali, e lo studio. Il resto è quello che vedo tutti i giorni e che ancora — come ti ho detto più sopra — non riesco a descriverti.

Giorni fà, volli, per vedere ed imparare, sperdermi in una via del centro di Roma, Via del Corso. Passeggiavo sentendomi straniero ma col favore dell'anonimia in mezzo a questa "bufera infernale che mai non resta..." di gente appiedata, motorizzata, e indifferente.

Ebbene, forse non ci crederai, ma tornai a casa stanco quasi, di vedere, ma non meno impaziente di vedere ancora ed altro, perchè nulla di tutto quel frastuono, insomma nulla di accaduto avevo fissato nella memoria. Forse non mi comprendi; mi spiego meglio. Intendo riferirmi a quelle piccole futili cose, che se accadute nel momento propizio s'imprimono con particolare carattere nella memoria, a volte diventando importanti e determinanti anche per il nostro spirito.

L'altro giorno ancora, volevo scriverti; così parlandoti magari della differenza di principi e di idee che fanno vedere a questa gente la vita, il mondo, e tante altre cose; da punti di vista differenti principi che cozzano perchè diametralmente contrastanti con i miei, con i nostri. Ma come potevo farlo se ancora non mi ero rimesso in sesto dallo sbigottimento che questi loro principi mi avevano causato nella mente? Ti pare forse che potessi scriverti così scombusollato com'ero?

Ti dirò di più. A caso, la settimana scorsa, domandai ad un signore che avvicinai col pretesto di accendere una sigaretta dove prestasse servizio. Era un signore dallo sguardo invitante, che agevolò la mia curiosità e la mia voglia di fare due chiacchiere tanto per chiacchierare, gentilmente. Col dito mi segnò un grosso fabbricato che mi stava alle spalle. E poi mi precisò "Ma io sono un lavoratore semplice, e sono impiegato là da anni. Prendo trentamila lire al mese". — E vi bastano? — gli feci. — "Oh — soggiunse calmo e sorridente — ma io non ho pretese.

Se tutti dovessimo prendere molti soldi, chi rimarrebbe a prenderne pochi? Vede, la ruota della vita bisogna lo stesso spingerla tutti, chi più chi meno, ma bisogna spingerla. Queste differenze economiche, sono appunto un modo di spingere questa grande ruota della vita".

Credimi, non capisco ancora cosa mi abbia spinto a porgli la mia prima domanda, ma resta il fatto che quel semplice lavoratore di una grande fabbrica, in un grande edificio, con le sue semplici parole mi ha tormentato le idee per qualche ora. Non ero abituato a ragionare con tanta logica, e con tanta ponderatezza.

Sentivo ripetere incessantemente dentro di me quella sua semplice frase "La ruota della vita bisogna lo stesso spingerla tutti, chi più chi meno, ma bisogna spingerla".

Vedi quindi amico mio, che non potevo scriverti le mie impressioni romane, perchè sono ancora confuse. Vedi anche che non devi insistere, e che soltanto con un poco di pazienza da parte tua, mi sarà possibile accontentarti.

G. Nicolino Mohamed

ITALIA E INDONESIA

In quest'anno in cui si celebra, come è noto, il settimo centenario della nascita di Marco Polo, è interessante ricordare che per merito di quel grande viaggiatore il mondo occidentale ebbe i primi contatti con l'Indonesia, con quel favoloso Paese delle spezie che aveva tanto acceso la fantasia dei popoli d'Europa. Marco Polo fu il primo italiano, ma anche il primo europeo a mettere piede sul suolo dell'Indonesia. Egli approdò a Sumatra nel 1292, durante il viaggio di ritorno verso l'Italia. Nel "Milione", il grande viaggiatore ci ha lasciato una vivida descrizione del suo soggiorno in quella grande isola, che egli indica col nome di «Giava minor» per quanto essa fosse di gran lunga maggiore della vicina Giava, e nella quale si fermò per ben cinque mesi in attesa dei venti favorevoli per proseguire il suo lungo viaggio verso la patria lontana.

L'Indonesia è un caratteristico paese insulare, comprendente circa 3 mila isole situate sull'Equatore fra gli Oceani Indiano e Pacifico, e costituisce l'anello di congiunzione tra il grande continente euroasiatico e l'Australia. La superficie totale dell'Indonesia è di poco inferiore ai due milioni di chilometri quadrati, ossia circa sei volte quella dell'Italia. La popolazione indonesiana ammonta, secondo stime recenti, a quasi ottanta milioni di abitanti; di essi ben cinquanta milioni sono però addensati nella fertile isola di Giava che con una superficie di poco meno della metà dell'aerea territoriale dell'Italia, raggiunge una densità media di 379 abitanti per Kmq., ossia quasi tre volte quella italiana.

Le altre isole, non inferiori a Giava per fertilità e ricchezza di suolo, hanno una densità di popolazione di gran lunga inferiore e ciò è sufficiente a fra intravedere le enormi possibilità potenziali che sono riservate a quel Paese. L'Indonesia viene infatti ritenuta come uno dei maggiori «serbatoi» mondiali di ricchezza.

Il 17 agosto 1945 ebbe luogo la proclamazione d'indipendenza ed il 27 dicembre 1949 i Paesi Bassi trasferivano alla nuova Repubblica la sovranità completa ed incondizionata sul territorio indonesiano, riconoscendole la qualità di Stato indipendente e sovrano ma mantenendo, però, ancora un vincolo con essa per mezzo dell'unione olandese-indonesiana.

L'art. 1 della Costituzione provvisoria dell'agosto 1950 definisce la Repubblica dell'Indonesia come uno stato democratico di struttura unitaria, il cui potere sovrano emana dal popolo ed è esercitato dal Governo congiuntamente al Parlamento. La base etica del nuovo Stato si riassume nei cinque principi del Pancasila, che significa i «cinque pilastri» e che sono: 1) Fede in un Dio unico; 2) Umanitarismo; 3) Nazionalismo inteso come amore per la Patria; 4) Democrazia; 5) Giustizia sociale.

Il 18 ottobre 1951 il Rappresentante italiano a Djakarta presentava le sue credenziali al Governo indonesiano ed il rappresentante indonesiano a Roma presentava il 18 marzo 1952 le sue credenziali al Governo italiano.

Le relazioni fra Italia e Indonesia non possono qualificarsi che ottime e si sono andate progressivamente sviluppando grazie al continuo reciproco interesse dimostrato da ambedue i paesi. L'Italia, che ha dato prove di evidente simpatia per la giovane nazione indonesiana durante la sua lotta verso l'indipendenza segue ora con interesse il processo di consolidamento del nuovo Stato e si compiace dei risultati da esso finora conseguiti. Il nostro paese considera la progressiva ascesa dell'Indonesia nella

comunità delle nazioni libere e democratiche come un elemento di primaria importanza non solo per la stabilità ed il benessere dell'Asia, ma anche per il consolidamento della pace nel mondo.

Sia l'Italia che l'Indonesia sono animate da sinceri sentimenti di pace ed ambedue cercano di contribuire con la loro azione politica, sia nel campo interno che internazionale, alla soluzione dei maggiori problemi che travagliano l'umanità. L'Indonesia sa che l'Italia democratica non ha mire espansionistiche in nessuna parte del mondo e che essa solo cerca il benessere dei suoi figli in un'atmosfera di proficua collaborazione con i popoli vicini e lontani. A sua volta, l'Italia ben comprende i sentimenti che animano il giovane popolo indonesiano che è ben deciso a difendere la sua indipendenza, così duramente conquistata, da eventuali minacce aggressive da qualunque parte esse possano provenire.

Come già accennato precedentemente, l'arcipelago indonesiano dispone di abbondanti risorse di materie prime, soltanto in parte sfruttate. Nel campo agricolo: riso, gomma, copra, caffè, zucchero, tabacco e spezie; nel campo minerario: stagno, petrolio, carbone. Al punto d'incrocio delle grandi rotte transoceaniche fra l'Asia e l'Australia, fra l'Indiano ed il Pacifico, l'arcipelago viene inoltre a trovarsi in una posizione particolarmente favorevole ai traffici commerciali.

Emancipatasi, alla fine della seconda guerra mondiale, dall'Olanda, l'Indonesia si è trovata a dover affrontare i gravi problemi connessi con la ricostruzione del paese devastato dalla guerra e con il passaggio da una economia coloniale ad una economia autonoma tendente all'industrializzazione. Tale compito, facilitato in un primo tempo dal boom coreano, è apparso più arduo quando, accanto agli inevitabili problemi di carattere economico-sociale inerenti alla sua trasformazione, è cominciato sui mercati mondiali lo slittamento dei prezzi delle materie prime che sono la principale fonte dell'esportazione indonesiana. Tale è il caso della gomma e dello stagno. Col ridursi delle esportazioni indonesiane e con il conseguente graduale assottigliarsi delle riserve valutarie, il Governo di Djakarta è stato costretto ad emanare dei provvedimenti restrittivi alle importazioni. Le importazioni sono state pertanto limitate a quei prodotti atti a facilitare la politica di industrializzazione perseguita dal Governo.

L'Italia è particolarmente attrezzata per poter venire incontro alle necessità, in quei campi, dell'amica nazione indonesiana.

(Continua)

Per salvare una vita umana si sta trivellando una montagna

CATANIA, 26.

Una montagna viene trivellata per tentare di salvare una vita umana. Due giorni o sono in contrada Cafaro nei pressi di Patermo è crollata improvvisamente la parete di una galleria in costruzione. Cinque operai di una squadra che si trovava sul luogo riuscivano a porsi tempestivamente in salvo mentre purtroppo il sesto, il giovane operaio Antonio Peci rimaneva nell'interno. Venivano iniziati subito i lavori per giungere all'uomo di cui si ignora la sorte, lavori che però, venivano ieri sospesi per tema di ulteriori franamenti che avrebbero messo in pericolo l'incolumità degli uomini preposti all'opera di soccorso.

Le dichiarazioni degli operai che si trovavano nella galleria all'atto del crollo fanno tuttavia pensare che il Peci possa essere ancora vivo. Il direttore dell'Istituto di Medicina Legale afferma che in tale caso il Peci potrebbe sopravvivere per una settimana circa se riuscisse a mantenersi pressoché immobile.

Intanto i compagni di lavoro del prigioniero si sono insistentemente adoperati perchè siano riprese le ricerche al fine di conoscere quale sorte sia toccata al giovane operaio. E' stato pertanto deciso dopo un giorno di sospensione di riprendere le ricerche ed a tale scopo è stata portata sul posto una trivella da petrolio. La trivella, stante la impossibilità di adire al budello

sotterraneo attraverso l'imbocco della galleria ostruito dalle macerie, è stata impiantata sulla collina e ha iniziato a perforare la montagna per aprire un varco attraverso il quale sia possibile portare ossigeno al Peci o recuperarne la salma. Le ricerche hanno dato finora esito negativo.

PROGETTI PER AMPLIARE IL CANALE DI SUEZ

PORT SAID, novembre.

Allo scopo di agevolare il congestionamento del traffico attraverso il canale di Suez e di consentire il passaggio a navi di tonnellaggio maggiore, è stato deciso di procedere al più presto all'esecuzione di opere di ampliamento di opere di ampliamento già studiate. Tre differenti progetti dovranno essere eseguiti al riguardo. Il primo consiste nel portare la larghezza del Canale da 10 a 20 metri; il secondo attuerà un maggiore pescaggio delle acque navigabili aumentandolo da 11 a 12 metri, il terzo concerne l'attrezzamento di punti di approdo e di sbarco delle merci e passeggeri, lungo le sponde, sistemi di segnalazione ecc. Offerte sono state presentate da ditte specializzate belghe, olandesi, francesi e americane. Esse saranno esaminate nel gennaio prossimo e i lavori avranno inizio, a quanto si pensa, in maggio. Tutte le opere dovranno essere ultimate entro cinque anni.

LE AVVENTURE DI ALI E ABO

TESTO DI MAN DISEGNI DI SANTELLI

ALI E ABO HANNO ACCETTATO L'INVITO DI GASSIM E LO HANNO SEGUITO.

SIAMO FINALMENTE ARRIVATI, CARI AMICI AL MIO VILLAGGIO.

BUONO QUESTO CIAI, VERO ABO? OTTIMO, SQUISITO.

POCO DOPO I TRE SEMBRANO VECCHI AMICI. GASSIM ASCOLTA CON UN SORRISO MALIZIOSO LE PAROLE DEI DUE INGENUARI RAGAZZI DIVENUTI INSOLITAMENTE LOQUACI GLI PARLANO DEI LORO DESIDERI.

SAREBBE MERAVIGLIOSO. MA COME? CHE NE DIRETE SE IO VI INDICASSI IL MODO DI VEDERE CON I VOSTRI STESSI OCCHI CIÒ CHE ORA CONOSCETE SOLO ATTRAVERSO LIBRI?

SEMPLICE! BASTA CHE SEGUATE I MIEI CONSIGLI.

IO VORREI VEDERE LE PIU' BELLE MOSCHEE DEL MONDO!

IO VORREI VEDERE LA CITTA' PIU' GRANDE!

VEDRETE TUTTO CIÒ CHE VOLETE

PERÒ DOVETE OBBEDIRMI: PARTITE SUBITO, DOPO TREGIORNI DI CAMMINO INCONTRETE UN ALBERO ALTISSIMO SULLA CIMA CI SARÀ UN GROSSO UCCELLO CHE VI CONDUARRÀ DA UN SAGGIO STREGONE MIO AMICO.

LA CASA TUTTA D'ORO SORGE SU UN GRAN FIUME. IL MIO AMICO TU TO VI MOSTRERÀ IN VIRTU' DEI SUOI SARTILEGI E VI FARÀ CONOSCERE LE DUE DUE BELLISSIME FIGLIUOLE CHE FORSE UN GIORNO VOI POTRETE SPOSARE.

EVVIVA IL NOSTRO AMICO GASSIM!

INVOLGIATI NELLE MERAVIGLIOSE PROMESSE DEL FURBO GASSIM, ALI E ABO DECIDONO DI PARTIRE VERSO LA FAVOLA SA DIMORA DEL SAGGIO STREGONE. FANNO BETTE A PARTIRE? STAREMO A VEDERE.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 2

7 giorni a Mogadiscio

Numerose ipotesi si avanzavano sino a ieri sull'orario della linea aerea Roma-Mogadiscio e qualcuno sosteneva che nella settimana prossima l'aereo dall'Italia non sarebbe arrivato. Dopo avere atteso notizie nel chiaro ufficio della Compagnia aerea, possiamo dire che il DC 6 arriverà regolarmente venerdì prossimo per ripartire domenica.

Nella seconda settimana di dicembre invece, sembra sia in arrivo il DC 4 e che il tutto avvenga giovedì, in luogo del venerdì. Ma si tratta di programmi lontani, specie per noi ormai abituati a vivere « alla giornata ».

Domani, nel programma settimanale di « Passeggiata », sarà annunciato un grande concorso che interesserà certamente lettori ed ascoltatori. Si tratta di una simpatica iniziativa resa possibile dalla collaborazione della Casa degli Italiani e destinata a creare numerosi vincitori.

Vivissima era l'aspettativa per la riunione pugilistica di questa sera, specialmente per la sfida Bacchelli-D'Angelo. La riunione avrà luogo ugualmente, ma senza l'incontro principale, rinviato a causa dell'indisposizione di uno dei pugili. Sembra infatti che D'Angelo sia raffreddato ma, tra i più moderni sistemi di cura dell'influenza, pensiamo esista, oltre l'aspirina, quello di qualche pugno sul naso preso lì, sotto tanta luce, con radiocronache, cine-reporters, e tanta gente che batte le mani.

La cronaca di questi giorni ha dato notizia di una certa attività dei ladri che forse sono stati pressati dalle scadenze mensili a svolgere il loro lavoro ingratito e criminoso. Due pregiudicati, una volta molto attivi nel campo dei furti e degli svaligiami, s'incontrano in una delle vie buie di Mogadiscio.

Il primo domanda al secondo come si trovi e l'altro risponde « Mi sono dedicato al commercio. E tu invece? ». « Io, dopo molti sforzi sono riuscito ad entrare in banca ». « Bravo! — replica l'altro — Molto fortunato, e quale banca ti ha assunto? ». « Non lo so, perchè... era di notte ».

Si parlava l'altra sera di una signora molto nota per la sua inesauribile loquacità che non trova pace nemmeno nelle ore notturne. Una mitragliatrice della parola, insomma, una parlatrice senza sosta. Una signora ha spiegato ad un certo momento il vero motivo per cui l'oratrice era andata spesa qualche anno fa. « Lo ha fatto essenzialmente per avere qualcuno cui potersi rivolgere la notte, quando si svegliava ».

Il concerto di giovedì ha messo in vera difficoltà il ricercatore di abiti belli perchè tra il pubblico si notavano alcuni vestiti sensazionali. Gli uomini tutti in giacca e le signore con abiti tendenti a colori lugubri, magari incappucciati con quella specie di impermeabili lucidi e goffi. L'« abito bello » lo indossava invece una signora che ama i colori chiari, festosi, sulla sua figura longilinea e con un personale da mostra d'arte.

Nella garbata festa dei quadretti bianchi e rossi o bianchi e verdi che costituisce una sagra di semplicità e di modestia, quell'abito bianco con otto immensi papaveri rossi è la firma capriciosa di una eleganza disinvolta. I papaveri sono messi lì, proprio nel punto dove il sostenitore della linea H collocherebbe la vita moderna di una donna un po' bassa. Una fioritura meridionale...

Si sta svolgendo in questi giorni intensa attività teatrale in vista di prossimi spettacoli. Una nuova compagnia di prosa ha iniziato le prove di una commedia che dovrebbe andare in scena nel periodo natalizio. La nota « Compagnia artistica somala » prepara addirittura una rivista che dovrebbe essere pron-

ta per lo stesso periodo e questa volta l'ormai affiatato complesso somalo presenterà uno spettacolo eccezionale. Nel mese di gennaio invece, un'altra formazione che prenderà il nome di « Compagnia italiana di prosa », rappresenterà una commedia in tre atti e successivamente altro lavoro di grande impegno e di genere molto moderno. Programma quanto mai affollato, quindi, di manifestazioni ed al pubblico non resterà che la scelta ed il giudizio.

È previsto in questi giorni l'arrivo della prima partita di birra, quella attesissima che interessa i bevitori. La notizia ha la sua importanza e probabilmente al porto, quel giorno, si troveranno centinaia di bevitori non è improbabile che si improvvisi una manifestazione di esultanza.

Esercitazioni di tiro
Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 26 - 27 - 29 e 30 novembre p. v. Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 7,00 in poi — tiri di addestramento con armi individuali al poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb. Il poligono di tiro e la zona adiacente saranno delimitati da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri. Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

MOVIMENTO DEL PORTO
PREVISIONI ARRIVI dei giorni 28-29 novembre 1954
P.fo ARTEMIS — bandiera italiana — da Merca
P.fo SPUMA — bandiera italiana — da Aden

ALLA CONSULTA MUNICIPALE DI MOGADISCIO Approvato il bilancio preventivo per il 1955

Lunedì scorso, 22 corrente, si è riunita sotto la presidenza del Commissario del Municipio Rag. Carlo Vecco, nella sede delle riunioni, la Consulta Municipale di Mogadiscio. Assisteva l'ing. Ugo Crotti facente funzioni di Segretario Capo. Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, il Presidente ha dato lettura alla Consulta di una comunicazione della Direzione degli Affari Interni che rendeva noto che lo schema dell'ordinanza sui poteri deliberativi delle Consulte Municipali è stato inviato alla Segreteria del Consiglio Territoriale per l'esame nella prossima sessione di dicembre.

Si è quindi passati alla discussione del punto primo dell'ordine del giorno: approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1955. Letti e discussi gli articoli del bilancio, sia in entrata che in uscita, su intervento dei Consulenti Haji Mungani, Amin Adde e Mohamed Iusuf, è stato deciso l'aumento della previsione per l'acquisto di uniformi al personale del Municipio e la contemporanea riduzione della voce « spese impreviste » per il pareggio del bilancio. Dopo di che, posto ai voti il bilancio preventivo, con la modifica di cui sopra, la Consulta ha espresso unanime approvazione.

Ha quindi preso la parola il Consultore Barbarossa che ha fatto presente il pericolo per l'economia di Mogadiscio che la flotta bananiera non tocchi più il porto, sbarcando le merci in arrivo dall'Italia direttamente a Merca, con conseguente aggravio sui prezzi dei prodotti, per il trasporto da tale località a Mogadiscio. A questo riguardo la Consulta ha deciso l'invio di un telegramma all'ing. Boselli dell'Azienda Monopolio Banane a Roma, pregandolo del suo interessamento onde il provvedimento col quale le navi bananiere possono sopprimere lo scalo a Mogadiscio sia annullato. La Consulta ha anche

CASA DEGLI ITALIANI
Sottoscrizione pro-Alluvionati salernitani
SOTTOSCRIZIONI - 4° elenco
Riporto dal 3° elenco So. 4.026,—
A.C.C.A. (An. Coo.) » 100,—
Cultivatori Afgoi » 20,—
Sig. Barbarossa A. » 20,—
Sig. Cigada Silla » 50,—
Credito Somalo » 250,—
FIAT - Somalia (Personale italiano e autototono) » 243,50
Ditta Goldschmidt E. » 100,—
Sig. Spinazzè Egidio » 50,—
Sig. Tassi Carlo e personale della Ditta » 50,—
Sig.ra Villetti Maria » 10,—
N. N. » 10,—
Totale So. 4.909,50

PREDONI D'OLTRE CONFINE ARRESTATI A ODDUR
Domenica scorsa, una squadra di ilalo del Distretto di Oddur ha arrestato in località Billei Berio, a trenta chilometri a sud est di El Berde, quindici scifita Uafetu armati di fucili, bombe a mano e lance. L'arresto ha avuto luogo mentre i predoni bivaccavano fra genti del settore Au Gurau della cabila Hadama.

Alcuni giorni prima la Polizia era stata informata che un gruppo di predoni era presente nella zona di Oddur ed anzi due pastori Hadama erano stati assaliti e fatti segno a colpi di arma da fuoco riuscendo però a sfuggire agli assalitori. I predoni visti scoperti si sono rifugiati presso il sottorero Au Gurau dove appunto gli agenti delle forze dell'ordine li hanno sorpresi a bivaccare. Al momento dell'operazione d'arresto alcuni elementi Au Gurau hanno manifestato propositi per impedire l'azione degli ilalo, tentando di scagionare gli Uafetu asserendo che costoro erano penetrati in Somalia allo scopo di rintracciare cinque cammelli smarriti.

Sono ora in corso le indagini per accertare la responsabilità degli elementi del Rer Au Gurau.

TIRO A VOLO

Domenica 28 novembre sul campo di Tiro a Volo (località Lido), con inizio alle ore 15 avranno luogo gare di tiro alla torretta e al piattello. Tutti possono parteciparvi, e per coloro che ne fossero sprovvisti, la Ditta Lugli e Zini metterà a disposizione ottimi fucili e munizioni.

DERUBATO all'ingresso della Moschea

Verso le ore 18 di giovedì scorso, un odioso furto è stato perpetrato da ignoti ai danni di Seek Haji Omar Abdi, residente al Villaggio Scingani. Il Seek Haji Omar Abdi, al momento di entrare nella Moschea di Scingani per la preghiera, ha depositato l'orologio e la giacca all'ingresso della Moschea stessa. All'uscita egli ha dovuto purtroppo constatare che l'orologio e la giacca erano scomparsi. La Polizia, immediatamente informata del fatto, ha iniziato le indagini per la ricerca del responsabile.

Bollettino Meteorologico del giorno 27 novembre 1954:
Temperatura massima 29,6
Temperatura minima 24,9
Vento prevalente ENE km/ora 7,3
LIVELLO DEI FIUMI
Uebi Scebeli m. 1,60
Afgoi m. 0,82
Belet Uen m. 2,00
Lugh Ferr. m. 2,00
MAREE per il giorno 28 nov. 1954:
Alta marea: ore 5,16 ed ore 18,05
Bassa marea: ore 11,49 ed ore 23,29

Arrivi e Partenze
Con l'Alitalia, proveniente da Roma, sono giunti: Leonardo Galli, Edda Ghilardi, Mario Adaglio, Vittorio Licari, Leonard Fracek, Alberto Galoni-Berti, Irma Galoni-Berti, Wanda Sozzi Galoni-Berti.
Con il piroscafo inglese « El Amin » diretto a Mombasa, ha lasciato il Territorio il signor Gopalji Bhimji Majethia.

Le strade
La strada Afgoi-Uanle Uen: è chiusa al traffico.

Radio Mogadiscio
Trasmissione in lingua somala
12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Gabai
19.05 - Notiziario di varietà
19.15 - Musica bagiuni
19.20 - Igiene
19.35 - Hello (duetto)
19.50 - Gurou
20.00 - Fine della trasmissione
Trasmissione in lingua italiana
13.00 - Giornale Radio
13.10 - Ritmi e canzoni
20.00 - Canzoni napoletane
20.15 - Giornale Radio
20.25 - « Libera uscita » rivista di Enzo Convalli. Programma offerto dalla RAI - Radio Italiana per le Forze Armate.

PROGRAMMA DI DOMANI
Trasmissione in lingua somala
12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Hello
19.05 - Storia
19.15 - Musica a richiesta
19.35 - Il cantuccio dei bambini
19.45 - Gherar
19.55 - Dischi e chiusura
Trasmissione in lingua italiana
13.00 - Giornale Radio
13.10 - « Passeggiata col microfono » a cura di Gius. Facioni
20.00 - Canzoni e ritmi ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni

Spettacoli d'oggi
CINEMA BENADIR — «L'ambiziosa»
CINEMA CENTRALE — «Mago per forza» - Documentario.
CINEMA EL GAB — «L'Archiere del Continente Nero»
CINEMA HADRAMUT — «L'Arcipelago in fiamme»
CINEMA TEATRO HAMAR — «Miseria e nobiltà» in Technicolor.
SUPERCINEMA — «Tarzan e la fontana magica».

e di domani
CINEMA BENADIR — «La congiura dei rinnegati» in Technicolor.
CINEMA CENTRALE — «Che vita con un cow boy» - Cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Anmol-Ghadi» - Film Indiano.
CINEMA HADRAMUT — «L'ambiziosa»
CINEMA TEATRO HAMAR — «Miseria e nobiltà» in Technicolor.
CINEMA MISSIONE — «Banwra»
SUPERCINEMA — «I misteri del Mato Grosso» - Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI
Da Alimentari Petetti: sono in vendita « Salsicce Trevisane » e piccoli Zamponi di Modena.
Da Alimentari Petetti è in vendita il famoso formaggio da tavolo di Baldoa al prezzo di So. 8,— il kg.
DISCHI FONOGRAFICI nuovi arrivi - I grandi successi italiani ed esteri ritmi ballabili canzoni musica classica, balletti sinfonica operistica incisa su dischi microsolco a 33 - 45 - 78 giri.
Dischi di assoluta novità riformatevi per le prossime feste all'emporio Caraccio.
NATALE - Venchi Unica - Torino - Cassette Natalizie per famigliari in Italia - Informazioni Prenotazioni MARANO - Bar Italia - tel. 160.
Supergonzola, Provolone, Mio, Pax, Fontina Svizzera, Olandese, Parmigiano stravecchio, Burro Australiano di pura panna, Birra Golden Tree. AL BOTTEGONE.
Occasione vendesi carrozzeria semi-nuova - Rivolgersi Porro.

OGGI E DOMANI AL Cinema Teatro Hamar
Un eccezionale **TECHNICOLOR**
Uno spettacolo unico che susciterà l'ilarità del Pubblico con la nuova, geniale e comicissima interpretazione del più comico dei comici:
TOTO
Miseria e nobiltà
Con: Sophia LOREN - Carlo CROCCOLO
Dolores PALUMBO - Enzo TURCO
Lo spettacolo più spassoso del giorno - (Cinegiornale)

SUPERCINEMA
DOMENICA
Un film che Vi trasporterà nella Jungla inesplorata del Mato Grosso.
I misteri del Mato Grosso
Interpreti naturali i feroci Indios selvaggi delle Tribù: KALAPALOS - KARAIA' - IAVAES - KERICOROS (Documentario)

Visitateci.. Visitateci.. Visitateci..
Prima di fare i Vostri acquisti non mancate di visitare il nostro assortimento di:
SCARPE DI CUOIO - SLIPER DA BAGNO, SANDALI E SCARPE DI GOMMA - ARTICOLI TOILETTA - LANTERNE A PETROLIO - THERMOS PER GHIACCIO E CAFFÈ, MODELLI NUOVI - CAMELLE SPECIALI - ANANAS IN SCATOLA - CURRY POWDER E ARTICOLI VARI...
Nel Negozio della Ditta RASHID MOORAJ Via Roma, 6, di fianco al Supercinema. C. P. 106 MOGADISCIO.

"TETMOSOL" 

Sapone speciale di piacevole uso ed efficace per la cura preventiva contro infezioni od altre eruzioni della pelle



Agente per la Somalia:
A. BESSE & CO. (Aden) Ltd. MOGADISCIO



Motta mette a vostra disposizione la sua organizzazione per far consegnare tempestivamente ovunque **PACCHI PER LE PROSSIME FESTE**
Per prenotazioni presso i rivenditori o presso il rappresentante:
CAPONE GINO - Cas. Post. 10, Tel. 45 - Mogadiscio